Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755953 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 10 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9749 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 900/1800 p. p. (Partecip. 1200/2400 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

OPPOSIZIONE GLOBALE A UN DOCUMENTO DI 49 PAGINE SULL'ECONOMIA

Il sindacato boccia in pieno la «ricetta» della Confindustria

Necessari secondo l'organizzazione degli imprenditori due anni di duri sacrifici
Tra i correttivi al piano Pandolfi suggerita la creazione di una finanziaria privata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un documento di 49 cartelle dattiloscritte, la Confindustria ha dato ieri la sua risposta alle proposte formulate dai sindacati nell'incontro del 21 settembre scorso; la risposta confindustriale, che sarà ulteriormente illustrata oggi dal presidente Carli nel corso di una conferenza stampa, affronta in maniera sistematica e puntuale tutti gli aspetti della situazione economica, anche alla luce della strategia governativa messa a punto con il piano triennale, e intende — com'è stato chiarito durante l'incontro di ieri, al quale hanno partecipato i segretari generali Lama, Macario e Benvenuto — «verificare in concreto la disponibilità del sindacato a perseguire la politica della cosiddetta svolta dell'Eur».

La prima reazione a caldo, venuta ieri sera dal sindacato, non lascia però adito a dubbi: «Il sindacato — si afferma — respinge il documento nella sua complessità, ed è disponibile ad aprire una trattativa, scorporando alcuni temi particolari come festività, orario di lavoro, mobilità e occupazione giovanile, sui quali presenterà un proprio documento nel prossimo incontro».

Ma vediamo, in sintesi, cosa contiene il documento confindustriale. Partendo dalla premessa che entro breve tempo sarà necessario dar vita a un' «operazione-ponte», che saldi per il prossimo biennio gli obiettivi del piano Pandolfi con le condizioni reali delle aziende, la Confindustria propone, tra gli strumenti per raggiungere tale meta, quello della creazione di una finanziaria privata, che solleciti nuovi investimenti e ricapitalizzi le imprese esistenti.

La copertura della nuova finanziaria verrebbe assicurata da quote versate, oltre che dalla Confindustria, dalla Confagricoltura, dalla Confcommercio, dalla Confartigianato e dalla collaborazione di banche. Ma il vero nucleo dell' «operazione-ponte», a giudizio dell'associazione degli industriali, va individuato nella politica di opere pubbliche e nelle esportazioni, che potrebbero salvaguardare, nell'immediato futuro, l'occupazione esistente e, con opportune calibrature, crearne di nuova.

Perché? Sostanzialmente, avverte il documento, «perché nel corso del biennio 1979-'80 le attese del governo in materia di crescita della produzione interna e del commercio non riflettono le esigenze dell'obiettivo di creare 600 mila posti di lavoro». In pratica, viene ribadito il concetto, già espresso nell' «operazione-sviluppo», che una crescita del prodotto interno lordo del tre per cento non crea occupazione, «in quanto innata nello sviluppo tecnologico del nostro apparato produttivo».

In quest'ottica, quindi, anche le previsioni del governo vengono ritenute «non verosimili». «Per creare 200 mila posti di lavoro all'anno — avverte il documento — occorre crescere del sei per cento», contrariamente a quanto sostenuto dal piano Pandolfi. Fatte queste precisazioni, si spiega la necessità ravvisata dalla Confindustria nella cosiddetta «operazione-ponte». Il futuro descritto dagli industriali, infatti, non è certo roseo, e presuppone — per uscire definitivamente dalla crisi — un programma biennale di duri sacrifici.

Ne elenchiamo alcuni, così come sono stati prospettati ai sindacati: secondo la Confindustria sarà necessario che rimangano bloccati i salari reali, che siano congelati gli attuali meccanismi di indicizzazione, che si fermino le contrattazioni aziendali e territoriali, che non si riduca l'orario di lavoro (a questo proposito il tono confindustriale non ammette repliche: «La riduzione degli orari — si legge nel documento — è una politica per gli occupati, non per i disoccupati»), che non si parli di recuperi delle festività settimanali soppresse.

Ce n'è quanto basta per giustificare una risposta totalmente negativa dei sindacati: in un documento emesso al termine della loro riunione, i rappresentanti dei lavoratori hanno infatti espresso «un giudizio radicalmente negativo sul documento confindustriale, che su punti essenziali presenta orientamenti del tutto contrastanti con quelli espressi dal sindacato e, nello stesso tempo, contrari al metodo della programmazione. Ciò rende evidentemente inutile il proseguimento del confronto tra Confindustria e sindacato sui temi più generali della politica economica e industriale». Chiuso perciò il discorso generale, il sindacato ha comunque proposto alla Confindustria di avviare, sui punti particolari sopra ricordati, «una trattativa che non blocchi peraltro soluzioni aziendali e locali che s' impongono nell'attualità».

C. R.

Conservatori inglesi oggi a congresso

LONDRA — Ultimi tra i tre maggiori partiti britannici, i conservatori si riuniscono da oggi a Brighton per il loro congresso annuale: un congresso che ha l'aria di un «consiglio di guerra» in vista di una non lontana battaglia elettorale.

I conservatori erano già il mese scorso pronti ad un'elezione anticipata (quella normale è prevista nell'ottobre '79) ma sono stati «beffati» dal «premier» laburista James Callaghan che ha sorpreso tutti decidendo di «tirare avanti» il più possibile. Però il governo laburista si ripresenta alla prossima sessione parlamentare, a novembre, sempre minoritario e senza più impegni di aiuto da partiti alleati.

In questo congresso i conservatori devono quindi predisporre le ultime cartucce per gli imminenti cruciali sviluppi: specie la prospettiva che si tenga, dopotutto, un'elezione.

In realtà le future elezioni si presentano sempre molto incerte, e con il sistema maggioritario vigente in Gran Bretagna (ogni seggio va al partito con maggior numero di voti, mentre i voti degli altri partiti sono «sprecati») l'esito dipenderà come non mai da un ristretto gruppo di «incerti» nelle circoscrizioni-chiave. I conservatori devono quindi tirare dalla loro parte questi «incerti», presentandosi al Paese come l'unità alternativa valida al governo laburista.

Questo, appunto, dovrebbe fare l'imminente congresso di Brighton, presentando all'elettorato una chiara politica conservatrice sui più gravi problemi del momento. Ma, opportunamente, il partito ha messo in primo piano non la politica economica e sindacale, bensì un altro problema che evidentemente spera possa avere più efficacia e immediata «presa» popolare: l'ordine pubblico, la violenza, la criminalità in preoccupante aumento.

STRALCI DEI DOCUMENTI STANNO PER ESSERE PUBBLICATI DAL SETTIMANALE «L'ESPRESSO»

Un'altra fuga di notizie segrete sulla «confessione» resa da Moro

La Dc sollecita la pubblicazione del dossier nella parte politica - Conflitto di competenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La stasi di novità sul fronte delle indagini sulle Brigate rosse è abbondantemente riempita da colpi di scena sul piano politico, quasi a significare che la vicenda è «manovrata» per finalità assai diverse dal compito primario che è quello di assicurare alla giustizia gli assassini di Aldo Moro. Il settimanale «L'Espresso» ha annunciato ieri sera che pubblicherà «una serie di stralci delle confessioni di Moro alle Brigate rosse» e in merito ha fornito alcune anticipazioni.

Tra l'altro Moro darebbe giudizi molto negativi sugli attuali dirigenti d.c. (Zaccagnini viene definito un mediocre; Andreotti come legato a «gruppi di affaristi e mestatori» e non autonomo rispetto alla strategia del Pci; Piccoli sarebbe definito «un povero idiota», mentre Fanfani verrebbe fatto apparire come l'uomo che sulle trattative «si comporta in modo coraggioso e autonomo rispetto al Pci») e, secondo le rivelazioni, avrebbe espresso la sua amarezza dicendosi pronto a uscire dal gruppo parlamentare della Dc per iscriversi al gruppo misto per raggiungere una posizione d'indipendenza. Sempre dagli stralci si evidenzierebbero accuse ai servizi segreti e che, tra le forze interessate a destabilizzare la situazione politica italiana, c'è anche l'URSS con il suo Kgb.

Dai preannunci questi stralci promettono molte polemiche. Il problema, a questo punto, appare però un altro e ben più grave: se gli stralci corrispondono effettivamente alle «confessioni» di Moro come mai sono usciti allo scoperto, al di sopra del segreto istruttorio e chi ha avuto interesse a farli divulgare? Su questi interrogativi è facile immaginare che si eserciterà un altro infelice e ambiguo gioco politico.

Prima ancora che questa notizia venisse divulgata la stessa Dc ha chiesto la pubblicazione di tutti i documenti del dossier Moro rinvenuti a Milano nel corso del «blitz» di Dalla Chiesa. La polemica ed il dibattito serrato di questi giorni non potevano essere ignorati dal partito di maggioranza relativa. Il vertice democristiano (Zaccagnini e Piccoli) ha deciso di afferrare il toro per le corna ed ha incaricato l'on. Bodrato di parlare a nome della Dc.

«Nel dibattito politico — ha detto Bodrato — si stanno intrecciando, a generale apprezzamento per i risultati conseguiti dalle forze dell'ordine, polemiche che ci ricordano quel clima avvelenato, quella volontà di fare il processo al regime, sulle quali prima del 16 marzo i gruppi estremisti e le stesse Brigate rosse hanno costruito il loro progetto di attacco alla Dc e al sistema democratico. Purtroppo si ha l'impressione che le ferme dichiarazioni rilasciate ieri (cioè domenica n.d.r.) dal presidente del Consiglio, dall'on. Zaccagnini e dal ministro degli Interni, non fermino la tendenza a strumentalizzare la vicenda, mentre riemergono posizioni interessate ad estendere e radicalizzare conflitti sociali e politici.

Anche per queste ragioni, fatte salve le esigenze del segreto istruttorio — ha proseguito Bodrato — è necessario rendere pubblici i documenti di un processo che rappresenta il momento più sconvolgente di una tragedia che, non dobbiamo dimenticarlo, dà all'assassinio dell'on. Moro il contorno di uno spietato delitto politico. Non dobbiamo in alcun modo accreditare il sospetto che il partito democristiano, o alcuni suoi esponenti, temano rivelazioni che li riguardino; e non possiamo credere che questi documenti contengano informazioni dalle quali dipende la sicurezza dello Stato, poiché è evidente che i terroristi, se disponessero di tali elementi, sarebbero in grado di rivelarli attraverso altri canali.

La strada della chiarezza — ha concluso l'esponente democristiano — è l'unica percorribile da parte di chi non ha nulla da temere dalla verità e

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



Milano — Il giudice romano Achille Gallucci (a sin.) con il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici a palazzo di giustizia per esaminare i documenti scoperti nei covi. (Telefoto Ap)

DUE ORE DI COLLOQUIO SUI PROBLEMI INTERNAZIONALI E I RAPPORTI TRA PC

Berlinguer incontra Breznev e poi ammette: dissensi immutati

«Permane una diversità di opinioni su aspetti essenziali della concezione del socialismo»



Mosca — L'incontro di Berlinguer con Breznev al Cremlino: convergenze e divergenze. (Tass)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Enrico Belinguer ha concluso ieri la sua visita di tre giorni in Unione Sovietica con due ore di intensi colloqui con Breznev e con cinque ore di lavoro per concordare un comunicato congiunto finale. Berlinguer ha affrontato con Breznev problemi come la Cina l'eurocomunismo l'autonomia e l'indipendenza nei rapporti tra i partiti comunisti; ma di ciò si trova ben poca traccia nel comunicato finale.

L'unico accenno alle «diversità d'opinioni» tra Pci e Pcus — che, a detta di Berlinguer, «permangono» e si riferiscono «ad aspetti essenziali della concezione del socialismo» — è un passo del comunicato che rileva come «l'esistenza di posizioni differenti non contrasta e non deve impedire o attenuare il consolidamento e l'allargamento della collaborazione e della solidarietà internazionalista tra i partiti operai e comunisti di tutti i paesi e i continenti».

E' stato questo, in effetti, il paragrafo del comunicato che ha richiesto più discussioni tra italiani e sovietici, sia per l'accenno alle «posizioni differenti» sia per quel «di tutti i paesi e i continenti» in cui traspare (in quel «continenti» apparentemente superfluo) un'indiretta allusione alla Cina. Di più, la delegazione comunista italiana — su questo punto — non è riuscita a ottenere dai sovietici.

Al termine dei colloqui, Berlinguer (che oggi ripartirà alla volta di Belgrado) — pur ammettendo il sussistere dei dissensi tra i due partiti comunisti — ha parlato anche di «importanti punti di convergenza», citando al riguardo «la necessità di rimuovere gli ostacoli sulla via della distensione, di ridurre gli armamenti, di ampliare la cooperazione internazionale e la collaborazione tra forze di diversa ispirazione».

Il laborioso comunicato congiunto, emesso al termine del colloquio al Cremlino (definito dalla «Tass» «amichevole e cameratesco»), rileva tra l'altro che «la politica di distensione e di cooperazione internazionale è ostacolata e insidiata dai tentativi posti in atto da alcuni gruppi imperialistici, militaristi e reazionari», e che ciò «ha richiamato la crescente minaccia di una nuova spirale degli armamenti». Sono ritenuti necessari, perciò, «nuovi ed energici sforzi» per riprendere il processo di distensione e per «consolidare in Europa i risultati costruttivi conseguiti alla conferenza europea di Helsinki, attraverso la piena attuazione di tutti i postulati dell'atto finale. A tal fine — prosegue il comunicato — avrebbero una grandissima importanza misure reali, volte a impedire l'intensificazione della corsa agli armamenti.

«Le due parti ritengono che un prezioso contributo al raggiungimento di questo obiettivo potrebbe venire da una sollecita conclusione dei colloqui sulla limitazione delle armi strategiche, da un passo avanti concreto nelle trattative di Vienna sulla limitazione degli armamenti nell'Europa centrale e da una coerente attuazione delle raccomandazioni della sessione straordinaria dell'assemblea generale dell'Onu sul disarmo».

Per quanto riguarda le questioni internazionali aperte, il documento congiunto afferma, poi, che esse «devono essere risolte attraverso il negoziato politico», e fa riferimento al «principio della parità dei diritti e dell'eguaglianza, nel riconoscimento dei diritti legittimi di ciascun popolo, senza alcuna ingerenza dall'esterno». «Breznev e Berlinguer — dice ancora il comunicato — hanno ribadito la piena solidarietà dei comunisti sovietici e italiani con le lotte dei popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina per la liberazione nazionale e sociale da qualsiasi forma di oppressione, per una libera e autonoma determinazione nel cammino del proprio sviluppo».

«La delegazione del Pci — informa ancora il comunicato— ha dato anche un'informazione sull'attività avventuristica di gruppi criminali, con l'ausilio dei quali le forze reazionarie cercano, organizzando atti terroristici, di ostacolare lo sviluppo delle conquiste democratiche dei lavoratori e del popolo italiano. I rappresentanti dei due partiti condannano questa attività terroristica, che è assolutamente contraria agli interessi del movimento operaio e democratico».

A proposito delle relazioni Italia-URSS, il comunicato esprime, infine, «la comune opinione che l'intensificazione di tali relazioni in tutti i campi è molto importante e risponde agli interessi reciproci dei due paesi e dei loro popoli». «I rappresentanti del Pcus e del Pci hano espresso un apprezzamento positivo sullo stato delle relazioni tra i due partiti, e hanno manifestato il loro intendimento di contribuire a svilupparli nel futuro».

C. D. R.

I GIUDICI ROMANI A MILANO PER I COVI DELLE BR

Estese le indagini ai fiancheggiatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Torna in primo piano nell'inchiesta Moro la caccia ai fiancheggiatori, a quegli anonimi esponenti di gruppuscoli di estrema sinistra che, secondo l'opinione comune degli inquirenti, hanno fino ad oggi garantito alle Brigate rosse di poter operare su un terreno già spianato, aiutando la latitanza dei terroristi e divulgando clandestinamente le pubblicazioni e i volantini dell'organizzazione eversiva.*

Il nuovo indirizzo delle indagini, tendente a stroncare l'attività dei protettori occulti delle Brigate rosse, si può desumere dalla partenza per Milano, insieme con lo «staff» di magistrati incaricati di seguire da vicino gli sviluppi dell'inchiesta sulla vicenda Moro, di due sostituti procuratori della Repubblica di Roma, a cui, da tempo, è stato affidato il compito di indagare a fondo sulla delinquenza politica proveniente dalle frange più estremiste dell'«autonomia operaia». Si tratta di esponenti di «collettivi autonomi» ritenuti responsabili di alcuni clamorosi episodi di violenza politica avvenuti negli ultimi mesi a Roma, a Milano e a Bologna.

I sostituti procuratori Claudio Vitalone e Domenico Sica hanno voluto recarsi a Milano insieme con il consigliere istruttore Achille Gallucci e i giudici Claudio D'Angelo e Francesco Amato, quest'ultimi tutti dediti al «caso Moro», perché convinti che i recenti sviluppi delle indagini sulle Brigate rosse possano portare ulteriori elementi di prova alle istruttorie da loro condotte a Roma e concernenti i gruppi dei «collettivi autonomi». In base a quali notizie, pervenute dal capoluogo lombardo dopo gli arresti dei terroristi legati alle Br, essi abbiano frettolosamente programmato la trasferta milanese non è dato per il momento sapere.

L'assoluto riserbo degli investigatori sulla natura dei documenti trovati nei tre «covi» milanesi dove si rifugiavano i brigatisti arrestati lascia aperta la strada a ogni illazione. Tuttavia, a rigor di logica, si deve supporre che, tra l'ingente materiale sequestrato, vi siano documenti o annotazioni varie che consentono di legare il gruppo eversivo scoperto a Milano con i presunti responsabili di alcuni episodi di violenza politica e di attentati compiuti nella capitale di recente.

Si dice che, tra l'altro, sono stati trovati elementi di collegamento per quanto riguarda gli attentati, rivendicati dalle Brigate rosse, del magistrato di cassazione Riccardo Palma, del consigliere democristiano Publio Fiori e del preside della facoltà di economia e commercio dell'ateneo romano Remo Cacciafesta. Voci che, però, nessuno è stato in grado di confermare.

Certo è, invece, che il dott. Claudio Vitalone si occupa di un'inchiesta, già in fase di istruttoria formale, sull'attività dei gruppi dell'area di «autonomia operaia», alcuni esponenti della quale furono trovati in possesso di volontini originali delle Brigate rosse durante operazioni di polizia compiute a Roma.

Altrettanto certo è che il sostituto procuratore Domenico Sica ha ancora aperto un procedimento giudiziario contro ignoti per l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Settimio Passamonti, crivellato di proiettili il 21 aprile dello scorso anno durante gli scontri avvenuti nei pressi dell'università di Roma tra polizia e «autonomi». Anche in quell'occasione, pochi giorni prima del fatto, nella facoltà di lettere dell'ateneo, furono trovati alcuni volantini firmati dalle Br e mai si seppe chi li distribuì.

A Milano il lavoro di analisi dei magistrati romani, coadiuvati dai sostituti procuratori della Repubblica di Milano Pomarici, Spataro e De Liguori, è proseguito ieri fino a tarda sera. Gallucci non ha escluso la possibilità di rimanere a Milano anche nella giornata odierna.

I magistrati romani avevano cominciato poco dopo le 17.30 nella caserma dei carabinieri di via Moscova l'esame dei documenti e del materiale sequestrato nei covi. Avvicinato dai giornalisti al suo arrivo, il consigliere Gallucci ha detto di essere venuto a Milano «per prendere visione della documentazione e dei vari oggetti sequestrati nei covi».

«Ma il materiale relativo al caso Moro — ha incalzato un cronista — è già da qualche giorno nelle sue mani?».

«Sì — ha ribadito il dott. Gallucci — ma non è tutto. Io avevo solo copia di un dossier; qui ci sono anche altre cose».

Alla domanda se la sua missione milanese si possa concludere con l'emissione di mandati di cattura contro alcuni dei nove arrestati, il capo dell'ufficio istruzione di Roma ha detto che difficilmente ciò avverrà nel capoluogo lombardo: «Dovrò ricevere il parere del sostituto procuratore generale Guasco e vagliarlo. Sono decisioni che saranno eventualmente prese a Roma».

Sergio Geraldini

In VIII pagina
Morte a Parigi del cantante Jacques Brel

In XII pagina
15 anni fa la notte del Vajont

DOPO LA RICHIESTA DI 30 CONDANNE A MORTE

Drammatica attesa per la sentenza di Tunisi

ROMA — Mentre a Tunisi si attende di ora in ora che la Corte di sicurezza emetta la sentenza contro i sindacalisti implicati nelle vicende del gennaio scorso, e per i quali l'accusa ha richiesto la pena di morte, il governo italiano ha reso noto di essersi adoperato «nei modi consentiti» per scongiurare l'emanazione del drastico verdetto.

Dopo aver ricevuto alla Farnesina i segretari della federazione sindacale unitaria, Lama, Macario e Benvenuto, che hanno reclamato «ogni possibile intervento» dell'Italia, il ministro degli Esteri, Forlani, ha voluto formalmente assicurare che «il governo italiano, che è in permanente contatto con la nostra ambasciata a Tunisi, sta svolgendo, nei modi consentiti, ogni possibile interessamento sulla base dei tradizionali rapporti di amicizia e di collaborazione esistenti tra i due paesi».

Un messaggio personale al Presidente Burghiba è stato frattanto inviato dal segretario del Psi, Craxi. Dal canto suo, il comitato direttivo della federazione lavoratori portuali Cgil, Cisl, Uil ha dato mandato alla segreteria della stessa federazione «di sviluppare tutte le iniziative, compreso il boicottaggio delle navi battenti bandiera tunisina, per favorire — è detto in una nota — la libertà dei dirigenti sindacali dei lavoratori della Tunisia».

A Tunisi, intanto, il processo si è virtualmente concluso già ieri mattina, quando sono stati ascoltati gli ultimi due difensori d'ufficio, i quali hanno fatto causa comune con gli altri tredici colleghi che li avevano preceduti nel rifiutarsi di impegnarsi in una difesa da loro definita «impossibile» e adottando, nelle conclusioni, le proteste d'innocenza fatte dagli accusati. Questi ultimi, alla domanda finale rivolta dal presidente della Corte, se avessero qualcosa da dire, si sono tutti proclamati innocenti, e alcuni hanno ribadito che certe confessioni sono state estorte loro con la tortura.

TERZO SEQUESTRO NEL CAPOLUOGO LOMBARDO IN MENO DI DIECI GIORNI

Milano: rapita la figlia (incinta) del presidente del «De Agostini»

Marcella Boroli, 32 anni, trascinata via dai banditi mentre tornava nella sua abitazione



Milano — Marcella Boroli, la giovane donna rapita. (Tel. Ansa)

MILANO — Terzo sequestro di persona, a Milano, in meno di dieci giorni. Nelle mani dei rapitori, dalle 19.30 di ieri sera, è Marcella Boroli, di 32 anni, figlia del presidente dell'istituto geografico De Agostini di Novara, Achille Boroli. Il sequestro è avvenuto in via Rovani, una traversa di via Vincenzo Monti, in pieno centro di Milano: la donna era appena scesa dalla sua vettura, una «131 Fiat», e si accingeva a entrare nella sua abitazione, quando è stata affrontata da due o tre uomini (secondo diverse testimonianze), che l'hanno afferrata costringendolo a salire a bordo in un'«Alfetta 2000» di colore chiaro targata Modena.

La Boroli ha cercato di reagire, gridando, ma i suoi rapitori hanno avuto presto ragione di lei; subito dopo, l' «Alfetta» si è allontanata dal luogo del rapimento, facendo perdere le tracce.

Marcella Boroli è sposata con l'architetto Luciano Balestrini, col quale abita in un appartamento di via Rovani; il padre, Achille, abita a Barengo, un comune a 19 chilometri da Novara, e ha, oltre a Marcella, altri tre figli.

La Boroli ha un figlio di tre anni, Tommaso, e da quattro mesi è in attesa di un altro bambino; la sua, secondo quanto si è appreso, è una gravidanza molto difficile, che ha già costretto la donna a lunghi periodi di riposo assoluto. Per questa ragione i familiari temono gravi rischi per la sua salute e per quella della sua creatura. In serata, gli stessi familiari hanno fatto sapere, attraverso gli investigatori, che Marcella Boroli ha assoluto bisogno di un medicinale, il «Gestanon», contro le minacce d'aborto. Inoltre, alla donna non deve essere somministrato alcun altro medicinale, e in particolare sonniferi o calmanti, che potrebbero comportare gravi conseguenze per lei o per il bambino.

Si è appreso che soltanto da pochi giorni Marcella Boroli era tornata al lavoro, dopo molte settimane di riposo a causa delle complicazioni della sua gravidanza. La donna lavora nella sede milanese dell' «Istituto geografico De Agostini - Novara», in via Mosé Bianchi, a non molta distanza dalla sua abitazione.

NUOVA BORDATA CONTRO ZACCAGNINI

Nella Dc Fanfani riapre le ostilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In vista del congresso (si svolgerà certamente tra aprile e maggio prossimi) le componenti democristiane che tre anni fa furono sconfitte dal gruppo che si radunò attorno alla figura di Zaccagnini tentano di organizzare la rivincita interna. Non si tratta solo di «giochi in famiglia» perché dalla linea che uscirà vincente dipenderanno i rapporti con gli altri partiti per i prossimi anni. Tra i più attivi nell'opera di destabilizzazione della segreteria Zaccagnini c'è il presidente del Senato Fanfani coadiuvato, in questa fase, da una parte della corrente di Base, quella più vicina all'on. De Mita, attuale ministro per il Mezzogiorno.

Fanfani ha ripetuto ieri, in uno scritto pubblicato dal periodico della sua corrente «Nuove cronache», le tesi sostenute nel recente convegno svoltosi a Fiuggi aggiungendovi qualche pizzico di acrimonia in più, probabilmente provocato dalla risposta che indirettamente lo stesso Zaccagnini gli fece pervenire attraverso le colonne del quotidiano ufficiale del partito «Il Popolo».

Secondo il presidente del Senato, la tesi che il confronto rappresenti una linea politica anziché solamente un metodo non regge. Il confronto, aggiunge Fanfani, può avvenire sulle piccole questioni ma quando è «diretto a comparare la fisionomia ideologica e gli obiettivi finali dei diversi partiti nessun confronto può dare risultati accettabili se essi modificano la fisionomia ideale e il modello finale della società perseguita da uno dei partiti partecipanti al confronto». Detto questo il presidente del Senato respinge anche la tesi secondo la quale la linea del confronto avrebbe fatto uscire la Dc dall'isolamento nel quale era precipitata dopo la sconfitta nella battaglia sul divorzio.

«E' una vanteria — scrive — perché in quell'epoca non solo il segretario del partito (Fanfani, n.d.r.) ma tutta la direzione democristiana fu unanime sulla necessità di accertare una soluzione che portasse a rinunce a principi essenziali della sua fisionomia ideologica e al modello di società da essa perseguita». Piuttosto, sostiene Fanfani, se c'è stato un recupero da parte della Dc, questo è dovuto ad un atteggiamento di «compromesso» e non certo di confronto. Il presidente del Senato nega quindi di aver sostenuto che l'emergenza non esiste, ma precisa di aver chiesto ai partiti di chiarire una volta per tutti i limiti ed i contenuti. Inoltre Fanfani rilancia la sua vecchia teoria in campo economico della partecipazione in alternativa al sistema capitalistico individualistico ed a quello collettivista totalitario.

Nella sua lotta contro gli attuali dirigenti del partito Fanfani ha per il momento trovato un alleato «sul campo», l'on. Ciriaco De Mita. Il ministro per la Cassa del Mezzogiorno non ha «digerito» la nomina di Galloni a capogruppo dei parlamentari democristiani (pur essendo un esponente della sua stessa corrente) e tantomeno ha accettato la «promozione» di Donat-Cattin a vicesegretario. Di qui la polemica e le critiche reiterate. Ieri l'agenzia della corrente, la «Radar», ha criticato il rinvio dell'approvazione del nuovo statuto e sostiene che «l'involuzione della segreteria e il sistema di nuove alleanze che essa va privilegiando, sono destinati a produrre effetti sicuramente negativi nella vita interna della Dc e nei rapporti tra questa e il complesso delle forze politiche».

Maretta all'interno della Dc, ma anche nella coalizione dei partiti di maggioranza. A parte le polemiche legate alla questione Moro di cui diciamo in altra parte del giornale, i repubblicani hanno annunciato che se decideranno di prendere le distanze dalla maggioranza lo faranno chiedendo un dibattito parlamentare. «Noi — ha detto La Malfa in un'intervista — non avremo difficoltà a illustrare le nostre ragioni in Parlamento e a chiarire perché non è necessario che segua una crisi di governo, spetterà agli altri partiti spiegare la loro posizione che non coinciderà, per quel che riguarda il programma, con quella del Pri, e a assumersi le conseguenti responsabilità di continuare a sostenere il governo».

Tommaso Genisio

Elezioni in Trentino: dodici le liste

TRENTO — In vista delle elezioni amministrative del 19 novembre, sono dodici i simboli di altrettante liste depositati presso l'ufficio elettorale della regione. In provincia di Trento sono in lizza la «nuova sinistra» (radicali e Lotta continua), il Psi, il Pptt-Ue (partito popolare trentino tirolese - unione europea), il Pli-Uld (unione liberale democratica), il Pci, l'Unione indipendente per il Trentino, Democrazia proletaria, il Psdi, la «Lista per il referendum», la Democrazia cristiana, il Msi, il Partito repubblicano. Il termine per la presentazione dei simboli elettorali scadeva ieri pomeriggio.

FISSATE LE NORME SULLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI IMMOBILI

Equo canone: in questi casi l'alloggio è definito scadente

ROMA — Il decreto che fissa gli elementi per lo stato di conservazione degli immobili ai fini dell'equo canone è stato messo a punto dal ministro dei lavori pubblici Stammati e sarà pubblicato nei prossimi giorni dalla Gazzetta ufficiale.

Il decreto si compone di quattro articoli e prevede tra l'altro che i vani componenti dell'alloggio si considerano scadenti nei seguenti casi:

Pavimenti — Quando il manto di finitura risulti mancante o sconnesso in misura superiore al 20 per cento della superficie dell'alloggio o quando vi sia umidità permanente.

Pareti e soffitti — Quando l'intonaco è gravemente deteriorato o mancante in misura superiore al 10 per cento, quando sia presente umidità permanente, o quando esistano lesioni diffuse e passanti.

Infissi — Quando ne manchi anche uno solo di chiusura corrispondente alle aperture esterne; quando almeno un terzo degli infissi (comprese persiane e infissi di oscuramento) presenti evidenti difetti che ne impediscano il funzionamento o una normale tenuta agli agenti atmosferici, quando manchino gli infissi interni di chiusura dei vani adibiti ai servizi igienico-sanitari.

Impianto elettrico — Quando si verificano almeno due delle seguenti condizioni: l'impianto non sopporta un carico di almeno 3 chilowatt; manchino gli interruttori di sicurezza; anche un solo vano non è collegato con almeno due fra punti luce e prese di corrente.

Impianto idrico e servizi igienico-sanitari — Quando siano presenti carenze igieniche o difetti di adduzione, quando l'alloggio viene rifornito esclusivamente attraverso un impianto a gravità (cioè se manca l'acqua corrente), quando anche uno solo degli apparecchi igienico sanitari (se l'alloggio ha un solo bagno) non sia utilizzabile per difetti o rotture, quando vi siano perdite nei condotti di scarico o quando questi funzionino in modo non idoneo.

Impianto di riscaldamento — Le fonti fisse di riscaldamento non siano presenti in almeno due terzi dei vani abitati (cucina esclusa), quando l'impianto non sia utilizzabile in modo idoneo in almeno due terzi dei vani abitabili.

Elementi comuni (accessi, scale e ascensore) — Il decreto stabilisce che questi si debbano considerare scadenti quando: gli accessi manchino di infissi di chiusura; ingressi e scale presentino nelle pavimentazioni, nelle pareti, o nei soffitti umidità permanente, manti di copertura o intonaco mancante o danneggiato per un 20 per cento della superficie, quando siano presenti lesioni diffuse e passanti, quando il 10 per cento della superficie dei gradini della scala tra due piani risulti di difficile agibilità, sia sconnessa o instabile, o gravemente usurata; quando l'ascensore sia permanentemente in disuso (questo vale solo per gli edifici con oltre tre piani e solo per gli alloggi situati dal quarto piano in poi).

L'edificio viene inoltre classificato scadente quando il 10 per cento della superficie esterna dell'intonaco o di altri tipi di rivestimento manchi, sia gravemente deteriorata, presenti lesioni diffuse e passanti o vi sia umidità permanente e quando le coperture dell'edificio consentano l'infiltrazione delle acque piovane.

Il decreto contiene inoltre alcune disposizioni particolari, tra le quali una in cui si legge: «Ai fini dell'applicazione delle presenti disposizioni, non si tiene conto, a meno che non sia espressamente previsto per i singoli elementi, dei vani che hanno un uso diverso da quello abitativo».

Rientrata la crisi al comune di Venezia

VENEZIA — E' rientrata la crisi al comune di Venezia, apertasi fin da luglio, senza che tuttavia la giunta si dimettesse formalmente. Dopo una lunga verifica tra Psi e Pci, i due partiti che reggono l'amministrazione comunale, è stato raggiunto l'accordo sui due temi dominanti, quello della qualificazione commerciale del porto e quello della riorganizzazione del porto di Marghera. Un accordo è stato inoltre trovato sulla legge speciale per Venezia, sul risanamento del centro storico e su una serie di iniziative da adottare per quanto riguarda il piano regolatore.

Sfiorato il dramma a Roma



Fuga di notizie

Dalla prima pagina

deve, in primo luogo, difendere il patrimonio morale e politico di un uomo dalla ingiuria della violenza, affinché resti chiara nella coscienza del Paese memoria di un attentato diretto, nello stesso tempo contro la vita del nostro presidente, contro la nostra civile convivenza e contro lo Stato democratico.

A rafforzare la voce di Bodrato è intervenuto anche il presidente del partito. Piccoli fa tre osservazioni a sostegno della necessità di divulgare tutti gli atti del dossier Moro; nella prima dice che gli ultimi avvenimenti costituiscono la prima risposta alla richiesta di fare luce sull'assassinio Moro e la sua scorta, «siamo sulla strada giusta — commenta il leader — e bisogna percorrerla fino in fondo». La seconda riguarda la smentita del governo sulle voci di sue intromissioni per il materiale scoperto a Milano. La terza osservazione riguarda l'importanza del contenuto dei documenti «dai quali — sostiene Piccoli — si riuscirà a conoscere il volto degli assassini di Moro».

Pur essendo d'accordo sulla necessità di tale divulgazione, l'on. Pennacchini (tra i più quotati esperti giuridici della Dc) ha fatto sapere che potrebbero esserci degli ostacoli di carattere giuridico. Pennacchini sostiene, infatti, che il problema della divulgazione di notizie acquisite nel corso di un'istruttoria è di esclusiva competenza della magistratura, l'unica in grado di stabilire se e in quale parte tali notizie siano coperte da segreto istruttorio.

«La necessità di mantenere alcune volte — ha detto Pennacchini — il più rigido segreto anche di fronte a casi clamorosi come questo, non può mai essere messa in discussione dato che spesso l'anticipazione di notizie impedisce o rallenta l'accertamento della verità. Diverso è il caso in cui il magistrato, nel corso delle indagini, si trova di fronte a una notizia e un elemento che può costituire oggetto di segreto di Stato; in tal caso allora il magistrato ha l'obbligo di trasmettere il tutto al presidente del Consiglio cui spetta la decisione o meno di apporre il "top secret". Ma in questo caso (dopo cioè la smentita di segreti di Stato da parte di Andreotti), non mi sembra ci si trovi di fronte a una simile ipotesi».

Pennacchini e ostacoli tecnico giuridici a parte, comunque, il fronte della Dc marcia compatto verso la strada della divulgazione. Alla presa di posizione ufficiale di piazza del Gesù, hanno fatto eco tutti gli altri partiti. Comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici si uniranno alla richiesta della Dc: il dossier in possesso della magistratura milanese deve essere pubblicato. E il commento pressoché unanime delle forze politiche è che l'unico modo per non far perdere credibilità alle istituzioni dello Stato democratico è quello di conoscere fino in fondo, tutto ciò che si cela dietro «l'affare Moro». Noi aggiungiamo che si tratta di testimonianze troppo scottanti perché possano essere mantenute a lungo segrete. Il recente episodio della pubblicazione di alcune lettere inedite di Moro e le anticipazioni de «L'Espresso» sono la più eclatante conferma che la verità prima o poi viene a galla: meglio quindi farla venire subito, prima che illazioni e congetture, tutte quante giustificabili del resto, possano minare le fondamenta già non troppo solide dello Stato. La volontà politica e quella dell'opinione pubblica ora ci sono, le uniche barriere ancora da superare potrebbero essere quelle di carattere giuridico, procedurale o temporale.

Dal punto di vista procedurale il quesito è questo: chi è competente a rendere noti tali documenti, la magistratura o il governo? Attualmente, ricordiamolo, i documenti sono sotto il controllo della magistratura, perciò solo questa sarebbe in grado di divulgare gli atti. Ma a che fine? La magistratura persegue obiettivi giudiziari e non politici, mentre in questo caso, la pubblicazione del dossier è un fatto esclusivamente politico. A questo punto vi sono i sostenitori della tesi di una richiesta da parte del guardasigilli della magistratura di entrare in possesso, quando essa lo riterrà utile, di questa documentazione, dopodiché sarebbe il governo a rendere la cosa pubblica.

Tutto questo meccanismo quando darebbe il prodotto finito? Prima o dopo il dibattito in Parlamento il 19 ottobre? Su questi interrogativi, purtroppo, non possiamo nemmeno costruire delle congetture. Forse il governo potrebbe essere addirittura sollecitato ad agire in seguito a un eventuale voto della Camera che, a conclusione del dibattito del 19, potrebbe chiedere all'esecutivo la pubblicazione dell'intera documentazione. Chissà che non si chiarisca qualcosa prima dello scadere dei dieci giorni?

A. C.

Nuovo direttore alla società «Italia»

GENOVA — Pier Luigi Borgna, attuale direttore generale della «Tirrenia», sarà il nuovo direttore generale della società «Italia» di navigazione, del gruppo Finmare. Borgna ricoprirà il nuovo incarico a partire dal 1.o novembre prossimo, data dalla quale decorreranno le dimissioni già presentate dall'attuale direttore generale della società «Italia», il ragionier Alberto Morandi.

SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO IL PROGRAMMA DI AGITAZIONI DI NATURA SINDACALE

Metalmeccanici in sciopero La sfida dell'assise romana

La proposta partita da Del Turco e appoggiata da Benvenuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I metalmeccanici, in collegamento con altre categorie, sciopereranno a livello nazionale il 16 novembre. L'azione di lotta sarà preceduta da altre iniziative a livello territoriale e settoriale «da far partire subito». La proposta è stata avanzata da Ottaviano Del Turco, nella relazione con la quale sono stati aperti ieri sera i lavori del consiglio generale della Flm, convocato a Roma per la discussione e il varo della piattaforma contrattuale.

A Del Turco, ha subito fatto eco Giorgio Benvenuto, che — approvando l'iniziativa — ha ribadito la necessità che il 16 novembre rappresenti «la tappa conclusiva della fase articolata: non uno sciopero-polverone ma un'iniziativa che tenda a ottenere un confronto stringente col governo» sui problemi posti dal sindacato. Questa mattina, mentre il consiglio generale della Flm continua il proprio dibattito, la segreteria unitaria si riunisce coi rappresentanti delle categorie e delle strutture meridionali per stabilire le tappe e le modalità della mobilitazione articolata.

La relazione di Del Turco ha presentato con ampiezza di esposizione tutta la complessa problematica della piattaforma per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, prospettando le varie ipotesi sui punti che sono ancora controversi, soprattutto in merito alla riduzione dell'orario di lavoro, per il quale ci sono tre diverse proposte presentate senza alcun riferimento di confederazione, ma come ipotesi di discussione, emerse dai lunghi dibattiti della segreteria e del comitato direttivo della categoria.

Il consiglio generale Flm si è aperto con una proposta di risoluzione a favore dei sindacalisti tunisini sotto processo e per salvaguardare i diritti sindacali in quel Paese. Ha poi preso la parola Ottaviano Del Turco, segretario nazionale della categoria, con una relazione di un'ora e mezza. Ha sottolineato, come di rito, la difficoltà del momento, caratterizzata da una crisi non ancora superata e dalla recrudescenza di atti di violenza. La Flm «non si unisce al coro che punta a spargere ottimismo», perché, mentre da una parte si cerca di accreditare l'immagine di un Paese già fuori della crisi, dall'altra si cerca di presentare i rinnovi contrattuali come un elemento di perturbazione, mentre Carli vorrebbe un sindacato «gendarme del revivale liberistico».

E' in questo contesto che la Flm si accinge a discutere il nuovo contratto. In un contesto che vede anche una certa crisi interna del sindacato nei suoi rapporti con i lavoratori, con i quali si manifestano segni di scollamento, tanto che tra le discussioni dei vertici e le attese della gente si nota spesso uno «scarto drammatico».

A questo punto Del Turco ha fatto dell'autocritica: «Il sindacato non ha riflettuto a sufficienza sui significati dell'esplodere del fenomeno di antonomismo dentro le proprie file». Ha ricordato la «guerra lampo» dei medici condotti e dei magistrati, affermando che se i metalmeccanici chiedessero anche tre volte meno ciò rappresenterebbe qualcosa di atroce.

Vediamo altri punti dell'intervento di Del Turco.

PIANI DI SETTORE — Il sindacato ne vuol fare uno strumento di programmazione, il governo ha dato finora solo risposte deludenti, non certo in linea con quanto ha elaborato l'assemblea dell'Eur, della quale si sono esaltati gli impegni che il movimento dei lavoratori si assumeva senza che le controparti fossero disposte ad assumersene di analoghi.

PENSIONI — Il sindacato ne ha impostato la riforma su criteri di equità e di giustizia, ma ha incontrato tentativi politici di far pagare il riequilibrio dei conti dell'Inps al settore del lavoro dipendente.

PIANO PANDOLFI — Non è testimonianza di quel mutamento profondo che il sindacato si attendeva, «è qualcosa di più e qualcosa di peggio di un piano», perché affida al sindacato «il controllo severo della politica salariale, all'impresa tutti gli elementi di controllo sulla rigidità o l'elasticità nell'uso della forza lavoro».

SALARI — L'aumento richiesto è di 30 mila lire (il 6 per cento sulle paghe medie attuali). E' stata respinta decisamente la proposta della Confindustria che il governo fissi un tetto per gli aumenti salariali.

INQUADRAMENTO — Verrebbe abolita la categoria «quinta super» e si arriverebbe a un intreccio operai-impiegati al sesto livello. Verrebbe inserito un livello salariale oltre il settimo, con un parametro che vada oltre il rapporto 100-200, che resterebbe però fissato per le sette categorie professionali.

SCATTI — Si propone di arrivare a un regime unificato operai-impiegati, che fissi in 5 scatti biennali il limite massimo nel corso dell'attività di lavoro. Si tratta di decidere circa il valore salariale del nuovo sistema di scatti: o due valori per fasce di categoria (1.o - 4.o livello: 15 mila; 5.o - 7.o livello: 25 mila), oppure un valore unico riferito al 5 per cento della paga base.

R. R.

L'Alitalia minimizza il blocco degli aerei

Anche porti e ferrovie fermi per 24 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora caos nel settore dei trasporti pubblici per le agitazioni coordinate dai sindacati autonomi del settore. Ferrovie, porti e aerostazioni sono interessati agli scioperi che bloccheranno per 24 ore, sia pure in modo parziale, i collegamenti nella penisola.

Il programma di agitazione prevede — come è noto — un'astensione dal lavoro dei ferrovieri dalle 21 di oggi alle 21 di mercoledì; uno sciopero degli autoferrotranvieri e dei marittimi imbarcati sui traghetti per la Sardegna per l'intera giornata di oggi, mentre domani sciopereranno gli addetti ai traghetti con la Sicilia. A questo proposito le Ferrovie dello Stato metteranno in atto dei servizi ferroviari durante lo sciopero proclamato dalla Fisafs.

Tuttavia, in relazione alle diverse situazioni locali, potrebbe rendersi necessaria — precisa un comunicato dell'azienda — la soppressione o la limitazione di percorso di qualche treno viaggiatori, anche prima dell'inizio dello sciopero; si potranno anche verificare spostamenti di treni delle diverse stazioni dei grandi centri urbani.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, le organizzazioni autonome del settore hanno confermato una serie di agitazioni dalle 12 di oggi alle 12 di mercoledì, che saranno così articolate: i piloti, gli assistenti e i tecnici di volo si asterranno dal lavoro dalle 13 alle 15 di oggi sui voli a lungo raggio dell'Alitalia in partenza da Roma; dalle 18 alle 20 su quelli a corto raggio; dalle 20 alle 22 sui voli Itavia in partenza da Roma. Mercoledì 11 sciopero sui voli Ati da Roma e da Napoli dalle 9 alle 11, su quelli dell'Alisarda in partenza da Olbia dalle 8 alle 10.

La portata delle agitazioni è stata minimizzata dall'Alitalia, la cui attività — precisa un comunicato della compagnia — «non subirà variazioni di rilievo». Gli unici ritardi per i voli internazionali e nazionali in partenza da Roma sono previsti nella fascia oraria dello sciopero, ossia dalle 18 alle 20.

Negli ambienti dei sindacati confederali si ritiene che le agitazioni degli autonomi non dovrebbero portare disagi eccessivi, in particolare per quanto riguarda gli autoferrotranvieri e i ferrovieri.

G. C. L.

Padova: rivendicato l'attentato all'«Eco»

PADOVA — E' stato rivendicato da gruppi fascisti l'attentato dell'altra sera all'«Eco di Padova». Una telefonata ovviamente anonima è stata fatta pochi minuti dopo il lancio della bomba-carta ad un quotidiano locale. Queste le testuali parole registrate dal centralinista: «Siamo le squadre anti-comuniste di Padova. Abbiamo infranto la vetrina dell'"Eco di Padova" perché il giornale è di sinistra. Altri faranno la stessa fine. Viva il duce».

SI INTRECCIANO VOCI E PREVISIONI ATTORNO AI CARDINALI

Per molti toccherà a Siri il ruolo-chiave in Conclave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Sarà la fotocopia del conclave di agosto quello che avrà inizio sabato prossimo, almeno negli orari. La giornata del 14 si aprirà per i cardinali con una messa «pro eligendo Papa» nella Basilica di San Pietro, all'altare della cattedra, presieduta alle 10 dal camerlengo Jean Villot, e nel pomeriggio, alle 16.30 la processione dei «grandi elettori» segnerà la clausura del recinto, entro il quale essi dovranno poi assolvere dal mattino dopo alle votazioni per la scelta del successore di Papa Luciani. Il primo scrutinio avrà inizio domenica 15 alle 9.30, il secondo subito dopo, la prima fumata fuoriuscirà dal comignolo, della Sistina tra le 11.30 e mezzogiorno; poi, se ce ne sarà bisogno, i cardinali ricominceranno al pomeriggio alle 16.30 per procedere consecutivamente al terzo e quarto scrutinio, fumata prevista, dunque tra le 18.30 e le 19, con accensione di un faro elettrico per renderla visibile nella incipiente oscurità.

I cardinali, istruiti dall'esperienza del Conclave precedente, caduto nel caldo intenso dell'estate, avranno «celle» più comode ed autosufficienti. Ma questo non sembra voler significare che si predispongono condizioni di maggior conforto in previsione di un Conclave lungo; anzi, già si trova chi afferma con sicurezza, negli ambienti della curia romana, che già fin dalla tarda mattinata della domenica, per meglio dire dalla prima fumata, potrebbe aversi l'annuncio del nuovo Papa.

I cardinali, sostengono questi ambienti, debbono dare l'impressione al mondo della stessa prova di unità che contraddistinse la scelta di Albino Luciani, e debbono rifuggire, come è certo che si propongono, da uno scontro di fazioni che risulterebbe del tutto negativo per l'opinione pubblica. In pratica, si vuole che i «grandi elettori» vadano alla Sistina con un Papa già fatto nei giorni del preconclave.

Tutte le previsioni ormai, sia pure in diverso ordine di precedenza, puntano su Corrado Ursi di Napoli, Salvatore Pappalardo di Palermo, Giuseppe Siri di Genova. Le perplessità riguardano quest'ultimo, per la sua precisa qualificazione di rigore dogmatico, ma tutti sono concordi nel riconoscere che comunque la funzione di Siri al prossimo Conclave sarà determinante. Espressione di una consistente ala del collegio cardinalizio, l'arcivescovo di Genova, cioè, che è al suo quarto Conclave e sempre in funzione di «papabile», può disporre, ove si verificasse una divisione di pareri tra i «grandi elettori», di oltre venti voti. A quel che si dice, questa «forza d'urto», riversata su un altro candidato (ad esempio, il 76enne arcivescovo di Milano Colombo) potrebbero rapidamente portare alla conclusione degli scrutinii.

Prima che si giunga all'apertura del Conclave, si vuole dai cardinali che si chiuda il capitolo della perdurante aria di mistero che continua a circondare la morte troppo rapida e inattesa di Giovanni Paolo. Chiedono che sia data all'opinione pubblica, nella quale si intensificano dodici giorni dalla scomparsa «da solo e senza sacramenti» gli interrogativi, tra particolari che sono stati narrati, anche dalle fonti vaticane, approssimativi e che poi sono stati corretti, la versione completa dei fatti, e che infine qualcuno dei medici curanti si assuma la responsabilità di un referto preciso in merito alle cause della morte.

Ieri infine i giornalisti italiani ed esteri, ad evitare le confusioni e le incertezze create dal colore dubbio delle fumate, hanno indirizzato una richiesta al cardinale camerlengo, Jean Villot, perché dia disposizione che in caso di fumata bianca, se ne dia immediata conferma telefonica alla sala stampa della Santa Sede e attraverso di essa ai mezzi di comunicazione sociale di tutto il mondo.

Filippo Pucci

In visita alla Fiat la delegazione cinese

TORINO — Il ministro degli esteri della Repubblica popolare cinese, Huang Hua, ha visitato gli stabilimenti della Fiat di Rivalta (si è soffermato soprattutto alla catena di montaggio della «Ritmo» dove viene impegato un «robot-gate») ed in seguito ha avuto un incontro, negli uffici di corso Marconi, con il presidente Giovanni Agnelli.

Huang Hua era assistito da una delegazione di cui fa parte anche il ministro aggiunto degli esteri, Sung-chih Kuang, e l'ambasciatore d'Italia in Cina, Marco Francisci. Il ministro degli esteri cinese si è intrattenuto con Agnelli, Nicolò Gioia ed Ermanno Pedrana, addetti ai rapporti con l'estero della casa torinese. Alle 13 l'ospite ha partecipato ad una colazione in un albergo cittadino, presenti Umberto Agnelli, il sindaco Diego Novelli, i presidenti della giunta e del consiglio regionale, Aldo Viglione e Dino Sanlorenzo.

SI CERCHERA' UN DIVERSO COORDINAMENTO DELL'INTERO SETTORE

Molte attese circondano la conferenza dei trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre i trasporti sono in «panne» per la nuova ondata di scioperi si apre domani a Roma la conferenza nazionale del settore. Sarà soltanto una lunga chiacchierata tra esponenti sindacali, di governo ed esperti o alcuni dei tanti problemi rimasti ancora aperti verranno risolti? Da parte sindacale vi è molta attesa. Il segretario generale della Uil, Benvenuto, illustrando la posizione della Federazione unitaria nei confronti dell'iniziativa del governo che ha portato alla organizzazione della conferenza nazionale dei trasporti, ha precisato quali sono le iniziative «indispensabili» che il governo dovrà impegnarsi a realizzare.

Tra queste una radicale modifica dell'apparato ministeriale; per la federazione unitaria due ministeri (marina mercantile e trasporti) «sono troppi» e troppe sono le competenze in mano ad altri dicasteri (lavori pubblici, difesa eccetera). La politica dei trasporti dovrà invece fare capo alla «programmazione socio-economica ed essere coordinata con quella industriale, altrimenti non si creeranno nuovi posti di lavoro e non si assicurerà lo sviluppo». Tra gli altri argomenti sottoposti all'attenzione del governo un piano per l'occupazione in tutti i settori del trasporto, in particolare in quello delle ferrovie, la ristrutturazione dei cantieri navali e lo sviluppo di alcuni servizi per via d'acqua.

La situazione dei sindacati autonomi e della loro lotta a oltranza sarà uno dei punti centrali della discussione sui trasporti. Per Benvenuto gli autonomi portano avanti un «pauroso discorso di disgregazione» che «va combattuto in ogni modo», al quale corrisponde il «doppio gioco» del ministro Vittorino Colombo. L'esponente sindacale ha sostenuto che i «ministri cercano di fare una mediazione tra confederali e autonomi» il che impone di chiedere «al presidente del Consiglio di muoversi con grande linearità in tema di politica dei trasporti e di trattative con i sindacati».

Anche l'Aci si presenterà alla conferenza nazionale dei trasporti con una richiesta di fondo: «Gli automobilisti — ha detto ieri il presidente Carpi de Resmini in una conferenza stampa — sono i primi a rendersi conto della necessità di un sistema di trasporti razionale e non caotico, programmato e non affidato allo sviluppo spontaneo, nel quale si realizzi non più, come sinora, una contrapposizione, ma un equilibrio in positivo tra mezzo pubblico e mezzo privato».

Esigenza basilare di una vera politica dei trasporti — ha aggiunto Carpi — è quella di stabilire con chiarezza la quota di reddito da destinare al trasporto pubblico e quella disponibile per il trasporto privato. Quindi, non una politica punitiva dell'automobile, come molto spesso si è fatto, ma una avveduta politica equilibratrice.

G. C. L.

Il tempo che farà

Sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia ancora irregolarmente nuvoloso, con possibilità di brevi precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali del Centro e Nord.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14,7, 21,2; Bolzano 6, 23; Verona 9, 23; Venezia 11, 21; Milano 9, 23; Torino 11, 22; Genova 16, 23; Bologna 11, 23; Firenze 8, 23; Pisa 10, 23; Falconara marittima 9, 19; Perugia 12, 20; Pescara 10, 20; L'Aquila 9, 16; Roma Urbe 10, 25; Roma Fiumicino 12, 24; Campobasso 10, 17; Bari 12, 20; Napoli 13, 23; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 15, 23; Reggio Calabria 18, 24; Messina 17, 23; Palermo 20, 22; Catania 16, 23; Alghero 13, 24; Cagliari 11, 23.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 17; Atene 16, 24; Belgrado 13, 24; Berlino 7, 16; Bruxelles 7, 22; Buenos Aires 17, 22; Cairo 18, 30; Chicago 1, 14; Copenaghen 10, 16; Francoforte 5, 19; Ginevra 8, 18; Helsinki 5, 10; Gerusalemme 18, 30; Johannesburg 11, 25; Kiev 9, 14 Lisbona 18, 22; Londra 14, 21; Los Angeles 18, 28; Madrid 9, 24; Manila 23, 30; Città del Messico 12, 21; Miami 23, 28; Montreal —2, 10; Mosca —2, 4; New York 7, 12; Nicosia 15, 32; Parigi 9, 22; Stoccolma 9, 12; Tel Aviv 19, 27; Vienna 11, 21.

Il Tolstoj di Troyat

QUESTO è l'anno dedicato a Leone Tolstoj, si vanno facendo convegni e congressi, e studiosi di tutte le lingue ne scrivono o ne parlano, per ricordare la figura e l'opera del grande scrittore russo, per fornire nuove interpretazioni ai suoi personaggi, al clima sociale e storico delle sue ambientazioni, sicché ognuno possa dare un piccolo contributo al grande monumento dello scrittore e della letteratura.

Ma Tolstoj è soprattutto nel ricordo che abbiamo delle letture delle sue opere, con la loro parte eterna, umana, e con quella caduca ed effimera che pure contiene tutto ciò che è frutto della creazione dell'uomo.

Perciò mi piace ricordare e segnalare un libro (edito da Rizzoli) che mi pare fondamentale per conoscere lo scrittore di Jasnaja Poljana. Si tratta del «Tolstoj» di Henry Troyat (che è poi lo pseudonimo di Lev Tarasov) in due volumi ponderosi di circa mille pagine. I volumi sono corredati di «appendici», da un repertorio biografico, che consente di trovare subito le indicazioni e le notizie sui maggiori personaggi citati nel corso della biografia, e da una biografia molto lunga e aggiornatissima.

Henry Troyat non lascia in ombra alcun aspetto o momento della «complessa e composita personalità di Tolstoj» e dell'ambiente che lo circondava. Così, nel primo volume, possiamo ripercorrere la vita di Tolstoj dall'infanzia ai disordini della giovinezza, all'addestramento alla vita civile, e studiare il mondo in cui egli era nato e cominciò a vivere e poi i luoghi (il Caucaso, Sebastopoli) che furono le prime tappe, indimenticabili per lui, della sua vita attiva e del suo lavoro di scrittore.

La prima tappa verso la scoperta dell'Europa, quella d'obbligo per i russi dell'epoca, è anche per Tolstoj la Francia, o meglio Parigi, dove si trovavano Ivan Turghenev e Nekrassov. Tolstoj vi arriva il 9 febbraio 1857: «Nella confusione del fumo e nel rumore della gare du Nord» e siamo nel pieno del carnevale francese. Poi si reca a Ginevra, dove nella sua camera d'albergo la prima cosa che nota è il «Vangelo» posto sul tavolo da notte a cura della Società biblica. E finalmente, dopo circa quattro mesi di viaggio, ritorna nella sua terra, amata e odiata insieme. Annotava il 31 luglio 1857: «Mattinata azzurra — con della rugiada e delle betulle — mattinata russa! Come è bello!». Ma il 6 agosto aggiungeva: «La Russia mi disgusta!». E partì per Jasnaja Poljana.

L'ultima parte del primo volume è dedicata all'amore di Lev Tolstoj per Sonja Andreevna Bers. E, mentre Sonja era «impressionata per il suo talento, la sua celebrità e la sua leggenda», Tolstoj è preso dall'estrema gioventù di Sonja, dalla «felicità spaventosa», che Sonja come moglie gli dischiude. E tutte le peripezie del fidanzamento e del matrimonio sono state riprese da Tolstoj in «Anna Karenina».

Ogni lato della vita di Tolstoj viene sviscerato da Troyat. Egli ci mette a parte non solo dei momenti più salienti e scabrosi dell'esistenza del grande scrittore russo ma anche, e proprio attraverso questi momenti, delle tappe della sua carriera di narratore, di costruttore di vicende umane, e del suo pensiero filosofico ed artistico, che ebbe non minore importanza delle sue opere d'invenzione per le generazioni future. Sono qui infatti i pilastri della sua grande opera letteraria (da «Guerra e pace» ad «Anna Karenina», a «La morte di Ivan Ilic» a «La sonata a Kreutzer» a «Resurrezione») che noi riusciamo a rivedere nella loro essenzialità.

Nel secondo volume, a proposito dei progetti «pedagogici» dello scrittore dopo il matrimonio e la pubblicazione di «Guerra e pace», Troyat scrive: «Secondo lui l'uomo era sulla terra solo per cercare di elevare la sua anima attraverso l'obbedienza alle leggi morali, la pratica delle grandi religioni (cristiana e buddista) e il perseguimento del bene». E sotto l'influsso di queste idee si accinge a scrivere per i ragazzi. Ma gli anni scorrono a Jasnaja Poljana con un'insoddisfazione profonda, un'infelicità di cui si rende conto a tratti, pur in mezzo ad una nidiata di figli (sette) e fra amici e ammiratori che vengono a trovarlo, a venerarlo.

Scriverà in «Confessione»: «Nel bel mezzo delle mie preoccupazioni per lo sfruttamento della tenuta mi veniva in mente una domanda: "E va bene, possiedi 6000 desiatine di terra nel governo di Samara, 300 cavalli, e con questo?". Oppure, meditando sul modo migliore per dare la felicità al popolo, concludevo: "In che modo questo mi riguarda?". O ancora, pensando alla fama che mi avevano procurato i miei libri, mi dicevo: "Va bene, sarai più celebre di Gogol, di Puskin, Shakespeare, Molière, più celebre di tutti gli scrittori del mondo, e poi?"».

Troviamo anche pagine in cui Troyat ricorda i giudizi poco generosi o addirittura impietosi di Tolstoj su Shakespeare, Beaudelaire, Renoir, Beethoven, ed i suoi entusiasmi per altri autori e libri, o le sue impressioni sul «Vangelo secondo San Matteo», oppure il suo entusiasmo per il «Viaggio sentimentale» di Sterne, o l'impressione enorme per le «Confessioni» di Rousseau e per il suo «Emilio», oppure l'impressione grandissima per «La nuova Eloisa». E intanto conosciamo il suo lavoro di collaboratore alla rivista «Il Contemporaneo» fondata da Puskin e adesso diretta da Nekrassov.

Sono gli anni di «Che cosa è l'arte?», il suo trattato di estetica. E la prima delle sue «grosse verità» in materia estetica era racchiusa in questa frase: «L'arte non deve essere considerata come un mezzo per procurare piacere, ma come uno degli aspetti della vita sociale».

Sono gli anni dell'«apostolo della non violenza» e di «Resurrezione», ma anche gli anni della «scomunica» e del «soggiorno in Crimea», mentre imperversava la «guerra russo-giapponese», accompagnati, intessuti dei dolori familiari: il tumore, per fortuna non maligno della moglie, e la morte della figlia Masa. «27 novembre. E' l'una di notte — scrisse nel suo "Diario" — Masa è morta. Cosa strana, non ho provato né orrore, né timore, né coscienza di qualcosa di straordinario e neppure pietà o afflizione... Non ho distolto lo sguardo per tutto il tempo in cui moriva: una calma sorprendente. Era per me un essere che sbocciava prima che venisse per me il turno di farlo. Osservavo quello sbocciare e ne godevo. Ma ecco che quello sbocciare cessò nella zona che mi era accessibile (la vita), cioè cessò di essere percepibile per me. Ma sapevo che esisteva realmente. Dove? Quando? Sono domande che si riferiscono al processo della rivelazione quaggiù e che non possono applicarsi alla vita vera che si situa fuori dello spazio e fuori dal tempo».

L'ultima parte dell'opera di Troyat ripercorre gli ultimi anni, difficili, del vecchio conte Tolstoj, attraverso una vita quotidiana d'incomprensioni da parte della moglie e viceversa, di diffidenza, di dispetti in mezzo ad una famiglia che era andata crescendo e sistemandosi anche fuori di Jasnaja Poljana, fino alla maturazione del pensiero d'andarsene, che negli ultimi momenti della vita lo ossessionerà addirittura e alla fuga, più che novantenne, aiutato dalle figlie. E arriviamo alle ultime pagine e alla morte.

Henry Troyat dà così completa e indimenticabile la figura di uomo, di artista e di studioso del grande Lev, «caso straordinario di creazione letteraria e di pensiero», attraverso un impiego enorme di materiale e documenti anche inediti e in uno stile conciso, agile e stimolante: «Un'opera di lettura affascinante e insieme un documento indispensabile per la comprensione del grande scrittore e di una società che, dopo aver conosciuto i fasti dell'impero zarista, si sta ormai avviando verso la sua decadenza».

Nino Palumbo

A CIRCA TRENTA CHILOMETRI DA VIENNA SEMBRA D'ESSERE IN UN PAESE IN CAPO AL MONDO

Permeato di storia austroungarica il cuore slovacco di Bratislava

Una città ottocentesca armoniosamente sparsa tra vie e piazzette plurisecolari e decine e decine di palazzi che portano sotto i balconi date da capogiro - Un popolo soffocato al suo sorgere dall'invasione magiara

BRATISLAVA — *Lascio una Vienna fredda e piovigginosa, squallida a modo suo con gli ultimi turisti annoiati e stanchi e qualche ragazzo nordico spaesato nelle austere strade teresiane in cerca del Belvedere, il rigido sacco sulle spalle, l'occhio alla carta. Poco entusiasmo. Poca spensieratezza. La stagione. Gli eventi. Lo squallore ha origini interne anche se Vienna è sempre Vienna. Serena. Ospitale. «Urlaub mit Herz» — dice lo striscione al vostro arrivo. Vacanza col cuore. Ed è vero. Quello che oggi manca ed è indispensabile, l'Austria è pronta a dervelo perché è fatta così. Eppure non basta. I più giungono in comitiva, credendo di essere qui per girare e vedere, mentre in realtà fanno fronte comune contro il nemico ignoto, la paura.*

La mia paura è quella di non arrivare a Bratislava di giorno malgrado siano appena il mezzogiorno e i chilometri pochi. Trenta di qua e quindici di là, oltre la cortina di ferro. Una piatta campagna che vive di verze e di trifoglio. Lepri fuggitive attraversano le stoppie spente e le distese nere di terra bagnata. Lungo la linea, pioppi e betulle, si accovacciano al passaggio del treno. Anatrelle e pernici sorvolano rovi e rifiuti in mezzo ai vincastri argentei. Alcune fabbriche dicono: «Kartoffel Lager». Lager di patate. Meno male. Poi basta. Marchegg l'ultimo villaggio, il treno si ferma e non prosegue. Come temevo.

Mi aspettano sette ore di attesa nella fredda solitudine di un paese sparso che fa capo alla stazione. Il miracolo di un ponte sul Danubio per continuare a piedi non c'è stato. Ripercorro nello stillicidio gelido quell'unica strada. I negozi sono chiusi. Nessuno è in giro. Silenzio dovunque. Puntate alla stazione mi dicono con sconfortante monotonia che qui niente accade. L'impermeabile è fradicio. I piedi freddi. Il cappuccio malconcio. Nella povera locanda semivuota, il quadro è statico. Il tempo non passa. Finché arriva lei, l'«ubriacona». Siede allegra. Chiede birra e vino. Seguita a bere. Chiacchiera e ride. Con chi le è vicino. Col cane. Da sola. Poi tace e si assopisce.

Riprende ossessivo il silenzio nell'incubo dell'attesa. Sono appena le cinque. Improvvisamente la sala si anima. Uomini e donne tornano dal lavoro. Arrivano ai tavoli bicchieri colmi. Spariscono gli scellini. I volti si fanno accesi. Repentino come un uragano il chiasso scoppia, ebbro. L'eccitazione echeggia di risate medioevali. Si sveglia la «bevitrice». I giovani la circondano, la prendono in giro, l'abbracciano. Ride la donna, rossa in volto, berciando come una scimmia. Un uomo le porta il caffè, le mescola lo zucchero. Lei, sbronza e felice, ordina: «Dà bacetto». Lui la bacia. Tutti applaudono. Poi si accorge di me. Mi chiede se cerco alloggio e mi offre il suo aiuto. Chissà che genere di aiuto. Rabbrividisco di sconforto. Qui interesso solo a lei. Preferisco uscire nella strada dissestata inzuppata d'acqua.

Rapido controllo

Tre ore dopo arriva il piccolo convoglio. Rapido è il controllo austriaco. I cecoslovacchi, invece, con scalette esterne salgono sul tetto delle carrozze, guardano sotto, ispezionano gli scompartimenti nella vana speranza di trovare qualcuno che «scappi» dall'Austria. Tutti i bagagli vengono aperti. Dignitose signore si scoprono contrabbandiere per aver acquistato qualche capo a Vienna. Una ha protratto la sua permanenza all'Ovest un po' oltre la data fissata dal visto. Apriti cielo. Il treno non parte più. L'uomo se ne va col passaporto. Torna dopo un'eternità, ancora arrabbiato. Bontà sua se la lascia proseguire. Tutti chinano il capo annuendo. Per me c'è il cambiovalute. Autoritario come il mio vecchio maestro delle elementari, mi avverte che l'importo cambiato serve a tanti giorni di permanenza. Se mi avanzano soldi, peggio per me. Dopo quel periodo devo cambiarne altri. Vorrei dirgli che tante seccature non m'invogliano a restare ma mi fa piacere notare quanto si apprezzi qui la moneta occidentale.

Abbiamo impiegato più di due ore per fare quei quindici chilometri. Niente di più deprimente di un arrivo a Bratislava verso le undici di sera senza un recapito. Piccola è la stazione e povera, affollata di uomini malvestiti, in genere alticci. Fuori, i tram sono in attesa. Zone d'ombra portano ad un piazzale di case demolite. I tronconi nella luce incerta, sembrano macerie. Dormono le case con gli occhi aperti, senza persiane. Poi la periferia si fa città. Ecco l'albergo in cui nessuno vi attende. Lo sconforto di quelle donne grosse che a notte lavano gli ingressi degli esercizi pubblici e che vi dicono sogghignando: «A piedi, a piedi!» e mostrano l'ascensore che non funziona con la gioia livida del lavoratore invidioso. E l'aspetto ambiguo dell'affittacamere che attende nell'atrio qualche viaggiatore nazionale o «satellite». Per gli occidentali c'è il controllo dell'Ente turistico statale. La rumorosa ilarità dei clienti che scendono a bere nel salone di sotto. La malinconia di quei poveracci che vengono mandati via piuttosto rudemente dal portiere. L'albergo è al completo. Anche gli altri lo sono — dicono le telefonate che facciamo. Dovrei andarmene. Ma no. Quando non c'è nessuno, l'uomo azzarda: «Ho una stanza prenotata. La metto a sua disposizione con i due letti per tutto il tempo che vuole se...». Abbassa ancora la voce, aggiungendo: «Se mi paga in dollari». Io ho assegni. In contanti, solo lire. Vanno bene anche quelle, le tanto deprezzate lire. Sono valuta occidentale, quindi «buone».

Di giorno, per fortuna, Bratislava è diversa. Una città ottocentesca, tanto armoniosamente sparsa. Tra il castello ed il Danubio batte il suo cuore antico. Una cittadella con vie e piazzette plurisecolari e palazzi che portano date da capogiro sotto i grossi balconi sostenuti da statue a mezzo busto. Qui, la fontana con i putti che fanno pipì ed in alto il rugginoso guerriero, porta la data: 1572. Quasi dell'epoca sono le case circostanti: girano le nubi incerte se unirsi in cumuli. L'aria è rigida. Nel grigiore i giardinetti multicolori ricordano il millenario retaggio ungherese. Entrate in questo mondo tradizionale per la torre gotica di San Michele, coronata da un campanile barocco. E' l'ultimo resto delle mura medioevali della città. Sull'arco sta scritto: «Regnante Maria Theresia senatus populusque posoniensis renovavit - 1758». Il popolo della Voszony ungherese. Quello della Presburgo austriaco. Cioè il popolo slovacco, soffocato al suo sorgere dall'invasione magiara, nel decimo secolo. Erano passati 17 anni dal giorno famoso in cui Maria Teresa, profondamente colpita dalla sconfitta subita a Möllwitz per opera di Federico II di Prussia, aveva tentato l'avventura ungherese. Ora tornava a Bratislava per la seconda volta, non più supplice ma trionfante nello splendido palazzo Grassalkovich fra i venti giovani della sua guardia nobile magiara in divisa color corallo, il berretto a piume alte e la pelle di pantera sulle spalle. Il sogno di Rakoczi era svanito. Per i suoi seguaci non c'era stato davvero più ritorno come la donna che «era re» aveva scritto a Rodosto: «Non est reditus...».

Mondo tradizionale

La torre sale istintiva alla roccaforte passando per la piazza del popolo. Sono strade dimenticate che guardano lassù con scorci di vita finita nel tempo. Case nude e sbrecciate. Vecchi ingressi ad arco. Porte e finestre chiuse. Verande cadenti. Inutili fanali infissi. Raffiche impreviste sferzano la grande via Palisàdy. In alto, forte di quattro torri cinquecentesche, si erge il castello in cui nel 1207 era nata Santa Elisabetta, regina d'Ungheria. Costruito nel tredicesimo secolo, era stato bruciato dalle truppe napoleoniche nel 1811. Cupo nel vento saturo di pioggia, il maniero non evoca la bionda bellezza di una regina ventiquattrenne ma piuttosto l'amazzone ardita che il giorno stesso della sua incoronazione, aveva risposto alla sfida del conte Eszterhàzi, balzando in sella ad uno stallone nero e giungendo, al galoppo, prima in vetta. Era l'Austria absburgica che dava un volto alla città del conte di Boemia, Vratislav, entrando nella dimora scelta dai re magiari dopo la vittoria turca del 1541. Qui Maria Teresa, perduta la Slesia ed abbandonata dagli alleati, col ricatto della femminilità infelice e della maternità recente era venuta ad estorcere ad un popolo di uomini la promessa del sacrificio e la corona. Quella che era sempre stata negata agli imperatori d'Austria malgrado la decisione della Dieta del 1687.

Guarda il castello ai suoi piedi il placido Danubio olivastro e la cattedrale di San Martino dove l'11 settembre 1741 la nobiltà ungherese aveva imposto sul capo della giovane donna la corona di Santo Stefano. Oltre, la città antica emerge austera con le sue guglie fra le costruzioni nuove, i tetti di tegole a punta, le terrazze piatte di cemento. Qualcosa che tende al futuro conservando intatto il ricordo e l'orgoglio del passato. Scendono con noi i turisti satelliti, quelli che non potendo uscire dall'orbita, invadono i reciproci campi. Seri, silenziosi, ben vestiti. Guide alla mano. Vivono di ordine e di pulizia. Eppure c'è qualcosa che non quadra. La disciplina sa d'obbedienza, l'eleganza è ricerca di ciò che è «possibile» trovare nei negozi. Un modo di vivere prefabbricato. Parti imparate a memoria che guastano la spontaneità dell'insieme come da noi la violenza, frutto di un'eccessiva libertà. Nella «Primalciane namestì» entrano compatti in un palazzo che porta scritto sulla facciata: «Kulturne leto - '78». La visita gratuita fa parte del programma di vacanza. La cultura consta di fotografie riguardanti la rivoluzione russa, l'aiuto dato dall'Unione Sovietica al rafforzamento del regime durante la «primavera di Praga» ed i progetti per il futuro integrati nello sviluppo delle forze proletarie nel mondo. Sopra il balcone, una lapide con stemma, dice: «Curia Archepiscopalis». Era la sede arcivescovile anzi, primaziale — ci precisa con un certo orgoglio il vecchio portiere». Qun il 26 dicembre 1805, dopo la battaglia di Austerlitz, Napoleone I e Francesco I avevano firmato la pace di Bratislava. Oggi è una civica galleria che serve a tutti gli usi». Sospira e non commenta.

Guardiamo il municipio in fondo alla piazza, le sue verande quadrate in muratura, parti vive di una facciata a pinnacoli, gli abbaini a punta. Oltre l'ampio portale in ferro battuto, il cortile si circonda di logge sovrapposte. E' la parte «Rinascimento» dell'edificio. Sotto gli archi tondi del portico inferiore si allineano parecchie statue. Una fontana d'angolo ed un campanile barocco la completano a modo loro. Il resto è gotico. Basse volte massicce sorrette da nere colonne consunte. Vetuste porte sormontate da volute ad archi con degli stemmi ed una data: 1558.

Attraverso un cupo vestibolo usciamo nella piazza «4 luglio». Era stata l'estate della rivolta aperta contro la Germania. La fine della guerra. I sovietici in casa. Moriva ancora una volta sul nascere il sogno slovacco.

Teresa Petracco



Los Angeles — Da noi sono conosciute come le ragazze pom-pom, cioè quelle belle figliole che negli Stati Uniti durante gli intervalli delle partite di rugby e di pallacanestro rallegrano con danze gli spettatori. Questo è uno dei gruppi più famosi, le «Embraceable Ewes», che hanno inaugurato una nuova uniforme. (Ap)

La rassegna dei libri

Giovanni Ceccarelli: «Breve una vita» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 - Collana «L'Eco» - pagg. 48; L. 2.000).

Emersi da un tessuto di sentimenti che scavano in una sofferta analisi la loro precisa fisionomia ma più ancora una profonda ragione d'essere, i versi di «Breve una vita» apportano il delicato fluire di emozioni e la semplice verità di un animo che nell'amore, nel dolore, nel dubbio, nell'abbandono allo sgomento o alla speranza, cerca la propria strada di fede e di luce insieme a una risposta per quanto difficile, ingrata, dolorosa possa essere.

Poesie queste di «Breve una vita» che sgorgano limpide, che rifuggono da quell'oscuro e complesso linguaggio da cui deriva una più tortuosa e aggrovigliata somma di significati perdentesi essi stessi in meandriche motivazioni; liriche attinte in quella cerchia di amoroso affetto rappresentato dai genitori, dalla propria moglie e dai figli, e in cui rimpianto, nostalgica presenza, desiderio, respiro di vita si confondono filtrati da una sottile trama psicologica, da una insistente inquietudine, da un corrosivo scetticismo, da una disperata ricerca di quell'autentico perché che conosce l'essenza della vita, ma soprattutto della morte in cui Giovanni Ceccarelli, autore appunto di «Breve una vita», coinvolge mente e cuore attraverso una problematica filosofico-esistenziale di toccanti accenti, ove la sua personalità umana e professionale (Ceccarelli, quarantacinquenne marchigiano, è medico pediatra oltre che docente universitario), trova una particolare apertura e un più gravoso, quasi necessario, senso di certezza e di macerata convinzione. «Ho sempre visto / nella morte / (dico, non nel dolore / delle sofferenze) / la sola possibile felicità: / l'assenza. / Mi accorgo di non aver peccato / di ottimismo. / Alla morte sopravvive / il ricordo / e nel ricordo il dolore».

E in questa sofferta visione, alla fragilità del presente si compenetrano al tempo stesso passato e futuro, il tormento d'amore e la religiosa invocazione a Lui per avere «la forza di ringraziarTi / anche quando non vorrei».

Un lungo momento di sincerità, dunque, e di meditazione ci offre la lettura di «Breve una vita» di Giovanni Ceccarelli, la cui poesia ha avuto già modo di affermarsi concretamente nel '76 e nel '77 con i premi «Città di Soverato» e «Giuseppe Carrieri».

G. P.

◎

La collana «Osservando la natura» — della Casa Piccoli specialista nel settore dell'editoria per l'infanzia — si è da poco arricchita di due nuovi volumi: dopo «Coccinelle», «Pulcini», «Rondini» e «Un seme», ci sono ora anche «Formiche» e «Pinguini».

Altri titoli sono in preparazione e saranno certo anch'essi graditi ai bambini che hanno, verso i più diversi aspetti della vita, un'attenzione e un interesse che sarebbe un vero e proprio delitto educativo trascurare. Insegnar loro ad amare e a rispettare gli esseri che li circondano è un dovere pedagogico fondamentale, sia da un punto di vista morale sia perché il problema ecologico che già noi abbiamo dovuto affrontare diventerà sempre più urgente col trascorrere degli anni.

Il bambino che oggi ammira il processo vitale in tutte le sue forme, comprendendone l'importanza e la bellezza, domani sarà un adulto che ci penserà un bel po' prima di inquinare i corsi d'acqua o di distruggere i boschi o di sterminare a scopo di lucro intere specie animali.

«Pinguini» e «Formiche» — illustrati, variopinti, cartonati e facili — vanno bene per i bambini della scuola elementare. Ma chissà che anche i genitori non vi scoprano qualcosa di nuovo e di utile.

C. S.

◎

«Nova» - Periodico d'autore a tiratura dichiarata (Direzione - Redazione - Amministrazione, Copparo (Fe) - un numero L. 2.000; abbonamento annuo L. 7.000).

Con sulla copertina una riproduzione di «Fiori», opera di Giorgio Morandi, risalente al '50, si apre il n. 3 (aprile-settembre 1978) di «Nova», un periodico d'autore a tiratura dichiarata diretto da Maurizio Vaccari. E subito, sfogliando le pagine, siamo interessati ad una varietà di contenuti che qui trovano ampio spazio e vivace rispondenza in una espressiva motivazione poetico-letteraria-artistica: dalla poesia alla narrativa, infatti, dalla saggistica, alla scultura, alla musica, al cinema, all'informazione critico-biografica, «Nova» offre una succosa panoramica in cui trovano risalto alcuni nomi conosciuti e noti ad un vasto pubblico di lettori. Per primo citiamo la nostra Ketty Daneo, e poi Giorgio Barberi Squarotti, Paola Faccioli (autrice di quel recente e bellissimo libro che è «Andrea e il suo carceriere») ed altri ancora, da Galeazzo Giuliani a Luciano Chailly, a Franco Patruno, a Bruna Piatti, a Giuseppe Pedroni, a Franz Fischer.

Ketty Daneo (cui la giuria del Concorso nazionale «Firenze 1978», promosso dalla Fidapa, ha assegnato il «Giglio d'oro», primo premio per la poesia) è prsente in «Nova» con una lirica intitolata «Terra di Sinòpia», ove la sua delicata sensibilità che conosce voci di segreti incanti e di amorosi palpiti, trova efficace, «pittorica» ispirazione in una intensa partecipazione e in uno spirituale abbandono al mondo della natura, in una sorta di sottile e sensitiva compenetrazione con il paesaggio carsico, dalla cui struggente ineffabile magia la poetessa si lascia travolgere. «.../ Penso ancora che vorrei morire / in questi boschi amati, abbracciata / al mio uomo in una notte calda / quando i grilli assaltano il cielo».

Sottolineiamo infine le numerose illustrazioni che arricchiscono questo numero di «Nova» della cui redazione fanno parte, oltre a Giorgio Barberi Squarotti (due sue poesie si trovano proprio in apertura della rivista), Galeazzo Giuliani, Erberto Mura, Giuseppe Pedroni, Alfredo Rizzardi.

G. P.



Roma — L'attore Marc Porel in una scena del film «Un'avventura di Prospero Marimée», le cui riprese sono iniziate in questi giorni a Roma. Il film, che rievoca un periodo della vita dello scrittore francese, al tempo del suo maggiore sfolgorio mondano e i suoi rapporti con la contessa Eugenia De Montijo, è diretto da Mario Bava. (Ansa)

AL GRAND PALAIS DAL 23 OTTOBRE

Andare a Parigi per «macchiaioli»

PARIGI — Nei prossimi giorni verrà inaugurata a Parigi al Grand Palais un'importante mostra sui «macchiaioli», uno dei principali movimenti pittorici italiani del secolo scorso.

Dal 23 ottobre al 9 gennaio prossimi i parigini potranno ammirare circa 130 opere dei più importanti esponenti della scuola toscana, e in particolare quadri di Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Telemaco Signorini.

L'esposizione, che è stata organizzata nel quadro degli accordi culturali tra l'Italia e la Francia, sarà integrata da una serie di iniziative: pubblicazioni e audiovisivi sul movimento toscano della seconda metà dell'Ottocento, un seminario sulla società toscana dell'epoca, un ciclo cinematografico sull'influenza dei macchiaioli sul cinema italiano.

La mostra al Grand Palais sarà suddivisa in otto settori: il purismo toscano e gli anni della macchia; il periodo livornese di Fattori; la scuola di Castiglioncello; la scuola di Piagentina — intimismo borghese e quadro di genere; i macchiaioli e il naturalismo europeo; l'ultima produzione di Lega e Signorini; l'ultima produzione di Fattori.

Tra gli altri artisti presenti al Grand Palais, figurano Giuseppe Abbati, Cristiano Banti, Giovanni Boldini, Vito D'Ancora, Serafino da Tivoli, Giuseppe De Nittis, Antonio Puccinelli, Raffaello Sernesi e Federico Zandomenighi.

La mostra dei macchiaioli, il cui nome fu usato per la prima volta ironicamente dalla «Gazzetta del Popolo» per indicare alcuni pittori che nel 1861 avevano presentato certi studi di paesaggi detti «macchie», è stata organizzata dalla Sopritendenza speciale alla galleria d'arte moderna di Roma sotto il patrocinio dei ministeri per i Beni culturali e degli Esteri oltre che della Regione toscana.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA SERIE DI MOZIONI PRESENTATE SEPARATAMENTE

Serrato dibattito al Comune sul programma del sindaco

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco Cecovini nella precedente seduta consiliare è stato avviato ieri sera al Comune — per concludersi lunedì prossimo — sulla base di mozioni distintamente presentate dai vari partiti costituzionali, anziché su un documento congiunto delle forze che si oppongono alla Giunta minoritaria formata dalla Lista per Trieste. Ciò significa che nessun accordo è stato finora raggiunto fra tali forze ai fini di sostituire la Lista, in una prospettiva più o meno vicino, al vertice municipale.

Ancora ieri mattina è stata verificata dalla Dc la possibilità di una convergenza unitaria dei partiti costituzionali su un proprio documento, ma la stessa Dc non sarebbe stata in grado di garantire sul momento la compatta adesione del proprio gruppo consiliare su una mozione sottoscritta in comune con il Pci «si sa che in questo senso perdurano forti perplessità da parte dei consiglieri indipendenti, dei fanfaniani e degli ex dorotei, e che l'on. Tombesi ha sollecitato la convocazione della delegazione per le trattative, allo scopo di definire in una competente sede interna l'atteggiamento ufficiale del partito su questo delicato argomento).

Non è detto che in seno alla Dc non maturi entro la settimana la decisione di concordare lunedì prossimo un documento unitario anti-Lista con gli altri partiti dell'arco costituzionale, ma nell'attesa la Dc ha presentato ieri una mozione propria — alla quale si sono aggiunte dopo l'inizio della seduta consiliare le firme dei rappresentanti del Psdi e dell'Unione slovena — nella quale si rileva che il programma della Giunta delineato dal sindaco Cecovini viene inquadrato «in una prospettiva politico-economica caratterizzata da un lato dalla negazione d'ipotesi di sviluppo industriale e di cooperazione internazionale, e dall'altro dalla ribadita affermazione di tesi che fanno venir meno la solidarietà nazionale e regionale di fronte all'emergenza».

Il documento inoltre ribadisce che «viceversa Trieste può trovare un elemento di effettivo e durevole rilancio socio-economico soltanto da un suo più valido inserimento e da una sua più autorevole presenza nel contesto regionale nonché dal rafforzamento del clima di pace e di collaborazione tra popoli vicini in tutti i settori della sua complessa realtà politica, economica e sociale». Secondo lo stesso documento, le dichiarazioni del sindaco «risultano incomplete per quanto riguarda il ruolo promozionale del Comune nella difesa dei valori costituzionali e di civile convivenza nonché della difesa dell'economia cittadina e dell'occupazione, in stretto collegamento con iniziative in atto nei diversi settori a livello nazionale e regionale».

La mozione d.c. rileva inoltre che «le dichiarazioni del sindaco contengono, accanto ad alcuni impegni realistici, molti altri che appaiono privi di consistenti possibilità attuative nell'attuale contesto economico e nell'attuale situazione finanziaria degli enti locali». Per cui, lamentata anche la mancata indicazione dell'arco di tempo cui gli impegni si riferiscono e della loro graduatoria di priorità, la Dc ritiene gli impegni amministrativi della Giunta Cecovini «disorganici e inadeguati». Il documento conclude pertanto con l'impegnare la Giunta a presentare in aula «più idonee e articolate linee di programma contestualmente al bilancio di previsione 1979, entro il 31 ottobre, cioè entro la data prevista come termine ultimo dalle vigenti disposizioni di legge: è appunto il bilancio lo strumento che in concreto consente la verifica delle reali possibilità d'intervento nei diversi settori».

(Da rilevare, tra parentesi, che in apertura di seduta il sindaco Cecovini aveva richiamato l'attenzione del Consiglio sul fatto che il bilancio precedente era stato regolato da una legge speciale che stabiliva norme solo per quell'esercizio senza indicazioni per il '79, per cui alla Giunta comunale non è data la possibilità materiale di varare il preventivo per il prossimo anno nell'attesa di conoscere la nuova normativa: dal ministero dell'interno, interpellato dalla Giunta, è stato espresso l'auspicio che la materia possa essere definita entro la fine di quest'anno, per cui si prospetta fin d'ora l'ipotesi di uno slittamento a febbraio della presentazione del bilancio).

Alla mozione della Dc, ne sono state opposte separatamente, con toni più accentuatamente duri, dal Pci e dal Psi. Il documento comunista sottolinea «il segno alternativo delle prospettive indicate dalla Giunta per la città rispetto alle esigenze di sviluppo del ruolo storico di Trieste come centro di cooperazione oltre che sul piano commerciale anche su quello della produzione industriale», nonché «l'estraneità della linea programmatica della Giunta rispetto alla solidarietà democratica necessaria sul piano locale come su quello nazionale e regionale per far fronte alla crisi». Secondo il Pci hanno un carattere «disorganico e riduttivo» le scelte previste dalla Giunta per far fronte ai problemi di risanamento e di rinascita economica, culturale e sociale della città, «che non consentono una pura e semplice gestione, con pretese razionalizzatrici della situazione esistente».

Anche il documento comunista rileva la mancata indicazione delle possibilità di finanziamento del programma di Cecovini e dei suoi tempi d'attuazione; e conclude sottolineando «la pericolosità di ogni logica unanimistica all'interno della quale manchi una chiara coscienza della necessaria lotta contro il fascismo e contro la violenza e del valore decisivo dell'unità degli italiani e degli sloveni per lo sviluppo di una società democraticamente più avanzata in queste terre».

Più «politicizzata» la mozione del Psi, nella quale si pone in rilievo che le dichiarazioni di Cecovini «prescindono dalle esigenze di necessaria solidarietà di fronte all'emergenza», e «interpretano in senso conservatore le istanze attorno alle quali la LpT ha ottenuto il proprio consenso elettorale» e «ignorano il necessario ruolo del Comune nella difesa dei valori democratici e antifascisti»; sono inoltre carenti di «ogni specificazione dei problemi della minoranza slovena e delle loro soluzioni». Il documento socialista è l'unico a concludere con un esplicito invito alla Giunta a dimettersi «affinché possa formarsi una Giunta unitaria e rappresentativa delle forze democratiche presenti in Consiglio, qualificata da un impegno politico e programmatico capace di dare soluzione ai pressanti problemi aperti a livello cittadino».

Nel corso del dibattito si sono alternate le illustrazioni delle singole mozioni e gli interventi veri e propri. L'on. Almirante e il consigliere Di Giorgio (Msi) hanno illustrato le due mozioni presentate nei giorni scorsi dal loro gruppo (vi viene espresso l'invito alla Giunta Cecovini a impegnarsi a sostegno della rinegoziazione degli accordi di Osimo ai fini di una dislocazione della Zfic diversa dall'altipiano carsico e comunque tutt'intera entro il territorio italiano).

Il capolista della Dc, Stopper, ha illustrato la mozione del suo partito, in particolare affermando che i propositi enunciati dalla Giunta Cecovini sono «errati» o «solo teorici, e perciò velleitari». Il radicale Ercolessi ha rilevato che il dibattito verte solo formalmente — ha detto — sui programmi della Giunta, mentre se ne contesta in realtà la formula politica, e ciò solo perché se ne vuole una diversa; ed ha polemizzato in particolare con i comunisti che nell'accusare la Lista d'insufficiente impegno antifascista si accingono ad appoggiare quella Dc che oggi rappresenta — ha detto — l'autentica destra nazionale.

Il comunista Costa ha illustrato la mozione del proprio partito, sottolineando che Trieste ha bisogno della massima unità d'intenti e non di spaccature e di tensioni quali vengono propiziate dalla Lista. L'assessore Gambassini ha svolto un intervento accentuatamente polemico, tale da suscitare clamori e proteste dai banchi dei partiti costituzionali. Parlando a nome della Lista ha detto che si pretende la testa di «questo gruppo di dilettanti che intacca vecchie incrostazioni di potere», e poi ha accusato d'incoerenza la Dc che ufficialmente rigetta ogni accordo con il Pci e poi si allea ai comunisti alla Provincia, alla Regione e nelle consulte rionali.

Da ultimo il comunista Biava ha criticato il programma della Lista, in quanto esso si sofferma «più sui temi di facile effetto che non su quelli di reale rilevanza per la città» (ed ha citato i consultori familiari, la medicina del lavoro e il riutilizzo del comprensorio dell'Ospedale psichiatrico); e il radicale Pecol-Cominotto ha contestato che l'opposizione giudica in realtà l'estensore del programma piuttosto che i contenuti, i quali «non fanno che fotografare una realtà determinata dalla precedente amministrazione, alla quale il Pci aveva peraltro concesso la propria astensione».

G. P.

Appendice d'estate



(Italfoto)

Anche ieri, dopo una domenica di tempo stupendo, c'è stata una giornata di sole luminoso che invitava alle passeggiate, e, perché no?, a qualche tuffo tardivo nelle acque oramai fresche del mare. Una giornata azzurra che, considerato il mese, è stata per molti un vero regalo. E ne hanno approfittato i triestini che non lavorano al lunedì in osservanza dell'orario settimanale dei negozi.

Nel ricordo della piena estate, la riviera barcolana si è affollata di persone che cercavano il loro posto al sole, naturalmente nelle ore più calde della giornata. Come si vede nell'immagine del nostro Italfoto, ognuno ha scelto un modo diverso per godersi i tiepidi raggi del sole, a seconda del «freddo» che sentiva. I più coraggiosi hanno indossato, forse per l'ultima volta quest'anno, il costume da bagno, e hanno voluto provare il brivido di un bagno ottobrino; qualche altro si è limitato a distendersi al sole, magari con una canottiera addosso; i meno calorosi si sono accontentati di quattro passi, maglioncino sulle spalle. L'importante per tutti è stato non lasciarsi scappare questa appendice d'estate, di un'estate alquanto balorda, spesso guastata dal maltempo.

Nessuno si faccia però illusioni: siamo in autunno e il fresco è alle porte. Lo si è sentito ieri sera, quando dopo l'imbrunire si è levato un gagliardo borino con le sue fredde raffiche continentali.

Via chiusa — Per permettere lavori di manutenzione ad uno stabile la via del Seminario resterà chiusa al traffico, nella giornata di domani 11 ottobre dalle ore 8 alle 17.

Chiamata d'imbarco — per il giorno 10 c.m. alle ore 10. Turno generale Contratto Nazionale: 1 marinaio, turno n. 153.

TAVOLA ROTONDA CON LA PARTECIPAZIONE DI URBANISTI E NATURALISTI

Il WWF ribadisce la necessità di attuare la tutela ambientale

Secondo il piano urbanistico regionale, recentemente approvato, quasi un terzo del territorio del Friuli - Venezia Giulia va tutelato dal punto di vista naturalistico. Il 31 per cento del territorio regionale è infatti compreso nei perimetri degli ambiti di tutela ambientale e nei parchi indicati dal Pur. Ora si tratta di passare «dal dire al fare», operando in modo che le intenzioni di salvaguardia espresse nel piano siano recepite al più presto nei piani particolareggiati dei singoli Comuni e soprattutto che venga finalmente varata una legge regionale che finanzi tali iniziative. Tale voto è stato espresso ieri in una tavola rotonda organizzata dal Wwf, e alla quale hanno partecipato in qualità di esperti l'arch. Roberto Barocchi dell'assessorato regionale alla pianificazione e bilancio, Paolo de Beden, responsabile della locale sezione del Wwf, il prof. Livio Poldini, il prof. Giuliano Sauli, l'arch. Ferruccio Scherl e Rino Semeraro.

La nuova normativa prescrive che entro sei mesi dal 15 settembre, data d'approvazione del Pur, i comuni inseriscano le indicazioni del piano regionale nei loro piani regolatori mediante apposite varianti che trasformino le aree indicate in zone «F» o di tutela ambientale. Nell'attesa che ciò venga realizzato (il termine dei sei mesi non è comunque tassativo), sono già scattate le norme di salvaguardia che bloccano in tali zone qualsiasi iniziativa edilizia che non rientri in quelle di preminente interesse pubblico. Perché tale impostazione esclusivamente vincolistica possa essere trasformata in un piano d'uso che non si limiti a proibire ma prescriva anche le iniziative compatibili con la tutela ambientale, saranno infine necessari i piani particolareggiati veri e propri.

Il Pur indica ben 76 ambiti di tutela ambientale e 14 parchi naturali. I primi comprendono in totale 127 mila ettari (16 per cento del territorio) e corrispondono alle aree naturalisticamente più preziose. I parchi naturali — con i quali l'area interessata sale a complessivi 245 mila ettari — sono invece delimitati in modo puramente indicativo e non vincolistico, e indicano un momento più avanzato della tutela, che prevede non solo la conservazione dell'ambiente ma anche la loro utilizzazione a fini sociali e ricreativi a vantaggio della comunità.

Perché tutto questo possa essere realizzato — ha sottolineato in particolare l'arch. Barocchi — è necessario che tali aree siano gestite in modo efficiente. Occorre cioè quel finanziamento che nessuna legge regionale ha finora previsto. Ponendo a sua volta l'accento sul contrasto esistente tra lo zelo pianificatorio della Regione — il Friuli-Venezia Giulia è l'unica ad essersi data in Italia un piano urbanistico — e questa assenza concreta di fondi e quindi di reale volontà attuativa della tutela ambientale, il prof. Poldini ha detto che le indicazioni del Pur rischiano di diventare velleitarie. «Desta sospetto l'essere stati, noi naturalisti, così largamente accontentati sulla carta. Il fatto che ben un terzo del territorio regionale sia stato vincolato a tutela ambientale desta più preoccupazione che ottimismo. Non vorremmo che poi tale impostazione iniziale di tutela rigorosa si snaturi e perda di vigore per assenza di buona volontà politica. E' un sospetto che possiamo permetterci di formulare soprattutto di fronte alla vicenda delle riserve carsiche, bloccate da anni sullo scoglio dell'attuazione pratica». Questi e altri argomenti sono stati infine affrontati in una lunga discussione cui ha partecipato anche il pubblico.

INTERESSA MARGINALMENTE

Lo sciopero degli autonomi

Avrà inizio questa sera alle 21 lo sciopero nazionale di 24 ore degli addetti ai trasporti indetto dai sindacati autonomi di categoria per protestare contro il provvedimento di precettazione (cioè l'obbligo di presentarsi al lavoro pena gravi sanzioni), attuato dai prefetti nei giorni scorsi per richiamare a servizio il personale dei traghetti.

Trieste sarà colpita solo marginalmente dallo sciopero annunciato, in quanto i lavoratori iscritti ai sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno già annunciato che lavoreranno normalmente. Dato però che nel settore trasporti bastano poche astensioni per provocare ugualmente gravi disagi, è prevedibile che almeno in certi settori i trasporti saranno almeno parzialmente bloccati. Questa la situazione alla luce delle ultime informazioni pervenuteci:

— AEREI: i voli in partenza dall'aeroporto di Ronchi non subiranno interruzioni, mentre si prevedono ritardi per i voli in arrivo.

— TRENI: finché non inizia lo sciopero non è possibile sapere quali treni saranno soppressi, ma è prevista una situazione di notevole disagio, specialmente per quanto riguarda gli arrivi. Una raccomandazione agli automobilisti: attenzione nell'attraversare i passaggi a livello, che potrebbero rimanere incustoditi.

— AUTOCORRIERE: tutte le corse dovrebbero svolgersi regolarmente, in quanto il personale continuerà a lavorare.

— AUTOBUS: L'azienda municipale ha garantito che i servizi di trasporto cittadini non saranno soppressi, ma si verificherà una rarefazione delle corse.

OLTRE UNA CINQUANTINA

Numerose delibere al consiglio provinciale

Si è riunito ieri sera il consiglio provinciale, per la sua prima seduta dopo la costituzione della nuova giunta laico-socialista, formata — come noto — dal Pci, dal Psdi, dal Psi e dall'Unione slovena. I lavori consiliari sono stati quasi interamente dedicati all'approvazione di numerose delibere, sia in sede di ratifica di provvedimenti presi dalla precedente giunta socialista, sia d'iniziativa del nuovo esecutivo provinciale che ha così dato il via alla sua attività amministrativa. Figuravano all'ordine del giorno un centinaio di delibere, delle quali oltre una cinquantina sono state messe al voto e approvate.

In apertura di seduta è stata votata all'unanimità una mozione di protesta per le condanne a morte pronunciate in Tunisia contro alcuni esponenti sindacali. Fra i provvedimenti che sono stati sottoposti al vaglio dei consiglieri, vi sono interventi nel settore dell'assistenza psichiatrica (fra cui l'istituzione di un servizio di vigilanza notturna all'interno del comprensorio dell'ospedale psichiatrico), nel settore dei lavori pubblici, del personale, della sanità (sono stati stanziati 10 milioni per un servizio di controllo delle acque del golfo a fini di tutela ambientale).

Poco prima della conclusione della riunione consiliare, una delibera specifica riguardante l'assunzione di due medici avventizi all'ospedale psichiatrico, non è passata, essendo stati 11 i voti a favore e 12 quelli contrari (presumibilmente, essendo la votazione segreta, e tenuto conto dei sette consiglieri assenti, il «no» è stato espresso dai 7 democristiani, dal rappresentante del Pri, dai tre consiglieri missini e da un membro della stessa maggioranza).

CINQUE PERSONE COLTE DA LANCINANTI DOLORI

Cozze proibite

A Gorizia sospesa la vendita di mitili e frutti di mare

Tempi «no» per i buongustai dei prelibati «pedoci». Cinque persone sono state colte la lancinanti dolori dopo aver consumato cozze e pare che il numero sia più alto (c'è gente che non si reca all'ospedale e si cura a domicilio). Il dott. Carli, veterinario della pescheria centrale, ha proibito la vendita delle cozze, e il medico provinciale di Gorizia, d'intesa con il veterinario, ha fatto sospendere ogni forma di vendita e di commercio di mitili e di frutti di mare. Casi di infezione tossico-alimentare causata dai «pedoci» si sono registrati infatti oltre che a Trieste, a Monfalcone, a Staranzano, a Gorizia e a Gradisca.

A Trieste, come abbiamo detto all'inizio, cinque persone si sono presentate all'ospedale e tre sono state ricoverate nel reparto infettivi della Maddalena: si tratta di Michele e Bruno Radoicovich, padre e figlio, rispettivamente di 76 e 47 anni, abitanti in via dei Fabbri 2, entrambi colpiti da una grave forma di intossicazione alimentare. Sabato sera avevano mangiato un abbondante piatto di cozze acquistato da un venditore ambulante nei pressi dell'acquario.

Sempre alla Maddalena è stata ricoverata la casalinga Alda Franco, di 38 anni, abitante in via Montecchi 2, la quale aveva invece mangiato mitili, scampi e gamberoni, in una trattoria di Portorosega. La prognosi è di una settimana.

Hanno invece rifiutato il ricovero all'ospedale due sommozzatori trevigiani che si sono recati a farsi visitare dal medico di turno all'astanteria di via Pietà. Carlo Ladovina, di 28 anni, ed Enzo Topan, di 23, giunti all'Ospedale maggiore a due ore di distanza l'uno dall'altro, presentavano gli stessi sintomi: lacinanti dolori viscerali. Assieme avevano mangiato «pedoci» in un ristorante delle rive. Il medico ha consigliato loro il ricovero immediato alla Maddalena, ma tutti e due hanno chiesto di venir dimessi firmando un documento con il quale toglievano al medico ogni responsabilità.

Campioni di «pedoci» immessi sul mercato sono stati inviati in un istituto specializzato di Parma per le analisi del caso. Si ritiene che in questi ultimi tempi il mare non riesca a purificarsi.

Convegno Cisl sul pubblico impiego

Oggi alle ore 9, alla stazione marittima, si terrà il convegno sul pubblico impiego al quale parteciperanno le strutture sindacali Cisl del settore; sarà presente il segretario confederale Franco Marini.

Il convegno intende puntualizzare la difficile situazione dell'intero settore del pubblico impiego con riferimento ai temi: dei rinnovi dei contratti (ospedalieri, enti locali, ferrovieri, monopoli, statali), delle pensioni e della riforma della pubblica amministrazione. Il convegno stesso assume particolare importanza sia per l'attualità dei problemi in discussione sia per la rilevante presenza del settore pubblico nella nostra provincia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Daniele. — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 17.30; la luna si leva alle 14.10 e calerà domani alle 0.24.

Ieri: temperatura massima gradi 21,2, minima gradi 14,7; pressione millibar 1023,9 in lieve diminuzione; umidità 51 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 18,3; vento 16 km da Nord-Est.

Maree: Oggi, alta alle 5.22 con cm 21 e alle 16.35 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 11.28 con cm 5 e alle 23.19 con cm 32 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794116; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794116; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

IN UNA TRATTORIA DI VIA COMMERCIALE

Mette tutto a soqquadro giovane jugoslavo sbronzo

Un giovane jugoslavo forte come un toro ha messo a soqquadro una trattoria di via Commerciale alta, rompendo bicchieri, portacenere e picchiando duramente una signora che stava tranquillamente seduta al tavolo. La malcapitata cliente, Teresa Prelaz Cipitello, di 50 anni, abitante in via Scalinata 2, ha riportato lesioni che sono state giudicate guaribili in dieci giorni dai sanitari dell'ospedale Maggiore.

Venuto a conoscenza del grave episodio di violenza, il maresciallo Dellia della Volante con l'appuntato Jachetta e la guardia Grattoni si è immediatamente recato in via Commerciale 145. Non appena la «Giulia» si è bloccata davanti al locale, nell'interno si sono spente tutte le luci. Gli agenti sono entrati con le pile e hanno trovato il giovane violento seduto ad un tavolo. Era completamente sbronzo.

Dopo una sosta all'astanteria dell'ospedale Maggiore, lo straniero, Djordje Milovanovic, di 22 anni, è stato trasferito al Coroneo. Dovrà rispondere di ubriachezza, molestia e lesioni volontarie.

STATO CIVILE

NATI: Komar Chiara, Degrassi Gianpaolo, Dominici Christian, Bonazzi Alessio, Zettin Alan, Lama Alessandra, Omati Tiziana, Pieri Luca, Vrabez Alessia, Iacoviello Gianni, Bandi Marko.

MORTI: Zimolo Lara, anni 6; Zecchin Teodosio, 82; Decio Michele, 81; Marcovich ved. Venier Antonia, 84; Villanovich in Chert Albina, 64; Valeni Gino, 57; Unkmar in Nigris Maria, 74; Paoletti Aurelia, 67; Meneghello Sergio, 55; Rusin ved. Zuani Adelaide, 77.

A colpi di bicchier d'acqua fa fuggire il ladruncolo

A bicchierate d'acqua una signora ha messo l'altra notte in fuga un ladro — probabilmente un tossicomane — che tentava di entrare nella farmacia «All'amazzone trionfante» di via Giulia 14. Il giovane ladro ha abbandonato l'impresa ed è scappato senza riuscire a penetrare nella farmacia di proprietà del dott. Riccardo Gmeiner, di 73 anni, abitante in via Galilei 24, il quale ha accertato che tutto era al proprio posto.

Lo sconosciuto aveva già spaccato un vetro della finestra delle scale dello stabile n. 14 di via Giulia, e si era calato sul tettuccio di lamiera ondulata che copre un piccolo deposito costruito nel cortile sul quale si affacciano due porte della farmacia. Il rumore di vetri infranti ha messo in allarme una signora che abita nello stabile, la quale si è affacciata alla finestra. Così ha notato il giovane in piedi sul tettuccio, che stava per spiccare il salto nel cortile. La signora ha gridato e poi, riempito più volte un bicchiere con acqua, lo ha versato addosso al giovane.

Dopo avergli fatto fare la doccia la signora ha telefonato al «113». Sul posto sono accorse due «Giulia» della Volante, i cui agenti hanno circondato lo stabile. Il giovane però era nel frattempo già riuscito a dileguarsi.

Dibattito su Scuola e mercato del lavoro

L'amministrazione provinciale di Trieste organizza per oggi un dibattito su «Scuola e mercato del lavoro», che si terrà alle 17.30 nella sala convegni di via San Nicolò. Questo primo dibattito rientra in un più ampio programma di incontri.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Jannaccone.

GIORNALE DI TRIESTE

SI INFITTISCE LA SCHIERA DEI NOSTRI CONCORRENTI

Troppi porti mirano al cuore dell'Europa

Vocazioni transalpine manifestate dagli scali tirrenici
Mete che le strategie estere si propongono per il 1983

Alla ribalta della Spezia, è stato portato dalla Cisl e dalla compagnia lavoratori portuali il progetto «Tirreno-Europa», un'idea sorta sei anni fa in colloqui triangolari Palermo - La Spezia - Verona. L'obiettivo dei portuali dello scalo ligure è di arrivare, attraverso il Brennero, nel cuore del Vecchio continente, cioè in quella «Mitteleuropa» che, per tradizione secolare costituisce il retroterra di Trieste. Nessuno contesta a un porto tirrenico il diritto di guardare di là dalle Alpi, ma se a queste ambizioni si aggiungono quelle di Venezia (definita «Porta d'Europa» dal suo provveditore del porto), le strategie di Fiume e Capodistria, nonché l'azione dei porti del Mare del Nord, del Baltico e del Mar Nero, è chiaro che il nostro scalo vede ingrossarsi considerevolmente la schiera dei propri concorrenti effettivi o potenziali.

L'unico porto che non ha ancora manifestato una vocazione centroeuropea è Livorno. Non è detto che tosto o tardi non arrivi anch'esso a rivendicare una funzione mercatistica nell'area danubiana, ma per il momento mira a consolidare una funzione portuale che, come ha scritto il «Messaggero Marittimo», gli consentirà di diventare presto il primo scalo mediterraneo per i contenitori. I livornesi sono pratici: i portuali hanno una mentalità aperta e avanzata; non combattono le autonomie funzionali, tant'è vero che per portare in casa i capolinea della società americana Sea-Land, hanno concesso alla stessa banchine, darsene ed aree di disbrigo, lasciando in asso i rivali genovesi.

Nel Nord Europa non ci si preoccupa della politica portuale italiana: lassù, gli enti municipali, che dominano una parte dei porti, agiscono in sintonia con i privati industriali, commercianti, agenti marittimi, imprese di navigazione, per la parte data in autonomia funzionale, investendo ingenti capitali e facendoli investire anche agli altri interessati.

Una doppia corrente di investimenti affluisce così verso le palate portuali, i magazzini, le gru, le darsene e mille altre infrastrutture. Guardiamo, ad esempio, Amburgo. Dal numero di settembre della rivista amburghese «Hansa» si apprende che una società appartenente al Land, quindi di natura pubblica, ha manipolato nel 1977 circa 6,3 milioni di tonnellate di carico generale e rinfuse, mentre gli operatori privati hanno totalizzato nei loro impianti in concessione 47,7 milioni. L'impresa pubblica gestisce dunque soltanto una parte dell'amplissimo porto amburghese. La politica elastica dei gestori portuali ha fatto sì che i transiti dei paesi del Comecon abbiano raggiunto nel primo semestre di quest'anno 3,5 milioni di tonnellate di carico generale, con un aumento di 100 mila tonn. In merito agli investimenti nel porto, la statale HHLA ne ha spesi 67 milioni di D. Mark, contro 127 milioni sborsati dai privati gestori.

Nel Sud del continente, Capodistria e Fiume non mostrano di temere di una concorrenza triestina: hanno tariffe favorevoli, i portuali lavorano a pieno ritmo, le ferrovie jugoslave cooperano al successo dei porti nazionali, l'armamento, ricco di 4,5 milioni di tpl, dà pieno appoggio agli scali istriano-croati. Intanto, in attesa della strada delle Caravanche, Fiume sta creando un grosso «range» con aree speciali per le rinfuse, i minerali, i petroli ed i legnami, mentre nel centro fiumano le opere in corso permetteranno di coagulare i traffici di qualità. Scioperi ed assenteismo sono pressoché ignoti al di là di Rabuiese.

Da noi, invece, tutto è difficile: si progettano grandi opere che non si sa quando verranno concretate né quando cominceranno a funzionare. C'è di mezzo il «serpentone» fra il Molo VII e Padriciano; c'è il progetto del raddoppio del «Settimo»; c'è il centro di smistamento di Cervignano; si attendono le aste per i primi lavori dello scalo sussidiario roro. Intanto, però, si chiede la eliminazione dei privati da due Punti franchi, come se questa misura, se fosse attuata, potesse dare nuovo impulso al traffico al porto.

C'è la faccenda lel carbodotto: due comunicati ufficiali da Roma e da Varsavia ne hanno parlato, ma qui se ne sa poco o nulla. Intanto da Rynik (Polonia) sono già state collocate le prime centinaia di metri della «slurry-pipeline» diretta verso la Cecoslovacchia, mentre a Linz si stanno predisponendo i lavori per i due terminali del carbone che arriverà alla Voest ed alla Chemie Werke. Non possiamo dimenticare che nel 1983 saranno aperte al traffico colossali opere: la Reno-Meno-Danubio, la Rodano - Saona - Danubio ed il «Karawanken-Tunnel». Un traguardo che non ci fa eccessivamente piacere, per tanti ovvi motivi. Giusta pertanto ci sembra la richiesta presentata in Parlamento di far dichiarare e qualificare il nostro scalo come «porto internazionale», con tutte le implicazioni finanziari che tale elezione comporterebbe.

D. L.

Torna sabato «Cineincontro»

«Cineincontro» riprenderà sabato 14 la propria attività nella sala di via San Cilino 101 a San Giovanni. Saranno proiettati ogni settimana (con una parentesi dalla fine di dicembre alla fine di gennaio) 18 film. Le proiezioni, l'ultima delle quali è in programma per il 28 aprile 1979, avranno sempre inizio alle 20.45 e saranno seguite da dibattiti. Per più particolareggiate informazioni gli interessati possono rivolgersi a «Cineincontro» (tel. 53148) ogni giorno dalle 12.30 alle 15 e dalle 18.30 alle 21.

Si chiude a San Giusto la rassegna fotografica

E' giunta all'ultimo giorno al Bastione fiorito del castello di San Giusto, la mostra fotografica nazionale ad invito organizzata dal Circolo fotografico triestino con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Alla rassegna partecipano cinque dei più autorevoli rappresentanti del mondo fotografico italiano, che hanno meritato i premi maggiori in una serie di concorsi nazionali ed internazionali e continuano ad esporre in mostre personali e collettive. Si tratta di Bruno Dalle Carbonare di Thiene, Filiberto Gorgerino di Moncalieri, Augusta Lovera di Pino Torinese, Roberto Malatesta di Genova e Gregorio Merito di Catania.

SEGNALAZIONI

Domande e non comizi nei pubblici dibattiti

«Egregio signor direttore, vivi elogi al "Piccolo" promotore di quegli incontri con i più bei nomi della letteratura e del giornalismo che hanno ridato ossigeno alla nostra vita culturale, colmando finalmente il vuoto lasciato dai "Sabati letterari". Complimenti anche a lei personalmente per l'impegno con cui partecipa a queste manifestazioni, cogliendo il destro di conoscerci meglio e di farsi meglio conoscere. Proprio perché apprezzo molto queste iniziative, delle quali Trieste ha tanto bisogno, mi permetto di fare qualche osservazione sulla serata che ha avuto quale protagonista Giorgio Bocca.

«Nulla da eccepire sull'oratore e sul soggetto del dibattito: che la scelta di entrambi fosse stata felicissima è stato dimostrato dall'eccezionale affluenza di pubblico e soprattutto di giovani. Posso capire che il desiderio di assecondare l'interesse dimostrato da un uditorio di nuovo genere e d'incoraggiare la sua partecipazione ai prossimi incontri abbiano indotto lei ad adeguarsi alla mentalità, per esser sinceri, non troppo tollerante di buona parte degli intervenuti; mi sembra però che il tempo concesso ad alcuni interlocutori sia stato eccessivo.

«Specialmente i primi animatori della discussione si sono presi, in pratica, tutto il tempo che hanno voluto e, anziché porre vere e proprie domande a Giorgio Bocca, si sono serviti dell'espediente caro a certi partecipanti alle "Tribune politiche" televisive prima maniera, che consiste nel trasformare la propria interrogazione, in un comizio.

«Ora, sia ben chiaro, io non ho nulla contro i comizi, qualunque sia l'opinione politica di chi li tiene. Credo però d'aver diritto di decidere quali sono i comizi che desidero ascoltare e quali invece, preferisco lasciar perdere. In altre, parole non trovo giusto che chi è andato al Circolo della cultura per sentire Giorgio Bocca si sia dovuto sorbire un comizio del Pdup e uno del Partito radicale, la cui durata complessiva è stata indubbiamente superiore a quella del discorso del conferenziere.

«Gli attivisti di partiti e movimenti non possono e non debbono approfittare di persone convenute in un dato luogo con uno scopo ben preciso, per infligger loro le proprie prediche. Sarebbe come se ai fedeli raccolti in una chiesa per sentir messa, uno cominciasse a parlare di teatro o se alla gente andata a teatro per assistere a una commedia, un sacerdote cominciasse a raccontare le vite dei santi.

«Non bisogna "rubare" il pubblico altrui. E, se mi è consentito dirlo, egregio signor direttore, non bisogna lasciar commettere impunemente questi furti. Perciò, ai prossimi dibattiti, la prego, tempo di interventi rigorosamente dosato ed esclusione assoluta dei comizi travestiti da domande. Grazie e cordiali saluti». (Lettera firmata).

Sono d'accordo con il gentile lettore. Negli «incontri con l'autore», il pubblico dovrebbe fare domande. Queste possono anche richiedere un preambolo di ragionamento o di disquisizione logica, certamente vanno limitate a pochi minuti e non dovrebbero trasformarsi in discorsi o addirittura in comizi. Sarà questa la regola cui converrà attenersi le prossime volte. L'eccezionale consistenza, rilevata anche dal lettore, della partecipazione giovanile all'incontro con Bocca ha indotto a lasciare che quella sera il dibattito procedesse un po' a briglia sciolta.

Casa assediata dalla follia

Per doverosa discrezione verso un infelice non pubblichiamo il nome della via dove accadono i fatti che ci vengono segnalati, ma l'indirizzo è a disposizione delle autorità disposte a intervenire per risolvere questo penoso «caso»:

«Vorremmo richiamare l'attenzione delle autorità competenti (se ne sarà qualcuna!) perché abbia fine l'incubo che attanaglia 13 famiglie, quasi tutte con figli più o meno grandi, le quali sono costrette a chiudersi in casa, anche durante il giorno, per paura di uno squilibrato che più volte ha abbattuto la porta dell'appartamento dei suoi suoceri, abitanti al pianterreno e minaccia di accoltellare tutti gli inquilini perché secondo la sua mente malata sarebbero dei suoi nemici.

«Non si contano le volte che sua moglie, i suoceri e gli altri inquilini hanno fatto intervenire la polizia, i carabinieri e gli infermieri del manicomio. A nulla però è servito perché dopo alcune ore o al massimo qualche giorno egli è di nuovo sotto le finestre o nel portone a ripetere le solite frasi sconnesse e minacce di ogni genere. Qualche giorno fa ha sferrato un pugno al suocero ferendolo. Adesso questo irresponsabile è in piena crisi e non dà pace.

«Che qualcuno di competenza intervenga e subito. Siamo stufi di questa situazione visto che né carabinieri, né polizia né infermieri dello psichiatrico hanno la possibilità di rendere innocuo questo demente». Seguono 13 firme.

I Niki Lauda di via Rossetti

«Attraversare la via Rossetti all'altezza della via dei Porta non è impresa da poco. Gli automobilisti, superato il primo ostacolo del semaforo di via Ginnastica, diventano — percorrendo la via Rossetti — tanti Niki Lauda aspiranti al titolo mondiale; fino al semaforo di via Revoltella nessuno li ferma più; per loro non esistono passaggi pedonali, non esistono strade trasversali. Non parliamo poi delle macchine in sosta sulla destra di via Rossetti, angolo via dei Porta, che, non rispettando minimamente le più elementari norme di legge che riguardano il posteggio in prossimità di incroci, non permettono neanche la minima possibilità a chi deve attraversare, di vedere i Niki Lauda in arrivo.

«Che cosa aspettano le autorità competenti? che ci scappi il morto? Non pretendiamo troppo: potremmo consigliare almeno qualche multa agli automobilisti che posteggiano sull'angolo, qualche vigile, che con la sua presenza freni lo spirito dei "piloti di formula 1" e, se non si vuole arrivare alla installazione di un semaforo, si collochi almeno uno specchio che dia la possibilità agli abitanti o transitanti della zona di usufruire, senza tanti timori di quella breve ma importante via di comunicazione con la città, che è via dei Porta». Liliana Zollia e altre 5 firme.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Limiti di reddito e alloggi popolari

In una «lettera aperta» che è stata indirizzata anche alle autorità regionali, al sindaco e al presidente dell'Iacp, la segreteria della Camera confederale del lavoro Uil sostiene quanto segue in tema di alloggi popolari:

«La Ccdl-Uil è venuta a conoscenza che, in applicazione della legge regionale 26/75 che regola le revoche degli alloggi popolari anche per superamento del limite di reddito (limite fissato nel 75), l'Iacp di Trieste sta inviando ai suoi inquilini con reddito superiore a 7 milioni e 200 mila lire per nucleo familiare comunicazione preliminare alla revoca dell'alloggio.

«Senza entrare nel merito del provvedimento dal punto di vista formale, si vuole far presente all'opnione pubblica e agli amministratori interessati, l'assurdità di una legislazione scoordinata tra Stato e Regione e non al passo con la diminuzione del valore della lire. Per rispettare formalmente una legge regionale superata nel quantum e forse nella parte relativa alla revoca, si rischia di porre in agitazione centinaia se non migliaia di famiglie di lavoratori inquilini degli Iacp. Infatti il limite di lire 7.200.000 viene facilmente raggiunto e superato da nuclei familiari in cui lavorano due persone. Per precisare i termini del problema si rammenta che la legge nazionale 513 prevede la facoltà per coloro che superano i limiti di reddito di optare per il mantenimento dell'alloggio, vedendo applicato l'equo canone nell'edilizia privata. In questo modo la legislazione nazionale intendeva non provocare traumi nel difficile mercato edilizio durante la delicata fase di transizione fra l'avvio della nuova disciplina degli immobili urbani e quelo del piano decennale per l'edilizia residenziale. Ciò avverrebbe certamente se si applicassero alla lettera i contenuti della legge regionale 26 relativi alla revoca. Si fa altresì presente che applicando in questo modo la 513 le entrate degli enti potrebbero venir incrementate a tutto vantaggio della manutenzione degli stabili.

«Pertanto la Ccdl-Uil richiede un immediato incontro con gli amministratori interessati per:

«1) chiedere l'immediata applicazione, anche se transitoria, del diritto di permanenza nell'alloggio dell'inquilino che supera i limiti di reddito pur con norme dell'equo canone.

«2) provvedere all'elezione dei limiti di reddito previsti per l'assegnazione e l'eventuale revoca degli alloggi anche e soprattutto in armonia con il piano decennale per l'edilizia.

«3) verificare l'impegno della Regione, del Comune e degli Iacp in merito al predetto piano decennale per approntare in tempo gli strumenti urbanistici ed esecutivi necessari.

«Distinti saluti, dott. Gianfranco Trebbi».

Raccolta di carta

«Sino a qualche tempo fa usavamo mettere da parte la carta straccia per consegnarla a "Mani tese" in un deposito nei pressi della chiesa di San Luigi, che ora non è più disponibile per questo scopo. La carta si è accumulata nelle nostre abitazioni e adesso non sappiamo dove portarla. Visto che si tratta di un'iniziativa lodevole, non si potrebbe aiutare "Mani tese" a trovare un nuovo posto di raccolta? Grazie e saluti. D. Decorti».

La legge della vita

Scene da un matrimonio

I fiori d'arancio e dieci anni dopo. La luna di miele tramontò molto rapidamente dal cielo di un manovale trentacinquenne e di sua moglie, una giovane parrucchiera. Alle prime incomprensioni, seguirono interminabili giornate di broncio e poi la situazione degenerò: le liti diventarono il loro pane quotidiano, e la loro casa si trasformò in una trincea. Decisero di separarsi e nel frattempo la donna iniziò una «love story», ma il nuovo sentimento non ebbe certo il potere di rasserenare l'atmosfera. Il manovale attribuì il fallimento della loro unione al contegno della moglie, ottenero la separazione e l'autorità giudiziaria autorizzò l'uomo a rimanere in quello che era stato il nido di un tempo.

La loro pace armata diventò guerra aperta una sera in cui il manovale rincasò piuttosto «allegro»: riprese a litigare con la consorte, a rinfacciarle l'amante e a rimproverarla perché aveva scoperto che stava arredando un altro alloggio. Dalle parole ai fatti, anzi, agli schiaffi, il passo fu brevissimo e, spaventata, la donna chiamò la polizia.

Al loro arrivo, gli agenti trovarono l'uomo, agitatissimo, sul pianerottolo, riuscirono a placarlo per qualche istante ma poi egli venne preso nuovamente dall'ira, si avventò contro un poliziotto, afferrandolo per il collo e ingiuriandolo a sangue. Gli inquirenti gli chiesero i documenti, egli si rifiutò di ottemperare all'ordine e venne arrestato. In sede istruttoria, egli ammise la crisi di nervi ma l'attribuì all'atteggiamento provocatorio della consorte, la quale non gli avrebbe lesinato pesanti ironie. Imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e lesioni a una guardia, il manovale, che è difeso dall'avv. Geronti, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova: il collegio lo assolve dalle lesioni per insufficienza di prove, e gli infligge per le altre accuse sei mesi di reclusione con i benefici di legge.

Ed ora? Anche se è autorizzato a vivere nella casa della moglie, farebbe bene a trovare un qualsiasi buco ove trasferire i propri lari. E' meglio dormire all'addiaccio e in un sacco a pelo che rodersi il fegato su un materasso di lana. Senza dire che l'ira provoca l'insonnia. Quando non provoca guai anche peggiori.

mir

Argomenti di attualità nelle **SEGNALAZIONI**

Una scuola restata com'era in maggio

«Dopo il sopralluogo effettuato nella scuola elementare "Duca d'Aosta" di via Vespucci da un tecnico dell'amministrazione comunale, il quale aveva riscontrato numerose carenze nelle strutture edilizie, nelle misure di sicurezza, nel funzionamento degli impianti elettrico, igienico e di riscaldamento, il Consiglio di circolo della scuola si è rivolto alle ripartizioni dei Lavori pubblici e della Pubblica istruzione del comune richiedendo un immediato intervento con una mozione votata all'unanimità il 4 maggio scorso.

«Il 21 giugno i genitori degli alunni della scuola si sono rivolti al sindaco, al provveditorato agli Studi, al XVIII distretto scolastico e al "Piccolo" (che ha ospitato nelle "Segnalazioni» la lettera con 405 firme) per sollecitare l'intervento delle autorità affinché, nel corso delle vacanze estive, provvedessero a porre rimedio alle gravi carenze riscontrate. I genitori si sono altresì manifestati decisi a non mandare a scuola i propri figli se tale intervento fosse mancato.

«A vacanze terminate nulla era stato fatto, tranne l'applicazione di alcune listerelle antiscivolo sulle scale della scuola e l'invio, da parte dell'assessore comunale alla P.i, d'una lettera al provveditorato (e per conoscenza alla direzione didattica del circolo) con la quale si comunicava che l'ufficio tecnico comunale era stato incaricato di effettuare un sopralluogo.

«Nell'assemblea tenuta il 4 ottobre i genitori degli alunni sono stati costretti a prendere atto della situazione. In nome della ragionevolezza che è prevalsa, essi hanno preferito a ogni manifestazione di protesta l'invio di una delegazione agli assessorati della Pubblica istruzione e dei Lavori pubblici del comune.

«Questa lettera vuole assolvere il compito di invitare le predette autorità comunali a risolvere, nell'ambito delle loro competenze, i problemi della nostra scuola, di ricevere la delegazione evitando possibilmente ad essa le consuete e lunghissime attese nei corridoi del palazzo comunale. Infine vogliamo informare l'opinione pubblica dell'esito deludente della prima richiesta del 21 giugno scorso e del civile e responsabile comportamento dei cittadini, genitori dei bambini della nostra scuola che ora si aspettano una dimostrazione d'altrettanta responsabilità e serietà da parte degli amministratori comunali. Il presidente del consiglio di circolo, Andrea Spaccini».

La Casa del fanciullo nel Borgo San Nazario

«Gli abitanti di Borgo S. Nazario sono seriamente preoccupati per la decisione di chiudere la Casa del fanciullo che dall'ex Oapgdr è passata alla gestione comunale.

«La decisione è tanto più incomprensibile se si tiene conto che le altre Case del fanciullo di Opicina e di Santa Croce rimarranno invece regolarmente aperte.

«Nel chiedere un intervento delle competenti autorità chiarificatore sull'intera vicenda, il Comitato di quartiere e il circolo Acli San Nazario, auspicano che una struttura così importante non venga tolta dal servizio di tutta la comunità del Borgo. Distintamente. Urbano Palumbo».

Alpinismo e altri sport

«La segnalazione pubblicata il 4 ottobre con il titolo "Un puro dell'alpinismo" sembra aver avuto il solo intento di gettare discredito sul Club alpinistico triestino che io rappresento, apparendo chiaro il riferimento a questo sodalizio.

«Ho seri dubbi che lo scrivente possa trovare altre persone disposte a dichiarare incompatibili tra loro le varie attività che gli iscritti a un'associazione scelgono liberamente di svolgere. Tantomeno, egli troverà sodalizi disposti a precludere le attività connesse con la montagna a calciatori, ciclisti, ecc.

«Cordiali saluti. Araldo Lippolis».

LE ORE DELLA CITTA'

Lectura Evangelii

Per il corso «Lectura Evengelii» indetto dalla congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza» questa sera con inizio alle 19.15 nella sala di via San Nicolò 22, don Francesco Tanasco parlerà su «Le dimensioni della salvezza».

Sillani a Verona

Un'ampia rassegna di «fotografie creative» che il concittadino Piccolo Sillani ha elaborato in Gran Bretagna è esposta in una mostra personale a Verona, nel prestigioso studio «La Città», una galleria nota per i suoi stretti vincoli con la cultura inglese.

Pellegrinaggio a Pola

La «Famiglia polesana» aderente all'Unione degli Istriani, organizza per il 1.o novembre l'annuale pellegrinaggio al cimitero di Pola. Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 2 (telefono 795293), ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30.

All'Italo - austriaco

Nella sede di via San Nicolò 21 del Circolo di cultura italo-austriaco si accettano le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca dalle 18.30 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso. Ai corsi, tenuti da docenti di madrelingua tedesca specializzati nell'insegnamento ad allievi italiani secondo i più moderni metodi, possono accedere bambini, ragazzi e adulti, anche principianti. Verranno inoltre istituiti corsi di conversazione.

A Cuel de la Bareta

Domenica 15 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione dalla Val Fella al panoramico Cuel de la Bareta (m 1522) per gli Stavoli Martina e discesa in Val Dogna attraverso il selvaggio vallone del Rio Ciondarlis. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Con la XXX al Cansiglio

Domenica 15, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre, Sezione di Trieste, effettuerà assieme al gruppo giovanile Escai, una gita a Pian di Cansiglio con visita alla Foresta e alle riserve naturali e al museo di ecologia. Si percorreranno per 4-5 ore i meravigliosi sentieri delle foreste del Cansiglio, dove vivono cervi, caprioli e daini. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Ragazzi e montagna

Questa sera con inizio alle 19.15 nella sede di piazza Unità d'Italia 3 si terrà il secondo incontro del ciclo «I ragazzi e la montagna» dedicato ai giovani dell'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e ai loro amici. Verranno proiettati e illustrati cortometraggi e diapositive sull'escursionismo alpino dei giovani.

Rotary Trieste Nord

E' in programma per le 13 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, al termine della quale saranno trattati argomenti di attualità.

Elezioni alla Lega

La commissione elettorale centrale statutariamente nominata dal presidente uscente dalla Lega Nazionale, ha indetto le elezioni sociali per i giorni 25 e 28 ottobre. I comitati elettorali devono presentare entro oggi alla Cec la lista dei delegati, secondo le norme dello statuto e del regolamento sociale che sono a disposizione nella sede del sodalizio in via Paolo Reti 4.

Alla Fidapa

Giovedì 12, con inizio alle 17, nella sala del Car Aquila (g. c.) di via Rossini 4, si terrà la prima assemblea annuale della Fidapa.

Problemi di stampa?

Giacomo Ambrosi Editore pubblica i Vostri romanzi, le Vostre poesie, i Vostri cataloghi. Per qualsiasi informazione, consiglio o suggerimento, rivolgetevi allo Studio Editoriale di via G. Ananian, 13/4 Trieste.

Taglio e cucito

Scuola Desco, via Destriero 11, telefono 744458.

Helena Rubinstein

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Latteria Pirenei

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile clientela hanno messo in vendita il latteria Pirenei a L. 280 l'etto.

Piccolo albo

La mattina del 7 ottobre è stato smarrito — probabilmente nella galleria di via Foscolo un portasigarette di pelle marrone contenente anche un accendino. Trattandosi di un caro ricordo, si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 763285 dalle 16 in poi.

Il 17 settembre scorso una Fiat 128 color verde bottiglia è finita contro un filo d'acciaio teso da una parte all'altra della strada che da Prosecco porta a Opicina. Coloro che avessero assistito all'incidente sono pregati di voler telefonare al numero 750203.

Un levriero bianco e grigio dal pelo rasato si è smarrito nei paraggi della piazza Perugino. Chi ne sa qualcosa telefoni al 415245.

«Chi avesse rinvenuto una busta di plastica contenente, oltre a una somma di denaro, documenti riguardanti una vettura e il suo proprietario, è vivamente pregato di far pervenire questi ultimi all'indirizzo segnato sugli stessi; grazie. T. N.».

Denaro, chiavi, documenti personali e d'una vettura erano contenuti in una borsetta blu scomparsa o rubata la sera del 7 ottobre nei paraggi della via Madonnina. Il rinvenitore delle chiavi e dei documenti, voglia imbucarli in una cassetta postale o telefonare al 726742 alle ore dei pasti.

RELAZIONE DI GIAMPAOLO DE FERRA AL ROTARY CLUB IN VISTA DELL'INCONTRO CON ANTONIOZZI

L'avvenire della ricerca scientifica in un confronto aperto dal rettore

Università e industrie di fronte alle prospettive che si schiudono alla nostra regione dopo una forzata stasi
Emergono dall'articolato dibattito le due concezioni di studi «puri» e di impegni applicati a finalità pratiche

L'area di ricerca scientifica è stato l'argomento portato autorevolmente alla ribalta del Rotary club «Trieste» dal rettore dell'Università Giampaolo de Ferra, con il quale i consoci si sono vivamente congratulati per la sua rielezione al vertice dell'Ateneo.

Dopo aver ricordato che giovedì sarà a Trieste il ministro per la ricerca scientifica Antoniozzi il quale deve insediare il comitato per la formazione dello statuto del consorzio destinato a gestire l'area per la ricerca scientifica e tecnologica, il rettore si è soffermato sulla funzione dell'Università di Trieste in questo campo.

«Non c'è dubbio — ha detto Giampaolo de Ferra — che l'Università sia il centro primario della ricerca, ma questo non significa ch'essa si ritenga l'esclusiva depositaria del sapere: essa ne è soltanto ed istituzionalmente il punto di riferimento come dimostra l'esperienza dalla quale risulta che non esiste praticamente una ricerca scientifica nella quale non sia coinvolta l'Università o direttamente o attraverso le persone dei suoi ricercatori.

«A Trieste l'Università ha altresì esercitato un'azione promozionale della ricerca scientifica, e tale impegno fu assunto una decina di anni fa quando l'idea per l'area per la ricerca scientifica e tecnologica fu avanzata da alcuni docenti della facoltà di Scienze».

Dopo aver ricordato le tappe del cammino «impervio e faticoso» fatto da allora, il rettore ha rilevato che, secondo l'Università, «l'area di ricerca non deve in alcun modo sostituire le ricerche che si svolgono all'interno dell'Ateneo, ma area ed Università devono svolgere attività complementari integrantisi a vicenda, tuttavia con una chiara distinzione di compiti anche per evitare complicazioni d'ordine amministrativo.

«Per questo l'Università di Trieste, nella bozza della sua proposta, si è preoccupata di precisare che il Consorzio per l'area di ricerca potrà assumere a termine ricercatori scientifici altamente qualificati e che potranno essere assunti anche docenti universitari o ricercatori di altri enti messi in congedo dalle rispettive amministrazioni.

«La ricerca può essere intesa in vari modi: quella che doveva essere demandata all'istituendo consorzio deve proporsi finalità particolari essendo finanziata con denaro pubblico ed essendo istituita per migliorare le condizioni di vita della collettività. Quindi la ricerca va programmata in coerenza con piani di sviluppo anche con riguardo agli aspetti internazionali e tanto nel quadro della collaborazione fra i Paesi della Cee quanto nel quadro di sviluppo dei rapporti con i Paesi emergenti. Si è pensato ancora a finalizzare l'attività al miglioramento dei servizi e all'incremento delle attività economiche che interessano particolarmente la nostra regione con speciale riguardo alle piccole e medie industrie e al territorio.

«A prescindere — ha proseguito il rettore — dalle indubbie possibilità di occupazione che si apriranno ai giovani laureati è tra gli scopi del consorzio la formazione di personale specializzato da attuarsi in collaborazione con l'Università e gli altri istituti di ricerca della regione. Qui veramente l'Università potrà avere una parte decisiva, orientandosi anche verso la formazione professionale che molte Università europee tendono a comprendere nei loro scopi primari in una visione di educazione permanente». De Ferra, dopo un richiamo allo stanziamento di tre miliardi e mezzo che la Regione aveva inizialmente previsto per la ricerca scientifica in generale e non in particolare per l'area di ricerca, ha ricordato la legge regionale del giugno scorso che «realizza la previsione con stanziamenti anche maggiori, pur se il discorso del finanziamento dell'area di ricerca rimane sfumato.

«La legge, infatti, destina tre miliardi e mezzo al consorzio per l'incremento degli studi e ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste per l'ampliamento della sede del Centro internazionale di fisica teorica. Per l'area di ricerca dice soltanto che l'amministrazione regionale provvederà a erogare annualmente contributi ordinari quantificando l'impegno solo per l'avvio dell'attività del consorzio e per l'impianto dell'area di ricerca in 500 milioni di lire nell'esercizio 1979 oltre ad una somma di lire 100 milioni per studi, indagini e consulenze relative alla redazione dello Statuto del consorzio, la scelta del sito e l'organizzazione dell'area.

«Inoltre — e l'oratore lo ha definito un particolare importante — la Regione è autorizzata a prestare fideiussioni a favore del consorzio per i mutui che esso andrà a contrarre per la realizzazione delle opere e degli impianti necessari all'area. Rimane indeterminata, nella proposta dell'Università di Trieste, la scelta del sito ove collocare l'area di ricerca. Non ci sono pregiudiziali al riguardo e si ritiene doveroso che il nodo sia sciolto dall'autorità politica ferme restando le esigenze tecniche di un'area idonea agli scopi per i quali è creata».

Il rettore, nell'avviarsi alla conclusione, ha osservato che «il panorama della politica di ricerca scientifica a Trieste non sarebbe completo ove non si ricordasse il prossimo avvio, sempre in forza dei medesimi provvedimenti governativi, della Scuola superiore di studi avanzati. Aperta inizialmente alle scienze fisiche e matematiche, essa potrà comprendere anche altre discipline scientifiche ed umanistiche.

«Personalmente — ha concluso Giampaolo de Ferra — auspico che rapidamente si attivi una classe di scienze morali per accentuare lo stretto legame che deve esistere tra le cosiddette scienze esatte e le cosiddette scienze umane. Aperta a laureati italiani e stranieri questa scuola, presieduta dal rettore dell'Università di Trieste, pur avendo essa una personalità giuridica autonoma, può contribuire a dare una immagine culturalmente adeguata della nostra città».

L'ampia discussione

Al termine dell'applaudita relazione del rettore, un utile scambio di idee, coordinato dal presidente del club, ing. Canarutto, ha preso l'avvio con un intervento del direttore del «Piccolo». Il dott. Borio si è richiamato alla «tavola rotonda» sulla ricerca scientifica promossa a suo tempo dal nostro giornale con la collaborazione dell'Associazione degli industriali, per osservare che in quell'occasione erano state poste le basi per un lavoro fruttuoso; finora, peraltro, a quel felice esordio non hanno fatto seguito le iniziative attese e auspicate dai «cervelli non ancora fuggiti da Trieste».

Il prof. Giacomo Costa della facoltà di Chimica, dal canto suo, si è soffermato sui concetti di ricerca pura e ricerca finalizzata facendo rilevare che nella progettata area di ricerca dovrebbe esserci posto per entrambe, non essendo possibile una netta separazione tra l'una e l'altra. Costa ha insistito sulla necessità di proporsi con molta chiarezza gli obiettivi da raggiungere, partendo da una scrupolosa raccolta di dati. In parole povere, gli studi non dovranno procedere, per così dire, «a ruota libera», ma in vista di scopi ben precisi e per fornire concrete risposte a esigenze tecnologiche reali.

Per il preside della facoltà di Economia e commercio, prof. Claudio Calzolari, sarà bene che i programmi concernenti l'area di ricerca non siano sproporzionati ai mezzi a disposizione. Attraverso una «banca dei dati» bisognerà accertare i bisogni che la ricerca scientifica dovrà soddisfare per irrobustire le strutture produttive della nostra regione, non senza puntare nello stesso tempo al potenziamento di tutte le attività connesse con lo sviluppo dei Paesi del Terzo mondo. Calzolari ha concluso augurandosi che l'eccesso di bardature burocratiche non impedisca all'area di ricerca di configurarsi come uno strumento agile ed efficiente al servizio dell'economia.

L'ing. Paolo Pellis, docente di tecnica del traffico e della circolazione ha parlato brevemente delle «possibilità, a suo avviso limitate, di offrire impiego ai giovani nell'area di ricerca, dove i posti disponibili potranno andare da un minimo di 200 a un massimo di 500.

Nella sua veste di rappresentante dell'industria pubblica, l'ing. Vittorio Fanfani, presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, ha posto l'accento sul carattere tecnologico che la ricerca dovrà avere e sulla dimensione regionale dell'opera da svolgere. Secondo l'ing. Fanfani, bisogna proporsi lo scopo di ottenere dalla ricerca scientifica un reddito immediato, mettendola al servizio di aziende, come ad esempio la Grandi Motori, che dal progresso degli studi tecnologici possono ricavare enormi vantaggi. In definitiva, l'area di ricerca dovrà sapersi «autoalimentare» ed essere in grado di espandersi operando secondo criteri rigorosamente economici.

A un brevissimo intervento del prof. Manlio Udina, il quale si è detto d'accordo con il rettore sull'opportunità di dare spazio nella Scuola superiore di studi avanzati anche alle discipline umanistiche, ha fatto seguito un appassionato discorso del direttore del Centro internazionale di fisica teorica, prof. Paolo Budini.

«E' un vero peccato — ha detto Budini — che l'idea dell'area di ricerca scientifica, nata a Trieste, sia stata messa a frutto da altri più pronti di noi, come l'Università di Trento, cui oggi vanno finanziamenti per decine di miliardi. Ma, per quanto partiti tardi e non troppo bene, — ha soggiunto il direttore del Centro di fisica — purché la buona volontà non venga meno e si sappia far presto, si potranno ottenere ottimi risultati e anche arrivare a "importare cervelli" per svolgere al meglio il compito che ci attende».

La ricerca scientifica applicata e quella «fondamentale» — su questo Budini è d'accordo con Costa — dovranno procedere di pari passo, anzi «in simbiosi». Diversamente da Calzolari, il direttore del Centro di fisica reputa che l'area di ricerca debba proporsi mete ambiziose e sfruttare tutte le occasioni offerte dal progresso tecnologico. E ha fatto un esempio di straordinario, attualissimo interesse: la possibilità di inserirsi, per il tramite dell'Agenzia nucleare di Vienna, nel programma di studi sui «reattori a fusione» che sono destinati a fornire all'umanità la nuova attesa fonte di energia.

La serie degli interventi sulla relazione di Giampaolo de Ferra è stata conclusa dall'ing. Marino Tassinari, secondo il quale l'area di ricerca scientifica apre prospettive quanto mai favorevoli a Trieste, che è una città particolarmente adatta ad accogliere iniziative di questo genere. «Finora — egli ha osservato — molti ottimi studi (per esempio, uno sui "cuscini d'aria"), svolti a Trieste, sono rimasti sterili. Adesso ci sarà finalmente la possibilità di metterli al servizio delle industrie, predisponendo a questo scopo programmi, sia a breve termine, sia a lunga scadenza». Egli ha concluso dicendo che se nell'area di ricerca potessero trovare occupazione 500 giovani, il risultato sarebbe da considerarsi ottimo.

Terminata questa parte dell'incontro, che ha avuto un po' l'andamento d'una «tavola rotonda», l'ing. Canarutto ha posto al rettore due domande: Perché si è perduto tanto tempo? Esiste un accordo tra i componenti il consorzio per l'area di ricerca sui programmi da attuare?

E' seguito un conciso intervento del dott. Lino Quattrocchi, il quale, parlando per l'industria privata («una delle protagoniste — ha ricordato — assieme all'Università, dell'impegno di concretare l'area di ricerca») si è detto concorde con l'ing. Fanfani nell'auspicare studi tecnologici i cui risultati pratici possano essere sfruttati al più presto dalle aziende.

Fulvio Anzellotti, anch'egli portavoce dell'industria, ha sostenuto che la priorità delle ricerche da effettuare dovrà essere stabilita guardando anzitutto alle esigenze di mercato ed ha brillantemente concluso riferendo l'esortazione che un grande imprenditore lombardo è solito rivolgere ai ricercatori appena assunti: «Tu non cercare; trova!».

Le somme del dibattito sono state tirate dal rettore che ha preso atto con soddisfazione dell'unanimità di consensi suscitati dal progetto di creare l'area per la ricerca scientifica. «Il tempo che si è perduto — ha soggiunto, replicando all'ing. Canarutto — dipende dalla paralisi dell'attività politica legata alla tragedia Moro, dalle scadenze elettorali e dal fatto che appena adesso a Trieste sono state costituite le giunte alla Regione, alla Provincia e al Comune».

«Ora — ha concluso — si tratta di far presto e di riguadagnare terreno. E se non otterremo i risultati voluti, dovremo biasimare soltanto noi stessi».

(A cura di Lino Carpinteri)

CONCLUSIONE ALLA FIERA DEL «VERSATILE» SALONE

Il modellismo richiama una folla di visitatori

Premi a espositori provenienti da varie parti d'Italia

Si è concluso nel quartiere fieristico di Montebello l'«Expomodel 78», il 2.o salone nazionale di modellismo organizzato dall'Ente fiera con la collaborazione del centro di Trieste della Sezione italiana dell'Ipms (International plastic modellers' society). L'originale rassegna di oltre duemila modelli plastici e autocostruiti, statici o dinamici, presentati da un centinaio di espositori di ogni parte d'Italia, ma soprattutto del Friuli e del Veneto, è stata visitata da più di 10 mila persone che ne hano vivamente apprezzato l'ottimo livello qualitativo, la varietà ed il suggestivo contenuto storico e culturale. Molto interesse hanno riscosso pure le brillanti partecipazioni dell'Esercito e dell'Aeronautica nonché l'esordio espositivo attuato in questa edizione della mostra dal Consorzio per la gestione del Museo di storia della guerra di Trieste. L'«Expomodel» ha registrato anche l'afflusso di numerose comitive scolastiche di vari istituti cittadini e del circondario.

Durante la serata nella sala convegni della Fiera ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del 2.o concorso internazionale di modellismo plastico abbinato alla rassegna. I premi assegnati sono i seguenti: categoria «navi», 1.o premio (coppa Assicurazioni Generali) a Ennio Del Senno di Trieste per il caccia giapponese «Okizuki», 2.o premio a Giulio Mellini di Trieste per la motosilurante «Vosper», 3.o premio a Paolo Rossi di Venezia per lo sciabecco francese; categoria «aerei», 1.o premio (coppa rivista «Aerei») a Giovanni Favero di Pordenone per il cacciabombardiere «F 111-C», 2.o premio a Vinicio Soban di Trieste per il caccia «KFIR», 3.o premio a Valerio D'Orio di Roma per un idrovolante civile; categoria «mezzi civili e militari», 1.o premio (coppa Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste) a Sergio Sannipoli di Roma per il carro armato «T 60», 2.o premio a Fulvio Barbiani di Trieste per un carro lanciarazzi, 3.o premio a Giuseppe Castiglia di Trieste per il carro «Super Sherman»; categoria «soldatini», 1.o premio (coppa Zodiaco) a Stefano Toscano di Trieste per una serie di soldatini d'epoca, 2.o premio a Mauro Boccarini di Roma per una serie di soldatini. 3.o premio a Roberto Boschian di Trieste per una serie di soldatini; categoria «diorami», 1.o premio (coppa E. Cesaratto) a Remo Janesch di Gorizia per una scena di guerra in Ucraina, 2.o premio a Livio Famiani di Trieste per «Rifornimento a Da Nang», 3.o premio a Mauro D'Agnolo Vallano di Padova per «Un altro inverno». I secondi e terzi premi sono costituiti da targhe e trofei «Expomodel 78».

Come premi speciali della giuria sono state attribuite targhe dell'Ipms di Trieste, dell'Ipms di Roma e dell'«Expomodel 78» ai signori Angerilli di Roma, Biasini di Trieste e Viviani di Trieste per tre modelli in plastica ritenuti degni di riconoscimento.

La coppa Fiera di Trieste per il miglior modello autocostruito è andata a Nazario Gavinel di Trieste per il vascello «Sovereign of the Seas» mentre targhe «Expomodel 78» sono state assegnate, per altri due modelli autocostruiti, a Ugo Fuga di Gardignano di Scorzè (Venezia) per una serie di soldatini di varie epoche ed a Mario Srebernik di Trieste per un carro armato in legno.

Per il concorso di disegno sul tema «Il modellismo», riservato agli alunni delle medie inferiori di Trieste, è stato premiato con targa «Expomodel 78» Andrea Negri, di anni 13, della classe III A della scuola media Campi Elisi (insegnante prof. Gutty).

Mostre d'arte

Franco Chersicola alla Comunale

Lunedì 16 ottobre alle ore 18 avrà luogo nella sala comunale d'arte in piazza dell'Unità d'Italia la vernice della mostra di pittura di Franco Chersicola. «Parlare di un pittore giovane — scrive fra l'altro Luigi Flebus nella presentazione — è compito arduo, ma quando si ha la piacevole sorpresa di scoprire in esso una spiccata personalità la cosa si fa più interessante». Alla rassegna, che rimarrà aperta fino al 23 ottobre, il giovane pittore presenta la sua ultima produzione ispirata ai guerrieri.

Foto di paesaggi

Oggi alle ore 18 nella sede di via Mazzini 12 si apre la rassegna delle opere ammesse alla «Mostra fotografica del paesaggio», alla quale hanno aderito fotoamatori del Circolo fotografico triestino e altri sodalizi.

Mandero a Sistiana

La mostra personale dell'incisore triestino Bruno Mandero allestita nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana rimarrà aperta fino al 15 ottobre.

Sala comunale d'arte

Espone
ANELLI THALER

Sala d'arte Galleria Rossoni

Espone
DUREN
Ultimo giorno

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	420 (600)	360 (450)
CAROTE	240 (—)	322 (—)	280 (—)
RADICCHIETTO VERDE	960 (—)	1560 (2000)	1200 (—)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	345 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	518 (—)	690 (—)	575 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (—)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (700)	— (1200)	— (900)
MELANZANE TONDE	288 (—)	460 (—)	403 (—)
PEPERONI VERDI	115 (—)	288 (—)	230 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	288 (—)	403 (—)	345 (—)
POMODORI TIPO S. MARZANO	173 (—)	288 (—)	230 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	345 (—)	805 (—)	575 (—)
SEDANO VERDE	250 (—)	450 (—)	300 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «GOLDEN»	575 (—)	805 (—)	690 (—)
MELONI	— (—)	— (—)	— (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	748 (—)	920 (—)	805 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	748 (—)	920 (—)	805 (—)
SUSINE	403 (—)	805 (—)	460 (—)
UVA CARDINALE	288 (—)	345 (—)	322 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MASSIMO	MINIMO
CEFALI	400 (—)	3000 (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	570 (1280)	850 (2400)
ORATE	6000 (10800)	90[illegible] (10800)
PASSERE	1000 (2800)	3800 (2800)
ROMBI	3800 (—)	4000 (—)
SARDINE (SARDELLE)	570 (1280)	850 (1980)
SGOMBRI	1600 (1600)	1800 (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	8000 (10800	8000 (10800)
SOGLIOLE	4500 (3800)	9000 (12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	10000 (14800)	13500 (16800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	300 (680)	2000 (3600)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
CALAMARI	2000 (4800)	4000 (5600)
SEPPIE	1900 (2800)	2800 (3980)
MITILI (COZZE)	— (—)	— (—)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1000 (5600)	3600 (5600)
SCAMPI	5500 (9800)	7000 (9800)

(*) Listino prezzi del 9/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 7-9/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gastone Gobbis nel I anniv. dalla moglie Liliana 20.000, dai cognati Sessa e Toffolon 20.000, dal nipote Giuliano Sessa 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giuliano Zebei nel V anniv. (9.10) dai genitori 10.000 pro Divisione di cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Gemma, Nora e Zeno 3000 pro UILDM.

In memorio di Giordano Macor a 2 mesi dalla scomparsa da Rina e Bruno Cotterle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del serg. magg. Bruno Barselli nel XXXIV anniv. e del padre suo Brunetto nel XVI anniv. dalla famiglia 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Lista per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

In memoria di Valeria Polli nel XXV anniv. (8.10) dalla figlia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Cesare Vidali nel 34.o anniv. dalla prof.ssa Alma Vidali-Pissek 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Carlin nel I anniv. dal figlio Claudio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Agnelli nel XX anniv (9.10) dal figlio Franco Agnelli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittorio Bogdan nel I anniv. dalla famiglia Semitecolo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memorio di Carmela e Remigio Rastello nell'anniv. del matrimonio (5.10) da Rina Minca 3000 pro Ospedal infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Dazzara ved. Pliskovec per il compleanno (10.10) dalla figlia Iole e marito Gianni Cedi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Giraldi nel III anniv. (11.10) dalla moglie Giovanna e figlia Nivia 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Amelia Voltolina ved. Salvador nel I anniv. (10.10) dal figlio Ermanno e famiglia 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Tempio di Cargnacco Ud (a mani Don Caneva).

In memoria del dott. Pino Steno dalla figlia Paola 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondaz. dott. Steno).

In memoria di Antonio e Francesca Prete dai figli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Giorgio Cergna da Wanda e Maria Godenigo 10 milla pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 10.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Gianni Tomasi da Oscar ed Elda Kiss 5000, da Mariuccia e Roberto Vitas 10.000, da Livio Boccasini 10.000, da Giovanni Tomasi 10.000 pro ANA.

In memoria di Francesca Marcolin da Laura Stichelli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memiria di Amelia Lertua da Roberto e Rosetta Pontini 20.000, da Campagnolo 10.000, da Cossini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Olivo Zecchin dalle famiglie Perisutti, Germani, Bassanese, Comini, Banci 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Visz dalle famiglie Adamolli, Gregori, Galimidi 15.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Umberto Valdevit dalla famiglia Marcuzzi 10.000 pro UNICEF.

In memoria di Elena Ravalico Fischl da Maria Beltrame 5000, da Paula Vernari 5000 pro Pia casa Gentilomo; da Maria Zavini e Ornella Reis 10.000 pro ENPA.

In memoria di Mira Musso dalla fam. Ballestri-D'Agostino 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

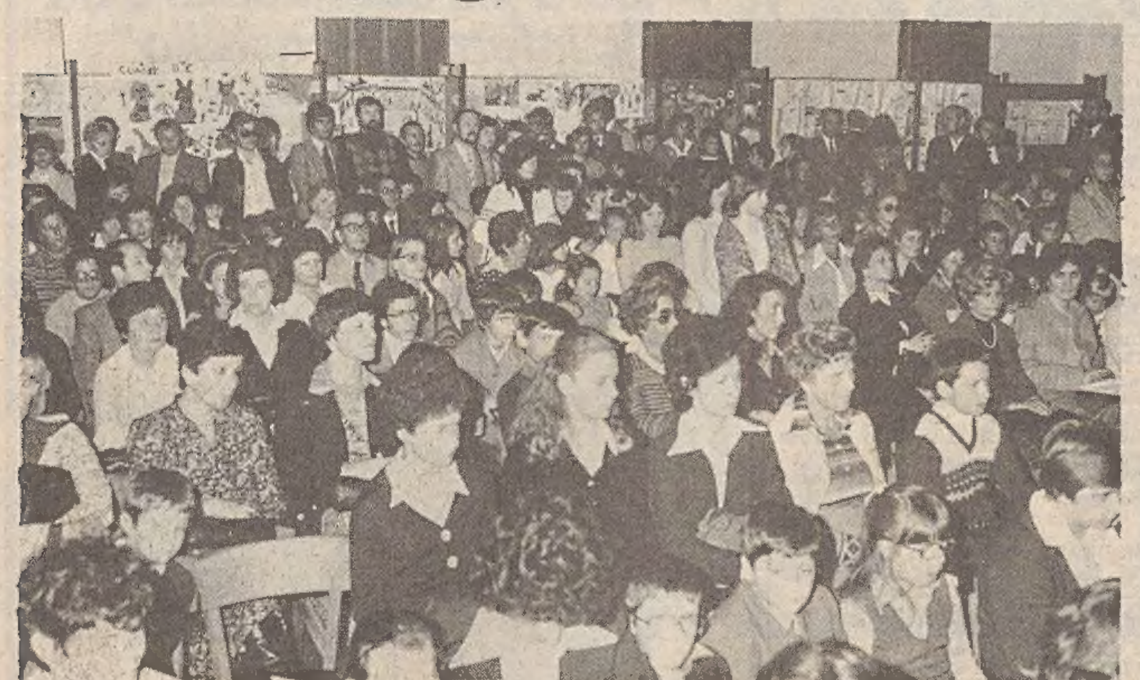
In memoria di Maria Hervatin nel I anniv. (10.10) dalle sorelle Anna, Stefi, Emma, dai nipoti Gianni ed Edda, dal cognato Espedito e dall'amica Maria Tonon 65.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma nel XXX anniv. da Mario e Giuseppe Valastro 100.000 pro CRI.

In memoria di Norma Bensi-Kury nel III anniv da Laura Stasi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALL'ENPA

Un impegno di amore



Una folla imponente assiste alla Stazione marittima alla consegna dei premi agli zoofili.



Uno scorcio della mostra allestita alla Stazione marittima con i disegni dei bambini.



(Servizio Italfoto)

Il commissario straordinario dell'Enpa, dott. Croce, consegna un riconoscimento al direttore del nostro giornale Ferruccio Borio.

Alcuni momenti della festosa manifestazione, indetta domenica scorsa dall'Ente nazionale protezione degli animali, nel salone della Stazione marittima dove, nel solco di una gentile e civilissima tradizione, sono stati premiati zoofili grandi e piccoli. Taluni ancora con i calzoncini corti. L'ingenuo estro artistico dei bambini si è rivelato con scritti ispirati all'eterno amore dell'uomo verso le più umili tra le creature di Dio e con i disegni «naïf» che tappezzavano le pareti.

Una folla imponente, uomini con i capelli ormai incanutiti, splendenti fanciulle, signore e giovanotti si sono ritrovati all'annuale appuntamento per ricevere il premio decretato al loro attaccamento agli animali e per applaudire coloro, ai quali il riconoscimento è stato attribuito. Una festa fatta di bontà ma anche di grande cuore e di altissimo senso di civismo.

Il bambino che oggi dipinge un topone color miele con un fiore in bocca domani sarà un cittadino che rispetterà le istituzioni e le leggi e, prima tra tutte, quella dei principi umani. Che non è scritta in nessun codice. Perché i valori quasi divini dello spirito sono dentro di noi.

COMUNICATO DELL'ASSEMBLEA DEI GENITORI

«Shigella»: chiesta l'apertura della scuola

A seguito dell'infezione da shigella che ha colpito oltre quaranta alunni della scuola materna statale situata nel comprensorio di S. Giovanni, i genitori dei bambini, riunitisi in assemblea, hanno ritenuto necessario fare alcune precisazioni. L'assemblea — si legge nel comunicato — richiede all'ufficiale sanitario ed al medico provinciale l'immediata riapertura della scuola materna, quale servizio sociale indispensabile per oltre 90 famiglie. Il servizio sociale deve riprendere la sua attività completa ed i genitori daranno il pieno appoggio per l'efficacia della sua funzione».

«Si richiede all'Amministrazione provinciale — continua la nota — la quale del resto si è già impegnata all'attuazione entro 3 mesi l'apertura all'interno dell'asilo di una cucina autonoma, con il personale adeguato, al fine di fornire ai novanta bambini un servizio di refezione autonomo ed igienicamente irreprensibile. I genitori si riservano di svolgere nei confronti della Provincia e del Comune, per quanto riguarda i rispettivi compiti ed adempimenti, le opportune pressioni affinché i tempi amministrativi e di realizzazione della nuova cucina siano i più brevi possibili. I genitori, anche se accettano che l'infezione non si sia generata probabilmente dalla cucina, richiedono che, fintanto che non venga attivata la cucina autonoma della scuola materna, i propri figli possono usufruire di un servizio di refezione alternativo.

La richiesta corrisponde anche agli indirizzi della direzione sanitaria dell'Opp, che affermano la necessità dell'eliminazione della cucina centralizzata dell'ospedale».

«Si denuncia altresì — conclude il comunicato — ogni manovra od interpretazione strumentale tesa a denigrare la scuola materna statale di S. Giovanni o ad indicarla come "ghetto" per bambini, in quanto collocata all'interno del comprensorio dell'ex-Ospedale psichiatrico. Tali interpretazioni servono solamente ad impedire un uso ed una strutturazione sociale del comprensorio di S. Giovanni. I genitori vogliono che siano scoperte ed eliminate le cause dell'ifezione che hanno colpito i loro figli, che vengano perseguite in ogni modo le corrette norme igieniche e che gli organi politici ed amministrativi si assumano le proprie responsabilità».

La prossima assemblea dei genitori è convocata per oggi alle ore 15 nei locali della direzione dell'Ospedale Psichiatrico.

La Corte d'appello nell'aula dell'Assise

La Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, Pg il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, si insedierà, stamane, eccezionalmente, nell'aula dell'Assise per un processo che interessa trenta persone.

Parte degli imputati furono rinviati a giudizio per concorso in violenza privata aggravata, parte per disturbo all'occupazione delle persone, reati che si sarebbero concretati durante uno sciopero.

Giudicati dal Tribunale penale di Udine, i trenta andarono assolti in blocco ma contro la sentenza liberatoria insorse il Pm e da ciò il giudizio di appello.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mn. «Carso» (Ve); Mn. «Api Ambika» (In); Mn. «Astir» (Ys); Mn. «Butrinti» (Al); Mc. «Mesologi» (Gr); Mn «Mosor» (Ys); Mn «Arona» (Fi); Mc «Fina italie» (Fr); Mn. «Gabes» (Tn); Mn. «Tendo» (Ge).

PARTENZE: Mc. «Albertina Amoretti» (It); Mc. «Monte Maiella» (It); Mc. «Flaminia» (It); Mn. «Leon» (Gr); Mn. «Senta» (Cy); Mn. «Nassau» (Ge); Mn. «Astir» (Sy); Mc. «Anangel Friendship Slot 1» (Gr).

LA LOCANDINA DELLA STAGIONE CAMERISTICA

Il duo Valetic-Sanvitale giovedì in San Silvestro

Giovedì, alle ore 18.30, in San Silvestro, avrà inizio con il concerto del duo Valetic-Sanvitale la stagione 1978-79 degli Appuntamenti musicali.

Maria Valetic, contralto, è nata nella nostra città, ha completato gli studi musicali alla scuola di violino della «Glasbena Matica», ha iniziato la sua attività artistica come violinista e più tardi ha intrapreso lo studio del canto sotto la guida di Margherita Voltolina Medicus della quale ha ereditato il gusto per la musica da camera

Anna Luci Sanvitale, pianista, è nata anch'essa a Trieste, ha studiato pianoforte con Ida Luzzato De Filippi e con Bice Battisti De Filippi, si è diplomata a pieni voti e medaglia d'oro nell'Ateneo musicale triestino, ha seguito i corsi di perfezionamento con il maestro Angelo Kessisoglù.

In programma, il duo propone lieder di F. Schubert e U. Wolf. La locandina della quinta stagione cameristica prevede dodici concerti, seguendo l'ordine annunciato si esibiranno: il 19 ottobre, la pianista Maria Rita Verardi; il 9 novembre il duo pianistico Mariaconcetta Acconcia-Pia Carlini; seguirà il duo Caroli-Schiavon flauto pianoforte; il 21 dicembre, il soprano Cristina Brancato con Francesca Fuga all'organo e al cembalo; il 25 gennaio, il chitarrista Ennio Guerrato; il 22 febbraio, l'organista Cristina Antonini; il 29 marzo, la pianista Silvia Tarabocchia; il 26 aprile, il «Quintetto Ibert» costituito da: Guglielmo Rispoli flauto, Paolo Pelarin oboe, Lino Urdan clarino, Riccardo Albanese fagotto, Romildo Grion corno; il 17 maggio, il duo Casaccia-Gregoletto flauti diritti e cembalo. Il 31 maggio si esibirà, il gruppo vocale strumentale «Antiquae musicae italicae studiosi» di Como, interpreti: Silvana Manga soprano, Cristina Rubin mezzosoprano, Giuseppe Cattaneo basso, Oscar Tajetti flauti diritti - cromorno - viola da gamba, Maurizio Padoan flauti diritti - bombarda, Antonio Molteni violino e viola, Salvatore Montalbano liuto e chitarra, Sergio Pizzotti, mandola, Lilian Capponi organo e cembalo.

La stagione si concluderà nella prima decade di giugno con il basso Mario Pardini e con la collaborazione pianistica di Ennio Silvestri.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Cronache degli spettacoli

«Il borghese gentiluomo»

Prende il via venerdì l'«Ottobre all'Auditorium»

Prende il via venerdì la prima delle iniziative che il Teatro stabile di prosa ha varato per questa stagione. Si tratta della proposta denominata «Ottobre all'Auditorium» che comprenderà due spettacoli allestiti dal Teatro regionale toscano: «Il borghese gentiluomo» di Molière e «A morte dint'o lietto 'e don Felice» di Petito; testi contraddistinti dalla comicità che li anima.

Sono in prenotazione i posti dell'Auditorium dove venerdì debutterà «Il borghese gentiluomo» di Molière con la traduzione di Cesare Garboli e la regia di Carlo Cecchi. La commedia offre due ore di teatro dalla travolgente comicità. Carlo Cecchi propone una lettura allo stesso tempo nuova e rispettosa del classico capolavoro molierano.

Il «Jourdain» di Cecchi non è più il ridicolo campione un po' beota dell'arrivismo sociale, ma diventa un uomo crocifisso ad una forma maniacale, ad una chiusa e stravolgente follia dalla quale non guarirà neppure al calare del sipario. In un certo senso diventa un preannuncio di Argante, malato immaginario: solo che quest'ultimo si barrica in un fantasioso mondo maleodorante di farmaci mentre Jourdain naviga in un oceano di dorate illusioni. La scoperta dello spettacolo di Cecchi va individuato nel richiamo, irresistibile, della commedia dell'arte. Richiamo niente affatto gratuito se lo stesso Molière sentì il bisogno di denominare Coviello il servo dell'innamorato Cleonte.

Da questo spunto Cecchi ha potuto risalire al gioco fertile dei dialetti, al ritmo frenetico della zuffa fra i maestri di danza, di scherma, di musica e di filosofia del primo atto, al disegno incisivo del conte scroccone e della maestosa marchesa, della signora Jourdain e della servetta Nicole senza sopraffare in alcun modo il testo. Un Molière tutto «molieresco» e tuttavia per niente accademico o tradizionale: un Molière beffardo e amaro dietro il balenare farsesco delle situazioni.

Allo spettacolo prendono parte Mara Baronti, Antonio Bertonelli, Carlo Cecchi, Michele De Marchi, Annalisa Tierro, Claudio Morganti, Gigio Morra, Tullio Ortolani, Antonella Pischedda, Maura Sandonà, Alfonso Santagata, Aldo Sassi, Maria Teresa Toffano. Gli abbonati usufruiranno dello sconto del 30 p.c. nelle prime due repliche e del 20 p.c. nelle successive.

«I serbi a Trieste»

Nell'ambito della mostra «Tesori delle comunità religiose di Trieste», oggi alle ore 18.30, nella sala maggiore del «Sartorio» di largo Papa Giovanni XXIII, si svolgerà una manifestazione per la presentazione del libro «I Serbi a Trieste - storia, arte e religione» di Giorgio Milossevich e di Marisa Bianco Fiorin.

Interverranno Giorgio Cesare, Marisa Fiorin Bianco, Decio Gioseffi e Laura Loseri Ruaro. Canterà il coro del Tempio di San Spiridione.

AL CENTRO DI FISICA TEORICA

Documentari del prof. Stepan

Oggi alle ore 17.15, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, sarà proiettata una serie di diapositive «Venezuela turistica '78», seguita dalla proiezione del film «Amazonia '78» sulla vita del popolo paleo-indio degli Yanomamos-Guaicas.

Questa documentazione fotografica fa parte di un lavoro più esteso realizzato dal prof. Guerrino Stepan durante 26 anni di esplorazioni nel territorio dell'Amazzonia venezuelana.

Guerrino Stepan, di origine italiana e residente in Venezuela da 26 anni, è un cineasta-esploratore umanistico che si è dedicato allo studio degli indigeni che vivono al Sud del Venezuela e Nord Brasile, allo stato primitivo e lontano dal mondo civilizzato.

La presentazione sarà effettuata in lingua spagnola, con commenti in lingua inglese. Questo programma, patrocinato dallo stesso autore, è stato precedentemente proiettato all'Università di Belgrado.

Mostra - premio alla «Sofianopulo»

I pittori Henny Braccesi di Barberino Mugello (Firenze) ed Elio Alfano di Angri (Salerno), premiati alla VII edizione del concorso internazionale di pittura «Italia 2000», espongono le loro opere alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo» del sindacato regionale belle arti Cgil-Cisl-Uil della nostra regione in largo Papa Giovanni 6.

La mostra resterà aperta fino a sabato, dalle ore 17 alle ore 20.

Triestino singhiozza da 34 mesi

E' sicuramente un primato da non invidiare quello detenuto dal triestino Ferruccio Zonta, di 50 anni, che da 34 mesi ha il singhiozzo costante con 24 sussulti al minuto, cioè uno ogni 3 secondi circa. L'uomo è stato ricoverato in ospedale già quattro volte ma l'unico risultato è stata qualche pausa della durata massima di alcune ore.

Ferruccio Zonta, già di corporatura robusta (è alto m 1,84) ha perso oltre 12 chilogrammi per il malessere generale che il continuo singhiozzare gli provoca. Tra l'altro, le molte cure (soprattutto tentativi) cui è stato sottoposto per sedare lo spasmo, gli hanno provocato anche un'intossicazione da farmaci.

L'unica risposta datagli dai medici, dopo tanti esami, è stata la rilevazione di una modesta ernia iatale e di una piccola ulcera callosa: ma i sanitari non gli hanno saputo dire se queste possano essere le cause del singhiozzo.

«Mi sveglio la mattina — dice Ferruccio Zonta, parlando a fatica per i continui sussulti — e non faccio in tempo a mettere un piede per terra che comincio subito a singhiozzare, per tutto il giorno. Poi la sera, per addormentarmi, devo ricorrere ai sonniferi».

COMMIATO DAI RICREATORI «TOTI» E «GENTILLI»

Lascia la bacchetta il maestro Buttignoni



(Foto Panzini)

Il maestro Galliano Buttignoni durante il suo concerto d'addio.

Cambio di «bacchetta» ai ricreatori comunali «Gentilli» e «Toti». Il maestro Galliano Buttignoni, dopo vent'anni d'insegnamento, ha dato un addio a spartiti e musica ed ha scelto la più tranquilla vita del pensionato. A succedergli è stato chiamato il maestro Roberto Tramontini già suo allievo.

Parlare di Buttignoni è soprattutto dire con quanto cuore e pazienza ha educato diverse generazioni di ragazzi ad amare e comprendere la musica. Orchestrali del «Verdi», ora professori, sono stati suoi alunni. Suoi discepoli sono stati quasi tutti i componenti delle attuali bande rionali triestine.

E quanto ciò sia vero lo si è visto al teatro di Servola per il suo concerto d'addio. Un folto pubblico, come mai si era visto, ha gremito la platea e fatto ressa anche all'esterno per ascoltare queste ultime note dirette con sempre valente arte dal loro «maestro».

E' stato un commiato commovente. Da una parte, sul palcoscenico, Buttignoni che dirigeva la banda dei ricreatori comunali «Gentilli» e «Toti» e il coro di voci bianche diretto dalla maestra Cossetto e dall'altra una vera folla in estasiata attenzione. Sono così passate, tra applausi e singhiozzi, le note di «Va o pensiero», «O signore dal tetto natio», i «canti del soldato», la suite de «L'arlesiana» con in chiusura una miscellanea di canzoni triestine.

Il maestro Buttignoni così ha lasciato il podio e l'insegnamento, ma non potrà certo rimanere lontano dai suoi strumenti (in veste d'autore ha composto le musiche dell'operetta «La pancogola e l'arciduca» e di «Te voio ben Trieste»); troverà ora certamente il tempo per completare altri lavori teatrali e farci ascoltare altre gustose arie da lui create.

AL VAGLIO DEI GIUDICI IL FURTO A UN'EMITTENTE

Sparirono le apparecchiature prima che la radio debuttasse

Un'amnistia e un'assoluzione per insufficienza di prove

Nella fungaia di emittenti private, un postícino se l'era conquistato anche l'antenna di «Trieste centrale» ma alla vigilia del suo debutto nell'etere sparirono tutte le apparecchiature indispensabili alla trasmissione.

Il colpo grosso fu scoperto nella tarda serata del 21 ottobre dello scorso anno, e il contitolare della stazione Giuliano Martinolli, 22 anni, via Nazionale 14, denunciò un danno di otto milioni. Al lume dei primi accertamenti, gli sconosciuti sembravano essere entrati nella sede della radio, in via don Minzoni 7, rompendo il vetro di una finestra e solo dopo un paio di settimane la verità venne a galla.

Le indagini furono affidate alla Volante, e gli inquirenti raccolsero qualche indizio a carico di uno studente, Fabio Mellini, 22 anni. Questi venne interrogato e finì col confessare come erano andati i fatti. Egli raccontò di avere avuto le chiavi dell'emittente in quanto aveva provveduto a montare tutti gli apparecchi della cabina di regia ma, a lavoro ultimato, non aveva intascato una lira di compenso.

La fatale sera, un po' per fare uno scherzo a Martinolli e un po' per rivalsa era tornato in via don Minzoni e si era impadronito delle apparecchiature. Per sviare l'attenzione della polizia, aveva rotto un vetro dell'appartamento e, quindi, aveva portato parte della refurtiva in una boscaglia di Santa Croce mentre alcuni elementi li aveva consegnati a un amico, Lucio Granata, 21 anni, il quale glieli aveva custoditi in assoluta buonafede. Al termine del racconto, Mellini venne difatti, imputato di furto aggravato, Granata di favoreggiamento reale, e la vicenda di «Trieste centrale» arriva fatalmente al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dottor Trampus e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli.

Mellini (nelle more istruttorie ha completamente risarcito il danno) sostiene di non aver avuto alcuna intenzione di rubare e ripete che si sentì offeso per la mancata retribuzione del suo lavoro. Granata conferma di avere ignorato la provenienza degli apparecchi.

Per il p.m. i fatti sono più che provati, e il dott. Staffa chiede che Mellini venga condannato a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e assoluzione con la formula del dubbio per il coimputato.

In difesa del primo discute la causa l'avv. Filograna e per Granata l'avv. Niseteo. Il Tribunale applica l'amnistia per Mellini e assolve Granata per insufficienza di prove.

«Cittavecchia viva»

Il comitato per la rivalutazione dei rioni «Cittavecchia viva» chiede a tutti i fotoamatori e ai fotografi professionisti che hanno assunto le immagini delle manifestazioni che si sono svolte nel mese di settembre nelle varie piazze (rievocazione storica, concerti di piazza Cavana, ecc.), di voler far pervenire il materiale nella sede del comitato in via Diaz 7.

Con il materiale pervenuto, il comitato di «Cittavecchia viva» intende fare una pubblicazione.

Continuano intanto le adesioni alle visite guidate per le scolaresche e i gruppi organizzati alla scoperta o riscoperta di Cittavecchia, con nomi noti della cultura cittadina.

I PARROCCHIANI INVIANO UNA PETIZIONE ALL'ARCIVESCOVO

Prete udinese si sposa ma la gente lo vuole vicino

I commenti cominciano a «fioccare» intorno alla notizia che vede un parroco in procinto d'intraprendere la strada del matrimonio. Eppure non è certo la prima volta che simili fatti accadono, nemmeno in questo Friuli a volte sonnacchioso. Si è sposato don Mattiussi, si è sposato don Nazzi e si è sposato don Michelotti, ma nessuno ha detto nulla, quasi che le decisioni appartenessero «all'ordine delle cose».

Ora, don Alfredo Saccardo, parroco (o facente funzioni) di Paparotti da due anni decide di «convolare» e se ne parla in osteria, proprio come fosse il primo esempio. Addirittura, è stata presentata una petizione all'arcivescovado, con 223 firme (sembra raccolte dal parrocchiano Collavini e da altri amici), nella quale vien chiesto che don Alfredo possa rimanere fra la gente dei Casali Paparotti, almeno come catechista. Venerdì scorso, infatti, è stato sospeso dal suo incarico. La petizione era stata presentata anche al Consiglio pastorale. Ma perché tanto muoversi? Si dice che egli abbia saputo calarsi con intelligenza nella realtà della comunità, una comunità che in questi ultimi anni ha subito cambiamenti quasi radicali, sia dal punto di vista urbanistico sia da quello socio-economico.

Alla gente, evidentemente, era piaciuto il modo tutto «particolare» di portare la parola di Dio, al di fuori di qualsiasi schema, con magari una certa vena d'intellettualismo che sempre conquista i giovani.

In questi due anni di «servizio», don Saccardo ha indubbiamente seminato qualcosa, anche con lo slancio dei suoi 42 anni e con il supporto di idee che spesso vanno al di là di una semplice «innovazione». «Da qualche anno — ha scritto don Alfredo in una lettera indirizzata all'arcivescovo e divulgata, non si sa bene perché, alla quasi totalità dei parroci — il Signore mi ha fatto conoscere e amare una ragazza di fede e di profonda vita cristiana: ho deciso con lei di giungere al matrimonio cristiano dopo tanta preghiera, dopo un attento esame della coscienza, della parola di Dio, del decreto conciliare Presbiterorum ordinis, che afferma testualmente che il celibato non è certamente richiesto dalla natura del sacerdozio ministeriale, dopo considerazioni serie e profonde sui segni dei tempi, quanto mai indicativi su questo problema». I «segni dei tempi», dunque, hanno voluto questo incontro e promosso la decisione.

I RISULTATI DELLA TAVOLA ROTONDA A SEQUALS

Bisogna qualificare l'assistenza agli anziani

A Sequals, nella Casa dell'emigrante «Cesare e Agnese Carnera», si è svolta la tavola rotonda, organizzata dall'Ente nazionale per i lavoratori rimpatriati e profughi con la collaborazione del Comune di Sequals, dell'Ente Friuli nel mondo e dell'Associazione giuliani nel mondo.

Il tema della tavola rotonda «La formazione del personale preposto all'assistenza agli anziani», è stato introdotto da un'ampia e dettagliata relazione del prof. Eliseo Tomat, primario della divisione geriatrica dell'Ospedale civile di Udine.

Fatto il punto sulla situazione attuale dell'assistenza agli anziani nella nostra regione e ricordati i numerosi ed efficaci interventi, esplicati nelle forme più diverse e attuali, il prof. Tomat è passato a illustrare le diverse realtà nelle quali oggi tale azione si estrinseca, soffermandosi in modo particolare sulla necessità inderogabile di provvedere, con tempestività a un'adeguata preparazione di personale capace di mantenere e sostenere le iniziative avviate.

Dopo aver ricordato come l'iniziativa dell'Ente nazionale per i lavoratori rimpatriati e profughi, abbia portato alla presentazione all'Amministrazione regionale di un progetto per l'istituzione di corsi di formazione professionale, il prof. Tomat ha indicato alcuni dei presupposti per un fruttuoso avvio dell'iniziativa, richiamando i requisiti fondamentali richiesti.

Concludendo il suo ampio intervento, il prof. Tomat ha invitato l'amministrazione regionale a farsi interprete della esigenza segnalata, promuovendo corsi di formazione professionale e mettendo allo studio ogni altra iniziativa valida al raggiungimento dello scopo. E' seguita un'ampia discussione alla quale hanno preso parte circa venti intervenuti, in gran parte rappresentanti delle amministrazioni comunali, degli enti assistenziali, delle comunità montane, delle organizzazioni sindacali.

Al termine, il prof. Tomat ha riassunto i punti dei diversi interventi ed ha rinnovato l'invito alla Regione per l'avvio immediato di idonee iniziative di formazione professionale.

A conclusione dell'incontro l'assessore regionale del lavoro, assistenza sociale, avv. Riccardo Tomè, ha espresso l'apprezzamento per l'iniziativa che investe un settore tanto importante dell'azione assistenziale ed ha assicurato la disponibilità dell'amministrazione a porre in atto le opportune forme di intervento.

Urbanistica — Stasera alle ore 20, al centro civico della decima ripartizione circoscrizionale di San Giacomo, si terrà la prima riunione della commissione per l'urbanistica, coordinata dal perito industriale Francesco Aquilante.

Serra club — Tutti i serrani, loro familiari ed amici sono invitati ad assistere alla messa che il vescovo mons. Bellomi celebrerà per loro, questa sera alle ore 20, nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

SUL COLLE DI SAN LORENZO UNA GIORNATA DI FESTA CON SPORT, FOLCLORE E CULTURA

Cavalli e asinelli nella cornice della «Servolada»



Musica e cromatismo a Servola: la festa è stata allietata dalla banda «Refolo Lalo» (Italfoto)

(G. H.) *E' stata, in fin dei conti, una «Servolada» fuori della normale prassi dei festeggiamenti. La sorpresa è stata data da un gruppo di cavallerizzi che hanno accompagnato, nei vari spostamenti, la banda «Refolo Lalo» e una copia di asinelli con «prole» guidata da due giovani ragazze con i costumi servolani. A un certo punto è corsa voce che le asine erano preparate per il macello, un concitato dialogo tra i dirigenti della Pro Loco Servola, ed ecco che le bestiole sono state acquistate e sistemate provvisoriamente in una stalla di Domio.*

Per il minibasket, quadrangolare maschile e femminile «III coppa fratelli Augusto e Alcide Hirsch» per i ricreatori comunali il «Gentilli» pur con un punteggio minore, s'è imposto al «Toti» (29-35) per la sospensione della partita in quanto il «Toti» è rimasto con una sola giocatrice in campo. Il «Cobolli» s'è imposto al «Nordio» per 37-32. Nella selezione maschile il Camp ha battuto il Don Bosco 57-24 e la «Servolana» il «Dop. Ferroviario per 73-45.

La stupenda giornata, quasi estiva, ha favorito la corsa ciclistica nella quale il monfalconese Guerrino Dean ha fatto il vuoto alle sue spalle.

Per la «IV extempore» dal titolo «Cortili e balconi di Servola» la commissione, invece, non ha assegnato alcun premio, causa la poca presenza di concorrenti.

Molto pubblico per le finali di briscola e tresette che ha visto vincente la coppia del «bar Demarchi» contro quella della trattoria «ex Petaros» terza trattoria «Mirella» e al quarto posto è giunta la trattoria «Valle». La serata si è conclusa con un concerto del piccolo coro «San Giovanni» e quello «dell'Ongia» di Muggia.

E' stata una giornata intensa, dunque, questa dedicata alla prima domenica della «Servolada»: molto sole, molta gente e tanti punti d'incontro. Domenica prossima, sul colle di San Lorenzo, nel pomeriggio ci sarà la finale del minibasket e quindi le varie premiazioni accompagnate dalle canzoni nostrane suonate dalle bande rionali.

Incrocio sfortunato



Crocicchio pericoloso nonostante il semaforo, quello tra le vie Coroneo e Zanetti. Dopo lo spettacolare incidente avvenuto venerdì, quando una vettura jugoslava era finita a ruote all'aria, dopo una violenta collisione, altri due incidenti con feriti (non gravi) sono avvenuti nello stesso punto. Di uno di essi abbiamo la documentazione fotografica fattaci pervenire da un nostro cortese lettore, Roberto Di Rocco, accorso al rumore dello schianto. A quell'incrocio, evidentemente, c'è qualcosa che non va.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A 49 ANNI DOPO LUNGA E INGUARIBILE MALATTIA

È morto Jacques Brel

PARIGI — Una delle stelle del «music hall» francese, il cantante d'origine belga Jacques Brel, è morto ieri a 49 anni per un cancro polmonare nell'ospedale di Bobigny, alla periferia di Parigi.

Brel, che aveva fatto i suoi esordi all'inizio degli anni cinquanta nel «Cafè Theatre» della Rive Gauche con un repertorio di cinica critica dei tempi attuali (sono di questo periodo le sue ballate «Le diable» e «Il peut pleuvoir»), conobbe un rapido successo e calcò fin dal 1974 le tavole del prestigioso Olympia.

Nel 1974, al culmine della carriera, che aveva avuto anche un interludio cinematografico (nel 1976, con «Le risques du metier» di André Cayatte, ed altri due film) interruppe ogni attività e si ritirò in un isolotto deserto delle Marchesi. La lotta contro il male che l'aveva colpito, l'ha riportato nel luglio scorso in Francia, dove è rientrato segretamente per affidarsi alle cure di vari centri specialistici della regione parigina. Due settimane fa aveva ottenuto dal tribunale il sequestro del settimanale «Paris Match» che aveva pubblicato alcune sue fotografie all'ingresso dell'ospedale americano di Neuilly, che rendevano evidente lo stato di deperimento del suo fisico.



Il cantante della disillusione

«Non è morire che mi fa paura, ma invecchiare, ah invecchiare». Questo voto di Brel, espresso in una sua canzone recente, è stato esaudito. Brel non ha avuto tempo di invecchiare. Ha avuto solo il tempo di soffrire, al termine di una folgorante esistenza fatta di scelte radicali, di coerente ricerca di se stesso. Brel ha scritto queste parole quando già sapeva di morire; gli ultimi dieci anni della sua esistenza sono stati tutti vissuti «face à face» con la «charogne qui vient en riant», la carogna che arriva sghignazzando, la morte che lo ha colto per sfinimento in un ospedale della «sua» adottiva Parigi.

Tutta la vita di Brel è rivolta alla faticosa, spesso dolorosa ricerca di se stesso, al di fuori dei miti bugiardi della società. «Vorrei vivere come i berberi dell'Africa del Nord, senza fretta. Vorrei imparare ad ascoltare, a contemplare, a vedere. E' la fretta, la malattia dei nostri tempi. E l'uomo che va di fretta è un uomo morto». Così disse nel pieno degli anni del successo, durante il suo vorticoso girare da Tangeri all'Olimpia di Parigi, da Casablanca a New York. Un desiderio costante, il suo, di fare piazza pulita delle illusioni. E la lista di queste illusioni si è allungata sempre più durante la sua vita: Dio, l'amore, la religione, la patria, la carriera. Poco rimane in questo bilancio che contiene più dare che avere, ed è la dolcezza. «Per un po' di dolcezza — dice una sua canzone — regalerei i diamanti che il diavolo accarezza, darei tutto ciò che resta di questa mia gioventù, ora che l'estate sta per finire».

Nonostante il presagio di morte e la mancanza di illusioni, le canzoni di Brel non sono mai state veramente tristi. Nelle infinite tonalità in cui egli svolge il tema esistenziale, rimane sempre in fondo il calore della dolcezza o quello dell'amicizia. Più raramente, quello dell'ironia. «Quando morirò, voglio che si rida, si canti, si balli e ci si diverta alla follia».

La sconfitta umana ha una parte importantissima nel suo repertorio. Fernand, Jef, Zangra, sono i suoi eroi, battuti nella loro lotta contro i mulini a vento. L'amore è l'altro tema importante, ma è amore negativo, visto appunto come illusione. Incredibilmente, la dolce, struggente «Ne me quitte pas» non è una canzone d'amore. «In quei versi — racconta Brel — ho voluto dimostrare fino a che punto un uomo può ridursi davanti a una donna, fino a desiderare di diventare l'ombra della sua ombra, addirittura quella del suo cane, pur di restarle vicino». «So già — questi i versi di un'altra canzone — che il prossimo amore sarà un'altra sconfitta....».

Un altro è il tema dell'infanzia, cui si promette un «Far West», e che poi si trova di fronte a un mondo in cui il Far West non esiste: mondo grigio, costruito dagli adulti, un mondo pieno di bugie. Ed ecco la disperata ricerca di evitare questo mondo senza cadere nell'abitudine, di «diventare vecchi senza essere mai adulti».

E poi il Belgio, la sua terra natale, spesso odiata («Le flamandes», che danzano solo perché così ha detto il loro curato...) ma alla fine tanto dolcemente amata. Le dune e le nebbie del «Plat pays», i ricordi dell'infanzia in «Mon père disait»; le violente e crude immagini del porto di Amsterdam nell'omonima canzone, le luci e i colori di una Bruxelles un po' pazza. E infine Parigi, la città in cui egli — dopo aver abbandonato una ricca famiglia e un destino predeterminato per seguire la vocazione della poesia — ha ricostruito la propria vita. La Parigi vorticosa della «Valse à mille temps», un ritmo che cresce fino al delirio, allo sfinimento.

La morte di Brel esclude scene di fanatismo alla Elvis Plesley. L'idolo americano è stato soprattutto un fenomeno di costume, una moda. E i fans, passata la moda, si sono attaccati al feticcio, al «revival». Con Brel la canzone ha perduto invece un poeta, e chi ha veramente conosciuto un poeta non ha bisogno di feticci; serberà nel cuore la ricchezza del suo messaggio umano.

Paolo Rumiz

Video

Hitchcock del brivido

Rete 2

«Omicidio» (Rete 2, ore 21.30) — Comincia questa sera «Il mattino del mago: cinque inediti di Hitchcock degli Anni 30» protagonista è un attore che negli Anni '30 e '40 ebbe una sua più che dignitosa collocazione nell'Olimpo hollywoodiano nel quale portò il rigore di un'educazione artistica nata in teatro e una signorilità ed eleganza innate: Hedbert Marshall. La trama: un'attrice accusata dell'assassinio di un'amica viene condannata a morte. Ma della giuria fa parte un uomo di teatro che non è affatto convinto dei risultati dell'inchiesta e del giudizio, e decide di condurre per proprio conto una nuova indagine. I risultati sono sorprendenti.

Il ciclo del famoso «regista del brivido» è importante perché i cinque film prescelti non solo sono inediti in Italia ma appartengono agli anni della sua formazione al «periodo britannico». Il film (il cui titolo inglese è «Murder») fu girato nel 1930. Particolare singolare; di questo film Hitchcock, anni dopo, realizzò anche una versione tedesca dal titolo «Mary».

* * *

«TG 2 — Dossier: Grandangolo» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Va in onda la consueta rubrica ottima di Ezio Zefferi che si basa, sempre con molta coerenza, su fatti, problemi, personaggi e fenomeni di attualità.

Rete 1

«Scene da un matrimonio» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Secondo episodio dell'originale televisivo di Ingmar Bergman dal titolo «L'arte di nascondere la spazzatura sotto il tappeto». La protagonista è, come sempre, la bravissima Liv Ullmann, nella parte di Marianne. Il menage fra Marianne e Johan (l'attore Erland Josephson) è arrivato a un punto critico. La coppia sente di essere sul punto di prendere una decisione e non vale più nascondere i sentimenti e la realtà, mettere cioè la spazzatura sotto il tappeto. I due assistono a teatro a «Casa di bambola», di Ibsen, e il dissidio di quel marito e di quella moglie (la donna com'è noto abbandona il tetto coniugale) viene rivissuto in casa, drammaticamente, dai coniugi.

* * *

«Pagine dalla storia» (Rete 1, ore 21.25) — Don Sturzo e l'avvento del fascismo in un'intervista al sen. Giuseppe Spataro sono i temi di questa rubrica il cui sottotitolo è «Incontri con testimoni». Il programma è curato da Guido Levi, e realizzato da Vito Minore. L'intervista a Spataro è di Italo Pietra.

* * *

«E' nata una stella» (Rete 1, ore 22.05, colore) — Giorgio Calabrese presenta lo spettacolo-inchiesta con Barbra Streisand.

Lisa modificata



ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Vitalone ha aperto, sulla base di una denuncia presentata dall'attrice cinematografica Lisa Gastoni, un procedimento contro due produttori cinematografici, Massimo Pirri, titolare della «Cinecooperativa Una» e Benedetto Conversi. L'accusa che il magistrato ha ipotizzato in una comunicazione giudiziaria fatta notificare ai due produttori, è quella di truffa aggravata.

Al centro della vicenda giudiziaria c'è il film che, girato con il titolo provvisorio «Perché Simona», dovrebbe comparire sugli schermi italiani con il titolo «L'immoralità».

Nella denuncia, la Gastoni ha sostenuto che, avvicinata dai produttori, aveva accettato di partecipare al film con il ruolo di protagonista, assicurandosi il diritto di portare alla sceneggiatura tutte quelle modifiche che avesse ritenuto opportune. Quando però il film è uscito dal montaggio l'11 agosto scorso, — sostiene l'attrice —, il suo ruolo era risultato «enormemente modificato e soprattutto scaduto».

In seguito alla denuncia della Gastoni, il dott. Vitalone, al quale erano state affidate le indagini, dispose l'immediato sequestro del negativo del film, inviando contemporaneamente una comunicazione giudiziaria a Pirri e a Conversi. Quest'ultimo è già noto per essere stato condannato dalla corte di appello di Roma a sei mesi di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti (in primo grado aveva avuto quattro anni e otto mesi di reclusione).

Nel corso delle indagini il dott. Vitalone il 2 ottobre scorso ha visto il film, ma la Gastoni, con una memoria inviata al magistrato, ha sostenuto che la copia esaminata dal magistrato era differente da quella che, mostrata a lei l'11 agosto, aveva poi provocato la denuncia. In particolare, l'attrice ha sostenuto che i produttori avevano rielaborato la pellicola facendola apparire come effettiva protagonista.

Il dottor Vitalone, che ha disposto nel frattempo il dissequestro del film, ha convocato l'attrice per i prossimi giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Cento Cenerentole per Lucia Terrani

PADOVA — Lucia Valentini Terrani, dopo il successo ottenuto al «Palazzetto dello sport» di Milano, dove ha cantato con due orchestre e sotto la direzione di Abbado, festeggerà oggi a Padova, sua città natale, la centesima replica di «Cenerentola» che si svolgerà nel teatro «Verdi». Per l'occasione il «Teatro alla Scala» ha prestato l'allestimento completo della celebre edizione Abbado-Pannelle e tutta la compagnia ha accettato, a «cachet» ridottissimo, di partecipare all'avvenimento.

La prossima stagione, dopo un giro di concerti con l'orchestra della «Scala» diretta da Abbado, che toccherà 15 città americane, la Valentini rientrerà alla «Scala» per interpretare Charlotte nel «Werther» di Massenet diretto da Georges Pretre.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Inaugurazione il 27 ottobre in serata di gala con «Fidelio» di L. van Beethoven. Direttore G.F. Kuhn, regia di W. Eichner.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE AUDITORIUM — Dal 13 ottobre il Teatro Regionale Toscano presenta «Il borghese gentiluomo», di Molière. Regia di Carlo Cecchi. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconti del 30 e 20 per cento.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-'79: sono in vendita gli abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e presso Scuole, Aziende, Circoli e Associazioni.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Eccezionale prima: «Welcome to Los Angeles», l'ultimo film prodotto da Robert Altman, diretto da Alan Rudolph, con Keith Carradine, Sissy Spacek, Harvey Keitel, Geraldine Chaplin. Musica e canzoni di Richard Baskin. Uno sguardo tenero e disincantato sul mondo della canzone e dello spettacolo in America. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «L'albero degli zoccoli», scritto e diretto da Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1978. Technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Swarm incombe» con Micheal Cain e Katharine Ross.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «La porno villeggiante». Severam. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «L'australiano». Un film che prende al laccio le spettatrici scatenando l'invidia degli uomini. Technicolor. V.m. 18 anni. Abbinato al film il documentario «Pasturar Switzerland».

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Messaggi da forze sconosciute». Un film eccezionale tratto da un soggetto di Bruce Lee e James Coburn, con David Carradine, Christopher Lee, Jeff Cooper, Roddy McDowall, Eli Wallach. Per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Mazzinga contro gli Ufo Robot».

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Zio Adolfo in arte Führer». Technicolor con Adriano Celentano. Non è vietato.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Squadra antidroga». Ultimo giorno. Domani «Cinderella nel regno del sesso».

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: Cosa c'è di vero nelle grandi imprese spaziali? Cosa si può nascondere dietro gli esaltanti annunci delle recenti conquiste? Ve ne dirà qualcosa uno dei maggiori successi della nuova stagione «Capricorn One». Un capolavoro di suspense, originalità e interesse, interpretato da E. Gould e B. Vaccaro. Technicolor. Per tutti. Un film di straordinaria attualità. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Il film più applaudito al Festival di Cannes «Un taxi color malva», con Charlotte Rampling, Agostina Belli, Peter Ustinov, Philippe Noiret. Grande successo! Per tutti. Ultime repliche.

MODERNO. 16: Carmen Villani è l'affascinante interprete del piccante technicolor «La signora ha fatto il pieno» con C. Giuffrè e A. Maccione. Vietato 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Un successo con Ornella Muti, Senta Berger, Cristian Bonomeo, Capucine «Ritratto di borghesia in nero». Regia Tonino Cervi. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. ore 16: «Il mondo porno oggi». Un interessantissimo film inchiesta in techn. Rigorosamente V.m. 18 anni.

ALCIONE. (796162) 16.30: «L'ultima follia di Mel Brooks». Regia di Mel Brooks con Mel Brooks, Marty Feldman e Dom Deluise. Uno strepitoso successo comico. Technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Casa privata per le SS». Colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. Oggi riposo. Domani Laura Antonelli, A. Momo e Toffolo in «Peccato veniale». V. m. 18 anni.

LUMIERE. 16, 18, 20, 22: Un film di John Boorman: «L'esorcista II - l'eretico», con Linda Blair, Richard Burton e Max von Sydow. Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

RADIO. 16.30: «Il gatto dagli occhi di giada». Thrilling choccante. V.m. 14 anni.

Riduzioni Enal: Ariston, Capitol, Fenice, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldeberan e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La mondana felice» (La scandalosa confessione della «mondana» più famosa di New York), con Xaviera Hollander. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Primo amore».
CAPITOL. 16: «2001 Odissea nello spazio».
CENTRALE. 16: «Diabolicamente tua». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Le porno hostess» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La bestia in calore». V.m. 18 anni.
ODEON. Ore 15: «I quattro dell'oca selvaggia».
PUCCINI. 16: «Zio Adolfo, in arte Führer».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 16.45, 22: «Nuda dal fiume» con R. Markovic e M. Dravic. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15, 22: «Peccati, jeans e...» con R. Carradine e J. Ashley. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15, 22: «La sparatoria» con J. Nicholson e M. Perkins. Colori.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani: «I pornogiochi delle femmine svedesi». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «2 Magnum 38 per una città di carogne». A colori. Poliziesco.
PRINCIPE. 17.30: «Dalle Ardenne all'inferno». Guerra a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La grande fuga».

RONCHI

RIO. «La donna che violentò se stessa».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Le deportate della Sezione Speciale SS».
ITALIA. «Quelli dell'antirapina».

PORDENONE

VERDI. Riposo.
CRISTALLO. «California poker» commedia di Robert Altman con George Segal ed Elliot Gould.
SUPERCINEMA. «Giudice d'assalto» drammatico di Y. Boisset.
CAPITOL. «Moulin Rouge» con J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor, C. Marchand, regia di John Huston.

MANIAGO

VERDI. «Bees, lo sciame che uccide».

CASARSA

ROMA. «Striptease».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro-discoteca; 15.05: E... state con noi; 16.40: Incontro con un vip; 17.05: Alessandro Magno (15); 17.45: La bella verità; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Confronti sulla musica; 20.30: Canzoni napoletane; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.30: Viaggi insoliti; 22: Combinazione suono; 23.18: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Kippur; 8.05: Un altro giorno; 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il prigioniero di Zenda (6); 10: Speciale Gr 2 sport - Mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Il bambino e la psicanalisi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.45: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale Gr 2 pomeriggio; 17.55: Spazio X (Bollettino del mare); 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.56. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: «Carnaval» (7); 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Palestrina; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Schede e scienza; 17.30; Spazio tre; 21: Quando c'era il salotto; 21.30: Interpreti beethoveniani; 22.15: Discoclub; 22.45: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24 circa: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Happening - Dischi in primo piano presentati da Orio Di Brazzano; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Dicsodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Due parole sui cantautori; 9.30: Conoscete l'Europa; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Flash letterari; 14.20: Musica, usi e costumi del nostro circondario; 15: Giovani interpreti; 15.35: I dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Democrazia e socialismo. ✻
13.00 «Euronove» - Programma giornalistico. ✻
13.25 Che tempo fa. ✻
13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
17.00 «L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati. ✻
17.20 «Un mestiere da ridere», 4.a puntata. ✻
18.00 Argomenti: La nuova organizzazione del lavoro. ✻
18.30 Tg1 Cronache. ✻
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.20 Rottamopoli: «L'aeroplano». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman. ✻
21.25 «Pagine dalla storia» (Incontri con i testimoni).
22.05 «E' nata una stella», con Barbra Streisand. ✻
22.50 L'Anicagis presenta: «Prima visione». ✻
23.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Benny Hill show», con Henry McGee. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 I sensi: L'orecchio non serve soltanto per ascoltare, 2.a puntata. ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Paddington», disegno animato. ✻
17.05 «Il ragazzo Dominic», telefilm, 7.o episodio. ✻
17.30 «Trentaminuti giovani», settimanale d'attualità. ✻
18.00 Infanzia oggi: Medicina dell'infanzia. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Storie di vita: «Un paese e i suoi emigrati».
19.15 «Le ragazze di Blansky», con Nancy Walker. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Tg2 - Dossier, presenta «Grandangolo». ✻
21.30 «Omicidio!», film di Alfred Hitchcock.
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: L'orchestra e coro John Davis; 9.15: Un libro alla radio; 9.25: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Allegro in musica; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno, note linguistiche di Gianni Malusá; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edizioni Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Edig Galletti; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino e la gita turistica; 18.10: Per i ragazzi: Le regole del gioco; 18.35: Incontri; 19: Telegiornale; 19.15: Retour en France; 19.45: Il mondo in cui viviamo; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Un inverno così tenero, di Francoise Sagan, regia di Roger Vadim; 22.15: Terza pagina; 23.15: Telegiornale.

TV Capodistria

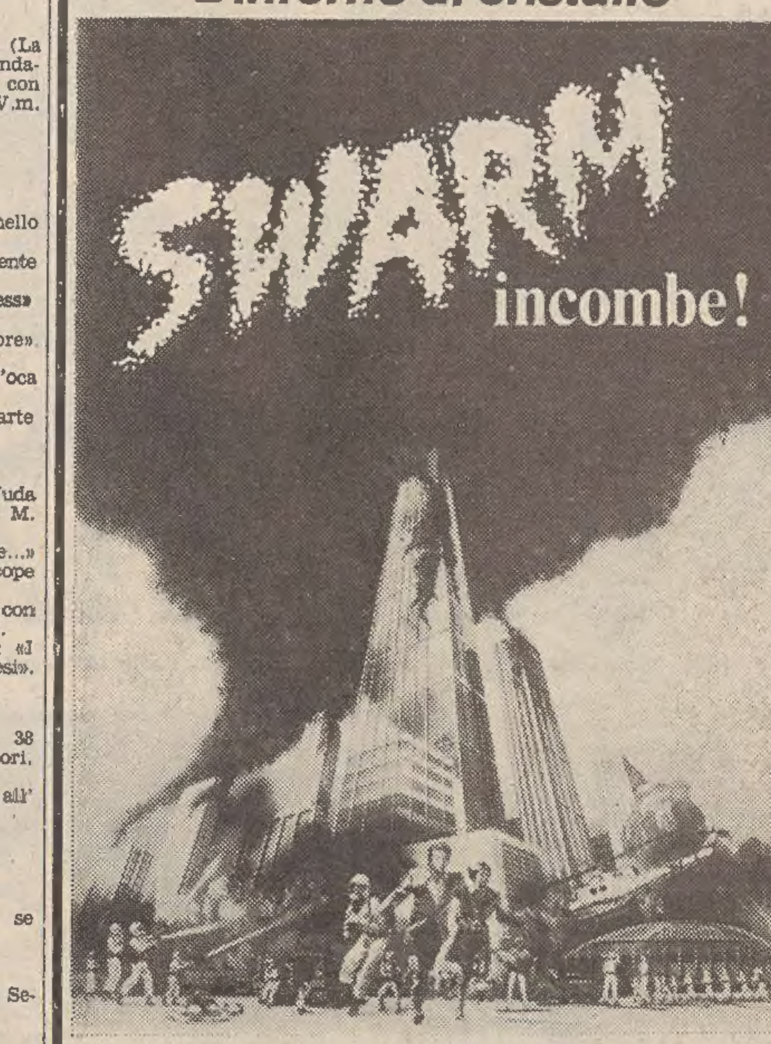
19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.15: Temi di attualità: I nazisti esistono ancora? (seconda parte); 21.20: «La nonna», sceneggiato televisivo; 22.10: Musica popolare; 22.35: Telesport - Pallacanestro: Manila - Campionati mondiali: Jugoslavia - URSS.

TV Lubiana

12.40: Telesport - Pallacanestro: Manila - Campionati mondiali; 14.25 e 16.25: Tv scuola; 18.05: Orizzonti; 18.15: Documentario; 19.40: Sulle orme del progresso; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «La via dei tormenti» dramma; 22: Telegiornale; 22.15: Campionati mondiali di pallacanestro.

TV Zagabria

8.45: Tv scuola; 12.40: Manila - Campionati mondiali di pallacanestro: Jugoslavia - URSS; 16.45: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Letture; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop - Politica interna; 21: Ciclo dei film ungheresi: «Il quinto sigillo»; 22.40: Telegiornale; 22.55: Commento scacchistico.



LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

II

Non uno di loro sfuggì allo sgomento; persino Spikely, un eroe, era spaventato. Tranne Jim, però, che raccolse immediatamente la povera bestia e, senza aprir bocca, la portò fuori nel corridoio. Non udirono nulla, pur tendendo l'orecchio come ladri in agguato, finché non percepirono un suono d'acqua che scorreva in fondo al corridoio: evidentemente Jim stava lavandosi le mani. «Sta facendo pipì» disse Spikely, suscitando una risata nervosa. Quando poi lasciarono l'aula scoprirono la civetta, morta e composta e in attesa di sepoltura, in cima a una mucchio di concime accanto alla Conca. Aveva il collo spezzato, stabilirono i più bravi. Soltanto un guardiacaccia dichiarò Sudeley, che ne aveva uno, avrebbe saputo uccidere così bene una civetta.

* * *

Tra gli altri membri della comunità di Thursgood le opinioni riguardanti Jim erano meno unanimi. Il fantasma di Mr. Maltby, il pianista, continuava a incombere. Schierandosi con Bill Roach, la governante lo dichiarò un eroe bisognoso di attenzioni: era già un miracolo che riuscisse a cavarsela con quella schiena. Secondo Marjoribanks, invece, Jim doveva essere stato investito, in stato di ubriachezza, da un autobus. E nell'incontro di cricket dei professori, in cui Jim tanto si distinse, fu proprio Marjoribanks a indicarne il maglione. Lui non praticava il cricket ma s'era spinto fin lì, insieme con Thursgood, per vedere la partita.

«Secondo lei quel maglione è suo?» chiese, beffardo, a voce alta. «Non l'avrà rubato?».

«Questo non è giusto, Leonard» protestò Thursgood, dando delle piccole pacche nel fianco al suo labrador. «Afferralo, Ginny, dàgli un morso a questa malalingua».

Quando ritornò nel suo studio, tuttavia, la risata gli s'era spenta sulle labbra e Thursgood era chiaramente nervoso. Con i sedicenti laureati di Oxford lui sapeva cavarsela, così come a suo tempo se l'era cavata con i professori di materie classiche che non conoscevano il greco e i teologi che non avevano studiato la teologia. Messi di fronte alle prove della loro ignoranza e del loro abuso, costoro crollavano, piangevano e se n'andavano, oppure restavano a metà stipendio; ma quelli che dissimulavano le proprie autentiche capacità appartenevano a una razza che lui non conosceva e tuttavia sentiva che non gli era affatto simpatica. Dopo aver consultato l'annuario dei professori, telefonò all'agenzia, a un certo Mr. Stroll della Stroll and Medley.

«Che cosa vuol sapere di preciso?» chiese Mr. Stroll con un profondo sospiro.

«Be', niente di *preciso*». La madre di Thursgood stava ricamando e non sembrava che stesse ascoltando. «Se però chiedo un *curriculum vitae* scritto, m'aspetto che sia completo. Non m'aspetto delle lacune. Soprattutto quando ho pagato la commissione».

A questo punto, e forse l'idea era un po' bizzarra, Thursgood si scoprì a chiedersi se per caso non avesse svegliato Mr. Stroll da un profondo sonno nel quale adesso fosse repentinamente ripiombato.

«Un tipo patriottico» osservò alla fine Mr. Stroll.

«Non l'ho assunto per il suo patriottismo».

«E' stato un po' a secco», continuò Mr. Stroll in un bisbiglio, come tra uno sbuffo e l'altro di fumo di sigaretta. «In bacino. La schiena».

«Capisco. Immagino tuttavia che non sia stato in ospedale per tutti questi ultimi venticinque anni. *Touché*» mormorò rivolto alla madre, con una mano sul ricevitore, e ancora una volta fu preso dal sospetto che Mr. Stroll fosse ripiombato a dormire.

«Dovrà tenerlo soltanto sino alla fine del trimestre» soffiò Mr. Stroll. «Se non gli è simpatico lo butti fuori. Ha chiesto un professore temporaneo, e lo ha avuto temporaneo. L'ha chiesto a buon mercato, e l'ha avuto a buon mercato».

«Può darsi» replicò imbaldanzito Thursgood. «Ma io le ho pagato una commissione di venti ghinee, mio padre è stato vostro cliente per molti anni e ho quindi diritto a certe rassicurazioni. Lei qui ha scritto — glielo leggo? — lei qui ha scritto: *Prima dell'incidente, vari impieghi all'estero di tipo commerciale e per ricerche*. Ora questa è una descrizione che getta ben poca luce sull'attività di una vita intera, non trova?».

Continuando a ricamare, la madre annuì col capo. «*Pochissima*» fece poi eco, a voce alta.

«Questo è il mio primo punto. Ora, mi permetta di proseguire...».

«Non esagerare» lo avvertì la madre

«Mi risulta che è stato a Oxford nel trentotto. Perché non terminò? Che cosa andò male?».

«Mi sembra di ricordare che ci fu un'interruzione proprio verso quell'epoca» disse Mr. Stroll dopo un'altra eternità. «Ma immagino che lei sia troppo giovane per ricordarlo».

«Non può essere stato in prigione tutto questo tempo» intervenne di nuovo la madre, dopo un lungo silenzio, sempre senza staccare gli occhi dal ricamo.

«Sarà pur stato da qualche parte» replicò Thursgood, imbronciato, guardando di là dal giardino spazzato dal vento verso la Conca.

* * *

Durante tutte le vacanze estive, spostandosi non senza disagi e sconforti da una famiglia all'altra, abbracciando gli uni e respingendo gli altri, Bill Roach fu afflitto dal pensiero di Jim. Si chiedeva se la schiena gli facesse male, da dove tirasse fuori i soldi adesso che non aveva più alunni a cui insegnare e soltanto lo stipendio di mezzo trimestre per vivere e, soprattutto, dove si sarebbe trovato all'inizio del nuovo anno scolastico. Aveva infatti la sensazione, che non avrebbe saputo descrivere, che Jim vivesse in maniera così precaria sulla superficie di questo pianeta da rischiare di precipitare nel vuoto da un momento all'altro; perché temeva che fosse come lui, non sorretto, cioè, da una naturale forza di gravità. Ripensò più volte alle circostanze del loro primo incontro e in particolare alla domanda che Jim gli aveva fatto a proposito degli amici, e aveva il sacro terrore che come nel proprio affetto era venuto meno ai genitori, fosse venuto altrettanto meno a Jim, soprattutto a causa della differenza d'età. E che perciò Jim fosse andato via e stesse già cercando altrove un altro compagno, scrutando altri alunni con quei suoi occhi chiari. Immaginava anche che, come lui, Jim avesse avuto un grande affetto venutogli poi meno e che lui ambiva a sostituire. A questo punto, però, le elucubrazioni di Bill Roach si trovavano di fronte a una strada sbarrata: non aveva idea di come amano gli adulti.

Sul piano pratico, lui poteva fare ben poco. Consultò un libro di medicina e interrogò la madre a proposito dei gobbi, e ben volentieri, ma non osò, avrebbe rubato al padre una bottiglia di vodka da portare, come pegno, a Thursgood. E quando alla fine l'autista della madre lo lasciò davanti agli odiati gradini, non perse tempo neppure per salutare: corse col cuore in gola fino al ciglio della Conca e laggiù, con sua immensa gioia, vide la roulotte di Jim, nello stesso posto, un tantino più sporca e, poco discosto, un pezzo di terra scavato di fresco; per le verdure invernali, immaginò. E vide Jim, seduto sul gradino dell'ingresso, che gli stava sorridendo, come se l'avesse sentito arrivare e avesse avuto già pronto quel sorriso di benvenuto prima che lui giungesse al ciglio.

Quel trimestre Jim gli trovò un soprannome. Lasciò perdere Bill e prese a chiamarlo invece Jumbo. Non fornì nessuna spiegazione e Roach, come sempre succede in fatto di battesimi, non era in grado di protestare. In cambio, si promosse a guardiano di Jim; un guardiano reggente, lui così vedeva la cosa, un sostituto dello scomparso amico di Jim, chiunque fosse stato.

CAPITOLO II

A differenza di Jim Prideaux, Mr. George Smiley non era naturalmente equipaggiato per correre sotto la pioggia, e meno che mai nel cuore della notte. In effetti, sarebbe potuto essere la forma finale e definitiva di quello di cui Bill Roach era il prototipo: piccolo, rotondetto e, nel migliore dei casi, di mezza età, era per aspetto uno degli umili di Londra che non ereditano il regno della terra. Corto di gambe, aveva un'andatura tutt'altro che agile e, addosso, un vestito di prezzo che gli stava tuttavia male e, in quel momento, era letteralmente inzuppato. Il cappotto, che faceva pensare al lutto, era di quella stoffa doppia e nera fatta per mantenere l'umidità. O le maniche erano troppo lunghe o le sue braccia troppo corte, perché, come Roach quando portava l'impermeabile, le dita non spuntavano fuori dai polsi. Per vanità, non portava cappello; convinto, non a torto, che i cappelli lo rendessero ridicolo. «Come un copri-uovo» aveva osservato la sua bella moglie, non molto tempo prima dell'ultima volta che lo aveva piantato, e come sempre quella sua critica gli era rimasta impressa. La pioggia s'era quindi raccolta in grosse gocce ineliminabili sulle spesse lenti degli occhiali, costringendolo alternativamente a piegare in avanti o buttare all'indietro il capo mentre trottava sul marciapiede che costeggiava le buie arcate della Victoria Station. Stava dirigendosi verso Ovest, verso il santuario ch'era per lui la sua casa a Chelsea. Per motivi non chiari, il suo passo era un tantino incerto, e se Jim Prideaux fosse sbucato fuori dall'ombra a chiedergli se aveva amici, probabilmente avrebbe risposto che si sarebbe contentato di un taxi.

«Quel Roddy è proprio un logorroico» brontolò a bassa voce, mentre un nuovo diluvio gli sferzava i guanciotti per rivolargli poi giù sulla camicia bagnata. «Ma perché non mi sono alzato e non me ne sono andato via prima?».

Malinconicamente, passò ancora una volta in rivista i motivi della propria angustia per concludere, con un'obiettività strettamente legata al lato umile della sua natura, che se l'era andata proprio a cercare.

Il brutto giorno s'era visto sin dal mattino. S'era alzato troppo tardi dopo aver lavorato fino a troppo tardi la sera, un'abitudine presa da quando era andato in pensione, l'anno prima. Dopo aver constatato che il caffè mancava aveva fatto la fila dal droghiere finché gli era venuta a mancare anche la pazienza, dopodiché, quasi per ripicca, aveva deciso di dedicarsi un po' ai conti. Dal rendiconto della banca, arrivatogli con la posta del mattino, aveva appreso che la moglie aveva già ritirato la sua parte del leone dalla pensione mensile: benissimo, aveva concluso, avrebbe venduto qualcosa. Una reazione in fondo irrazionale, visto che l'oscura banca della City gli versava puntualmente sul conto l'ammontare della pensione; e tuttavia, avvolta in un foglio di carta un'edizione molto antica del Grimmelshausen, modesto tesoro che risaliva agli anni in cui era stato a Oxford, s'era avviato tutto impettito verso la libreria di Heywood Hill, in Curzon Strett, dove gli era capitato a volte di fare qualche buon affare contrattando col proprietario. Strada facendo, stizza e irritazione erano andate addensandosi e da una cabina telefonica aveva chiamato il suo avvocato per chiedergli un appuntamento nel pomeriggio.

«Come puoi essere così volgare, George? Nessuno divorzia da Ann. Mandale dei fiori e vieni a colazione con me».

Quel consiglio lo aveva tirato su e, a cuore quasi contento, stava per arrivare a Heywood Hill quando era andato a sbattere letteralmente contro Roddy Martindale, che usciva in quel momento da Trumper dopo il suo settimanale taglio di capelli.

Quel Martindale non vantava nessun diritto nei suoi confronti, né professionalmente né socialmente. Occupava un posto di tutto comodo al Foreign Office e il suo lavoro consisteva nel portare a colazione quei dignitari di passaggio che nessuno avrebbe sfiorato neppure con la punta di una canna. Era uno scapolo sempre disponibile, con una gran criniera grigia e quella agilità e sveltezza che a volte solo i grassi hanno. Sfoggiava fiori all'occhiello e completi chiari e vantava familiarità pressoché inesistenti con i pezzi veramente grossi di Whitehall. Prima che venisse disciolta, alcuni anni prima, aveva onorato con la sua presenza una commissione di lavoro istituita da Whitehall per il coordinamento dei servizi informazioni. Durante la guerra, grazie a una sua certa disposizione alla matematica, aveva bazzicato le frange del mondo dei servizi segreti e a un certo punto, come non si stancava mai di raccontare, aveva lavorato con John Landsbury, lì al Circus, in un'operazione sui cifrari di estrema quanto, purtroppo, breve delicatezza. Ma la guerra, come lui, Smiley, a volte era costretto a ricordarsi, era finita da trent' anni.

«Salve, Roddy» gli aveva detto. «Sono lieto di vederti».

Martindale ruggiva, più che parlare, in quel tono fiducioso delle classi superiori che più di una volta, durante certe vacanze all'estero, aveva costretto lui a lasciare precipitosamente l'albergo per cercare rifugio altrove.

«Carissimo. Ma è proprio il maestro in persona! Mi avevano detto che eri andato a rinchiuderti con i monaci di San Gallo, o chissà dove, a meditare sui manoscritti! Raccontami subito tutto. Voglio sapere cosa hai fatto, fin nei minimi particolari. Stai bene? Ami sempre l'Inghilterra? Come sta la deliziosa Ann?». I suoi occhi inquieti avevano scrutato la strada a destra e a sinistra prima di posarsi sul Grimmelshausen che lui aveva sotto il braccio. «Scommetto quello che vuoi che è un regalo per lei. Mi dicono che la vizi in maniera ignobile». Aveva abbassato la voce, fino a un assordante mormorio. «Dunque non hai ripreso servizio, vero? Non dirmi che è una copertura, George. E' una *copertura?*». La sua lingua appuntita aveva esplorato gli angoli umidi della bocca piccola, tra le cui pieghe s'era poi ritratta, come un serpente.

E così, da quel pazzo che era, lui s'era comprata la fuga e la libertà acconsentendo a pranzare quella sera stessa al club di Manchester Square del quale entrambi erano soci ma che lui evitava come la peste soprattutto per via di Roddy Martindale. Quando poi la sera era venuta, era ancora pieno per la colazione al White Tower, dove il suo avvocato, un uomo intemperante, aveva deciso che soltanto un gran pasto lo avrebbe fatto risorgere dal suo abbattimento. Martindale, dal canto suo, era giunto per una strada diversa alla stessa conclusione e, per quattro eterne ore davanti a piatti che lui, Smiley, non amava affatto, s'erano palleggiati nomi come due vecchi calciatori a riposo. Jebedee, l'ex protettore di Smiley: «Una grande perdita per noi, che il cielo l'abbia in gloria» aveva mormorato Martindale che, per quel che risultava a lui, non aveva mai conosciuto né visto Jebedee. «E che talento per il mestiere! Un grand'uomo davvero, lo dico sempre». Poi Fielding, lo specialista in medio evo francese a Cambridge: «Già, e che senso dell'umorismo! Una mente, una grande mente!». Poi ancora Sparke, dell'Istituto di lingue orientali e infine Steed-Asprey, che aveva fondato quello stesso club proprio per sfuggire alle barbe come Roddy Martindale.

«Conoscevo il suo povero fratello, sai. Metà della sua intelligenza e il doppio dei muscoli, che Dio l'assista. Il cervello è andato tutto da una parte sola».

E, tra i fumi dell'alcol, lui aveva ascoltato tutte queste sciocchezze dicendo «sì» e «no», «che peccato» e «no, non l'hanno mai trovato» e, una volta, con sua grande vergogna, «via su, mi stai adulando», fino al momento tristemente ineluttabile in cui Martindale era passato alle cose più recenti: il cambio della guardia e il ritiro di Smiley dal servizio.

Com'era prevedibile, aveva cominciato partendo dagli ultimi giorni di Controllo: «Il tuo vecchio capo, George, che Dio l'abbia in gloria, è stato l'unico che sia mai riuscito a tener segreto il proprio nome. Non a te, naturalmente: non ha mai avuto segreti per te, vero, George? Pappa e ciccia, quest'erano Controllo e Smiley, dicono, dall'inizio alla fine».

«Questo è molto lusinghiero per me».

«Non fare il civettone, George. Sono una vecchia volpe, non dimenticarlo. Tu e Controllo eravate pappa e ciccia». Per un attimo aveva agganciato i due indici delle mani grassocce. «Per questo ti hanno sbattuto fuori, non venire a raccontarmi storie, per questo Bill Haydon ha preso il suo posto. Per questo è lui e non tu il cavalier servente di Percy Alleline».

«Se lo dice tù, Roddy».

«Lo dico, e dico anche di più. Molto di più».

Allorché Martindale s'era chinato in avanti, lui aveva colto il profumo di una delle più delicate creazioni di Trumper.

«Dico anche che Controllo non è mai morto. L'hanno visto, infatti». Con uno svolazzo della mano aveva messo a tacere le proteste di Smiley. «Fammi finire. Willy Andrewartha s'imbatté dritto in lui, nella sala d'attesa dell'aeroporto di Johannesburg. Non era un fantasma. Era lui in carne e ossa. Era al bar a bere un'acqua minerale. Il caldo gli aveva messo sete, non hai visto Willy in questi ultimi tempi: è diventato un otre. Si voltò, ed ecco lì accanto a lui Controllo, vestito come il fantasma di un boero. Non appena vide Willy si girò di scatto e scomparve. Che ne dici? Così ora sappiamo. Controllo non è morto affatto. Fu scalzato da Percy Alleline e dal suo terzetto e andò a nascondersi in Sud Africa, che Dio l'assista. Bene, non possiamo fargliene una colpa, no? Non è una colpa desiderare un attimo di pace almeno al tramonto della vita. Per me, no».

L'enormità della cosa, che lo aveva colpito attraverso un velo sempre più fitto di spossatezza spirituale, lo aveva lasciato per un attimo senza parole.

«Ma è ridicolo! E' la storia più cretina che abbia mai sentito! Controllo è morto. Morì d'infarto dopo una lunga malattia. Inoltre, odiava il Sud Africa. Odiava il mondo intero, a parte il Surrey, il Circus e il Lord's Cricket Ground. Davvero, Roddy, non devi andare in giro a raccontare queste storie». E avrebbe potuto aggiungere: ero presente alla sua sepoltura, la vigilia di Natale scorso, in un orribile crematorio dell'East End. C'ero solo io. Il pastore aveva un difetto di pronuncia.

«Willy Andrewartha è stato sempre un bugiardo matricolato» aveva allora osservato Martindale, senza smontarsi affatto. «Glielo dissi anche: "Una balla grossa quanto una casa, Willy. Dovresti vergognarti"». E subito dopo, come se non avesse mai sottoscritto né col pensiero né con la parola una così sciocca teoria, aveva aggiunto: «Fu quello scandalo in Cecoslovacchia che mise il chiodo definitivo alla bara di Controllo, immagino. Quel poveretto a cui spararono nella schiena e che si ritrovò sui giornali, quello che era legato a filo doppio con Bill Haydon, a quanto dicono. *Ellis*, lo chiamavamo — e ancora lo chiamiamo, non è così?, anche se conosciamo il suo vero nome bene come il nostro».

Furbo, Martinadale aveva aspettato che confermasse, ma lui non aveva intenzione di confermare un bel niente e così l'altro aveva dovuto cambiare tattica:

«Non so, ma proprio non riesco a vedere Percy Alleline come il Capo, e tu? E' l'età, George, o soltanto il mio radicato scetticismo? Devi dirmelo tu, che sei bravo a giudicare la gente. Ho l'impressione che il potere non s'addica molto a quelli che sono cresciuti e maturati con noi. E' solo un'impressione? Di questi tempi, almeno ai miei occhi, sono pochi quelli che sanno cavarsela, veramente, e quel poveretto di Percy è un tipo così *scialbo*, trovo, soprattutto dopo quel piccolo serpente che era Controllo. Tutta quella pesante camerateria, come puoi prenderlo sul serio? Basta pensare ai vecchi tempi, quando bazzicava il bar del Travellers sbuffando in quella sua enorme pipa e offrendo da bere a tutti quei papaveroni: be', in fondo vorresti sempre un po' di finezza nella perfidia, non trovi? O non t'importa e ti basta che vada avanti con successo? Qual è la sua abilità, George, la sua ricetta segreta?». Parlava con tono vibrante, sporto in avanti, lo sguardo avido ed eccitato. Soltanto il cibo, e nient'altro, poteva ispirargli emozioni così forti. «Vivere sull' intelligenza dei propri dipendenti. Bene, forse così si fa il capo, oggi».

«Francamente, Roddy, non saprei cosa dirti» aveva replicato lui, debolmente. «Sai, non ho mai conosciuto Percy in una posizione di forza. Soltanto come un...». Non gli era venuta la parola.

«Un arrivista» aveva suggerito allora Martindale, mandando lampi dagli occhi. «Con gli occhi puntati sul trono di Controllo, giorno e notte. Ora ci si è seduto sopra e la plebe lo adora. Allora, George, chi è la sua eminenza grigia? Chi gli sta facendo guadagnare tanta reputazione? Sta facendo miracoli, si sente dire da ogni parte. Nelle salette di lettura dell'Ammiragliato, nelle piccole commissioni che fioriscono di continuo, tutte con nomi bizzarri. Tappeto rosso per Percy in tutti i corridoi di Whitehall, giovani ministri che ricevono congratulazioni speciali dall'alto, gente completamente sconosciuta che riceve grandi decorazioni per niente. Tutto questo l'ho già visto altre volte, sai».

«Non so dirti niente, Roddy» aveva ripetuto lui, facendo per alzarsi. «Mi parli di cose che non conosco, t'assicuro». Ma Martindale lo aveva trattenuto, inchiodandolo letteralmente al tavolo con una zampa umida e parlando ancora più in fretta.

«Allora, chi è il piccolo genio? Non certamente Percy, quest'è sicuro. E non venirmi a dire che gli americani ci hanno ridato la loro fiducia». La presa s'era fatta più stretta. «Il bellissimo Bill Haydon, il nostro ultimo Lawrence d' Arabia, che Dio lo benedica. Proprio così, è Bill, il tuo vecchio rivale». La sua lingua aveva fatto di nuovo capolino, s'era guardata intorno e s'era ritirata, lasciandosi dietro la traccia di un teso sorriso. «Mi dicono che un tempo tu e Bill dividevate *tutto*» aveva ripreso poi. «E tuttavia lui non è mai stato ortodosso, dico bene? I geni non lo sono mai».

«Desidera qualcos'altro, Mr. Smiley?» aveva chiesto il cameriere, che s'aggirava intorno al tavolo.

«Allora è Bland: il commesso dal brillante avvenire, il principe delle svendite». Ancora non lo lasciava andare. «E se non sono quei due a mandare avanti la macchina è certamente qualcuno che s'è ritirato in pensione, vero? Per meglio dire, qualcuno che finge d'essere in pensione. Non è così? E se Controllo è morto, chi rimane? A parte te».

Stavano infilandosi i cappotti; gli inservienti e i portieri se n'erano andati già a casa, e avevano dovuto prenderseli da sé dagli scuri attaccapanni vuoti.

«Roy Bland non è un commesso» aveva detto lui a voce alta. «Ha frequentato il St. Antony a Oxford, se vuoi saperlo».

Che il cielo mi assista, non potevo fare di più, aveva pensato poi.

«Non essere sciocco, mio caro George» aveva replicato bruscamente Martindale. Era seccato: aveva l'aria imbronciata di chi s'accorge d'essere preso in giro. Sul contorno inferiore delle guance gli s'erano formate delle cupe pieghe. «Il St. Antony è una scuola di commessi, anche se è nella stessa strada d'un vivaio di principi. E che Bland sia stato un tuo protetto non cambia le cose. Ora immagino che sia il protetto di Bill Haydon — non dargli mance, sei mio ospite stasera. Bill è il padre di tutti loro, lo è sempre stato. Li attira come api sul miele. Cosa vuoi, lui ha fascino, non è così? Non è come noi. Ha la luce per brillare, dico io, è uno dei pochissimi. Mi dicono che le donne gli cascano letteralmente ai piedi, se mai cascano le donne».

«Buonanotte, Roddy».

«Salutami Ann, non dimenticartelo».

«Non lo dimenticherò».

«Bene».

Adesso pioveva a gran scrosci, lui era bagnato fino all' osso e, per punizione, Dio aveva spazzato via dalla faccia di Londra tutti i taxi.

CAPITOLO III

«Mancanza di volontà, altroché» si disse, rifiutando intanto educatamente le proposte di una dama sotto un androne. «La chiamano educazione, mentre non è altro che debolezza. Hai un cervello di gallina, Martindale. Sei pomposo, falso, effeminato, inefficiente...». Scartò di lato per evitare un ostacolo all'ultimo momento. «Debolezza, sì» riprese poi. «E assoluta incapacità di crearsi una vita autonoma, senza dipendere dalle istituzioni» — un'intera pozzanghera gli si riversò puntualmente nella scarpa — «e dai legami affettivi sopravvissuti ormai da tempo alla loro ragione d'essere. Cioè mia moglie, il Circus, la vita a Londra. Taxi!».

Si precipitò, ma troppo tardi: due ragazze uggiolanti, sotto un unico ombrello, montarono a bordo con uno svolazzo di braccia e gambe. Tirandosi su inutilmente il bavero del cappotto nero, continuò la sua marcia solitaria. «Un commesso dal brillante avvenire» mormorò furioso. «Un vivaio di principi nella stessa strada. Cretino, insolente e ficcanaso...».

E a questo punto, troppo tardi naturalmente, si ricordò di aver lasciato il suo Grimmelshausen al club.

«Maledizione!» esclamò, forte, fermandosi di colpo e battendo il piede a terra. «Maledizione! Oh, maledizione!».

(Continua)

SORMANI

«... tra i fumi dell'alcol, lui aveva ascoltato tutte queste sciocchezze dicendo «sì» e «no»...» (Disegno di Sormani)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SUCCESSO DI UNA SCUOLA APERTA VICINO A RAVENNA

Mosaico: arte antica e «hobby» d'attualità

L'interesse per la cultura musiva aumenta di anno in anno
Ormai è necessario prenotarsi con molti mesi di anticipo



Un mosaico del VI secolo a Ravenna: l'imperatore Giustiniano.

LIDO ADRIANO — A scuola di mosaico. L'iniziativa è dell'Azienda di soggiorno di Lido Adriano (Ravena), una località turistica a una ventina di chilometri da Ravenna, che da alcuni anni organizza una vera e propria scuola dove si svolgono corsi per insegnare a fare i mosaici: come inserire i tasselli, come incollarli, come formare la composizione e così via. L'Accademia di Belle Arti di Ravenna ha dato il suo patrocinio. L'interesse è andato aumentando di anno in anno, tanto che ormai è necessario prenotarsi con molti mesi di anticipo perché il numero dei posti disponibili è già abbondantemente coperto. Il prof. Stefano Mazzotti, della Cooperativa di Mosaicisti di Ravenna, è il direttore della scuola.

«Nel primo corso — dice il prof. Mazzotti — si insegnano gli elementi fondamentali dell'arte musiva. Insegniamo la tecnica nelle sue linee generali e facciamo eseguire i primi lavori in marmo, che sono i più facili. Chi si vuole perfezionare ulteriormente deve iscriversi l'anno successivo al corso superiore, nel quale insegniamo a raffinare la tecnica e facciamo eseguire lavori su smalto e cemento. Per ora facciamo corsi intensivi di quindici giorni: sei ore di lezione ogni giorno. Chi lo desidera, può frequentare un mese intero».

La scuola ha un aspetto particolare. Al posto dei banchi vi sono appositi tavoli inclinati su cui poggia la base del mosaico. Invece della lavagna, alle pareti sono appese fotografie ingrandite dei più importanti mosaici che si trovano nelle chiese ravennati. Grandi recipienti contengono i tasselli multicolori che formeranno l'opera.

«Gli allievi hanno molte possibilità di mettere a frutto ciò che imparano in questa scuola — dice il prof. Mazzotti —. Ci sono artisti che aggiungono una nuova tecnica a quelle abitualmente usate; c'è chi vuole apprendere l'arte musiva per applicarla a casa come passatempo, magari al posto dei tradizionali rompicapo; ci sono maestri e insegnanti d'asilo che poi a loro volta fanno lezioni di mosaico ai bambini, poiché questa attività rientra a pieno diritto nell'educazione artistica».

Beate Trau è un'assidua allieva della scuola. Ogni anno viene in vacanza in Italia e passa quindici giorni alla scuola di mosaico. «E' il terzo anno che la frequento — dice —. Il primo anno ho imparato a fare le copie in marmo, il secondo quelle in smalto e ho incominciato a creare seguendo la mia fantasia, il terzo sono passata al cemento. In Germania studio pittura, ma ora che mi sento preparata incomincerò anche a fare mosaici. Sono certa che i miei connazionali apprezzeranno questa particolare forma di arte».

Franco Marini, di 32 anni, torinese, impiegato in una tipografia, frequenta la scuola da quattro anni. E' uno dei decani. Durante la vacanza alterna i bagni al mare alle lezioni di mosaico. «Mi sono iscritto quasi per caso — dice —, convinto da un amico. Fare mosaici è diventato ora il mio passatempo preferito. Non vado neppure più a pesca. Ogni minuto libero del lavoro lo dedico a comporre mosaici. E naturalmente ogni anno vengo qui a perfezionarmi. Se quest'anno riuscirò a fare un altro passo avanti nella tecnica, forse riuscirò tra qualche mese a coronare un sogno: esporre in una galleria torinese alcune mie opere».

La campana, che segna l'inizio delle lezioni, suona puntualmente alle nove di mattina. Gli assenti ingiustificati vengono radiati. «E' successo solo un paio di volte — dice il professor Mazzotti —. I nostri allievi sono di una correttezza esemplare». Forse sarebbe opportuno portare in visita a questa scuola molti nostri studenti liceali.

Carlo Valentini

Itinerario di Kurt Weill a Radiouno

ROMA — A partire dal 17 ottobre, Radiouno manderà in onda settimanalmente «Perduto tra le stelle» (Kurt Weill: un berlinese a stelle e strisce), originale radiofonico in 13 puntate di Bruno Longhini, con la regia di Fabio Piccioni. Interpreti: Marisa Fabbri nel ruolo di Lotte Lenya e Carlo Reali in quello di Kurt Weill.

Il programma si propone di ricostruire gli episodi più salienti della vita e della carriera di Kurt Weill; sarà una sorta di itinerario quasi privato, in parte musicale, alla ricerca di certe scelte artistiche, mai disgiunte da condizioni socio-politiche, operate dal compositore tedesco.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale anno vide la luce per la prima volta a stampa l'edizione latina del «De Montibus» del Boccaccio?

Soluzione ______________

____

Cognome ______________

Nome ______________

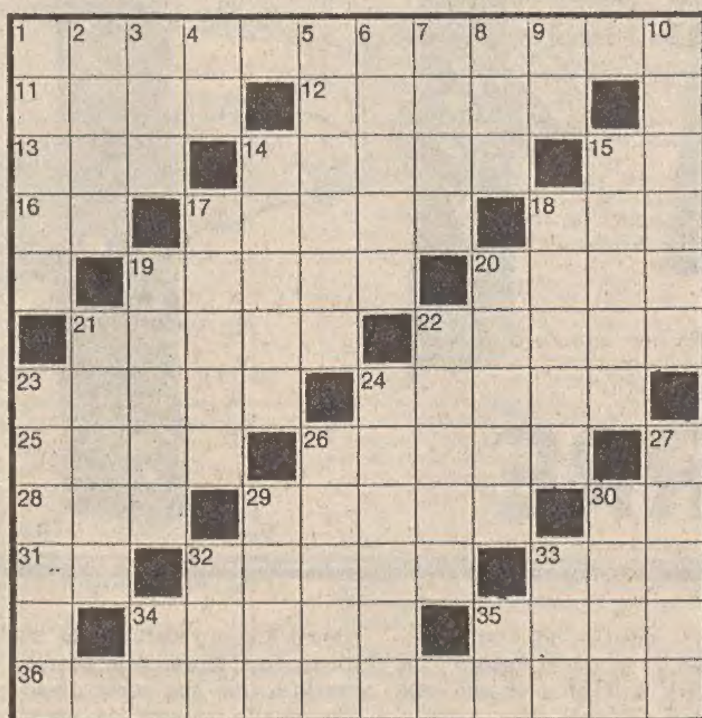
Città ______________

Via ______________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 3 ottobre è «Italo Svevo: La coscienza di Zeno». Ha vinto il libro la signora Sara Venturini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un corridoio... scorrevole - 11 Locale scolastico - 12 Il dio di Maometto - 13 Questi in breve - 14 Seggi regali - 15 Un verdetto sul ring - 16 Sigla di Sondrio - 17 Merletto - 18 Il «de» tedesco - 19 Accorta - 20 Il «via!» del regista - 21 Può essere piccante - 22 Sforacchia il legno - 23 Aereo inglese - 24 Densa, fitta - 25 Strumento che si pizzica - 26 Struzzo americano - 28 Pina attrice - 29 Si prende nell'acqua - 30 Iniziali di Brunelleschi - 31 Simbolo dell'ettolitro - 32 Altro nome della saggina - 33 Mite ruminante - 34 Periodi di guardia o di lavoro - 35 Pistola a tamburo - 36 Informa dal video.

Verticali: 1 Le pagano i contribuenti - 2 Per guiarla occorre la patente - 3 Il partito di Zanone (sigla) - 4 Traversia alla fine - 5 Pezzo pregiato della collezione - 6 Un fiume di Milano - 7 Osso dell'avambraccio - 8 Lamenti poetici - 9 Iniziali di Hitchcock - 10 Parte dell'albero - 11 Associazione monopolistica - 15 Marsupiale australiano - 17 Ramoscello da trapianto - 18 Si oppongono ai vizi - 19 Li coltivano i contadini - 20 Più che tiepido - 21 Albert, noto storico francese - 22 Pesce di mare - 23 Compenso per l'attore - 24 Un albero - 26 Città dell'Umbria - 27 Un albero - 29 Celebre tennista svedese - 30 Una combinazione al poker - 32 Scrisse «L'ebreo errante» - 33 Grosso serpente - 34 Simbolo del tallio - 35 Sigla di Cuneo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Texas; 5 tromba; 10 agio; 11 brace; 12 rei; 13 Diana; 14 VI; 15 zo; 16 selva; 17 fan; 18 balle; 19 dadi; 20 nuovo; 22 tribù; 24 teina; 26 inizi; 28 giro; 29 giogo; 31 ACI; 32 cenno; 33 BA; 34 TA; 35 penne; 36 sol; 37 serto; 38 taxi; 39 otarie; 40 apnea.

Verticali: 1 Tarzan; 2 Egeo; 3 XII; 4 ao; 5 travet; 6 rana; 7 oca; 8 ME; 9 acini; 11 Bill; 13 Delon; 14 Vaduz; 16 savio; 17 Fabio; 18 boeri; 19 dingo; 21 Utica; 23 rione; 25 agente; 27 Italia; 28 gatto; 30 inno; 32 ceri; 33 boxe; 35 per; 36 san; 37 sa; 38 TP.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
B ellissi; M agita NA = bellissima gitana

La bella del giorno



La giovanissima Susanna Razen ha due «hobby» molto diffusi tra i ragazzi d'oggi: ballare e andare in moto. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



Non c'è più tempo da perdere se volete guadagnare terreno; concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva una lieta notizia. Salute ottima: attenzione ai cibi grassi.

TORO (dal 21-4 al 20-5)

Avete voglia di cambiar aria, ma non sapete prendere una decisione drastica: occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalle paure di chi intende tenervi legati alle sue sottane. Accettate di buon grado un invito. Salute discreta.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)

Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale; controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Molta tensione in famiglia a causa di una questione di interesse. Salute: dovete sforzarvi di mangiare di più.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)

E' necessario aggiustare il tiro se volete raggiungere i vostri obiettivi nell'ambiente di lavoro: il vostro punto di vista va manifestato senza esitazione. Un nuovo amore vi ripagherà di vecchie delusioni. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: leggera emicrania in serata.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)

Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Salute: lieve insonnia.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)

Non parlate dei progetti di lavoro, specie quando non sono in fase di elaborazione. Il loro successo è legato in gran parte al fattore sorpresa. Siati cauti nella scelta di amici che frequentate nelle ore di svago. Possibili liti in famiglia. Salute nel complesso buona. Buone notizie da parenti.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)

La vostra disinvoltura sta sconfinando nell'irresponsabilità: frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta a chiacchiere e pettegolezzi. Salute: praticate un po' di ginnastica.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)

Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno se non vi muovete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Prendetevi un giorno di vacanza. Salute: rispettate la dieta.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)

Sbalzi di umore in famiglia e nell'ambiente di lavoro a causa di alcune contrarietà; occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo dalla via più facile. Più fiducia in amore: smettetela di ossessionare la persona amata con sospetti infondati. Salute: in linea generale abbastanza buona.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)

Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo sentimentale. Salute: attenti a non commettere imprudenze di alcun genere.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)

Avete tutte le carte in regola per spuntarla soprattutto nell'ambiente di lavoro: cercate di far valere le vostre ragioni, evitando pericolose polemiche. Arriva da lontano un caro amico: insieme trascorrerete ore piacevoli. Sogni indecifrabili. Salute: regolate meglio i vostri pasti.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)

Sia pure controvoglia siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non fatevi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovi «flirt» per le giovanissime. Salute: alti e bassi: evitate gli eccessi.

TACCUINO DI FAMIGLIA

La deliziosa besciamella

La besciamella, una deliziosa salsa biancastra che funge da base per numerose altre salsine, consente la confezione di parecchie gustose vivande che non impegnano in alcun modo la padrona di casa quanto a tempo ed a spesa. Chiamata anche balsamella, la salsa in questione trae il nome da un antico personaggio, senza che peraltro — secondo quanto affermano taluni — ne sia stato il vero e proprio inventore. Si tratta del marchese Luigi de Béchamel (morto nel 1703), gran maestro di Luigi XIV, il famoso Re Sole, e celebre cultore dell'arte culinaria nonché famoso per la sua proverbiale ghiottoneria. Sembra infatti che la besciamella non sia stata inventata personalmente dal marchese ma da un suo cuoco che per conquistarsi le grazie del suo signore volle dedicargli, appellandolo col suo nome l'amabile intingolo.

Gli ingredienti base per la besciamella consistono in 1/2 etto di burro, 1/2 etto di farina bianca, 1/2 litro di latte bollente, un pizzico di sale, e chi lo desidera ancora un pizzico di pepe e di noce moscata. La preparazione — come si è detto — è molto semplice: in una casseruola si fa sciogliere il burro a fuoco moderato e vi si aggiunge, appena fuso, la farina, rimestando per bene in modo da ottenere un composto omogeneo ed unendo, un po' alla volta, il latte. Si fa bollire a fuoco basso, per circa cinque minuti e si aggiunge il sale, continuando a rimestare fino ad ottenere un'amalgama cremosa. A seconda delle necessità, al latte si può sostituire del brodo.

La besciamella costituisce la base di parecchie saporite salsine che oltre ad accompagnare molto bene pietanze a base di carni o pesce, arricchiscono il sapore delle verdure cotte e permettono di rimediare, molto disinvoltamente e con pieno successo gli avanzi del giorno prima, nonché sfornati di pasta, riso, verdure ecc.

Le varianti delle besciamella danno alla massaia la possibilità di sbizzarrirsi nell'impiego di ingredienti che si hanno generalmente in casa, dal prezzemolo alla salsa di pomodoro, alla pasta d'acciughe, ecc. e di realizzare rapidamente portate di sicuro effetto.

La salsa «giallo-verde» ad esempio, che si sposa perfettamente col pesce bollito si ottiene aggiungendo alla besciamella una cuchiaiata di prezzemolo tritato, una o due uova sode anch'esse tritate molto finemente, una noce di burro e un po' di pepe.

Un contorno un po' nuovo da servire con arrosto di carne è rappresentato dal «cavolfiore a la Béchamel». Si cuoce il cavolfiore, ben lavato e mondato delle foglie e del torsolo, e quando è ancora un po' al dente lo si toglie dal fuoco, lo si scola e se ne fanno tanti mazzolini. Si sciolgono in una padella 50 gr. di burro e vi si fanno rosolare i pezzetti di cavolfiore per una decina di minuti. Si prepara a parte una besciamella non molto densa, se ne versa metà sul fondo di una pirofila che si ricopre con i mazzolini di cavolfiore. Si versa su questi la rimanente besciamella che verrà irrorata di parmigiano grattugiato e fiocchetti di burro; si mette in forno caldo e si fa cuocere per una quindicina di minuti.



Occhio alle rughe!

Tra gli attentati più salienti alla bellezza femminile le rughe occupano un posto di primaria importanza. A prescindere da quelle cosiddette «d'espressione», determinate da una specifica mimica facciale, vogliamo dare uno sguardo alle rughe vere e proprie che giungono purtroppo anche in età tutt'altro che avanzata.

Mentre non esistono mezzo di alcun genere per evitarle — salvo l'attenuarle rivolgendosi a specialisti o ad istituti di bellezza —, vi sono vari accorgimenti domestici atti a ritardarne la precocità e la violenza. Si tratta di accorgimenti del tutto semplici alla base dei quali s'impongono la buona volontà, la perseveranza e la pazienza. Non basta — ed è ovvio — nascondere le rughe sotto strati di fondo tinta, cipria ecc.; sono palliativi estremamente effimeri e contingenti.

Per prevenire le rughe valgono innanzitutto i suggerimenti di cui ci si giova per garantire all'epidermide del volto morbidezza, luminosità, splendore, e precisamente un regime alimentare sano e regolare, un adeguato numero di ore di sonno, e l'eliminazione se non proprio totale, comunque cospicua, sia delle bevande alcooliche sia del fumo.

Quanto alle cure esterne da dedicare a questo poco piacevole ma inevitabile capitolo sarà d'uopo un massaggio giornaliero, con una buona crema nutriente, delle zone del volto più esposte all'aggressione delle rughe; cioè la fronte, gli angoli esterni degli occhi e della bocca, massaggio che si eseguirà preferibilmente alla sera prima di coricarsi e che verrà praticato in modo razionale ad evitare la formazione di ulteriori rughe.

Per le rughe della fronte, si procede dalle sopracciglia verso l'esterno e dal basso verso l'alto, alla radice dei capelli, per quelle alla radice del naso, massaggiando verso le tempie, con un leggero picchiettamento.

Le «zampe d'oca o di gallina» necessitano di un massaggio circolare all'angolo esterno degli occhi, mentre le rughe che si manifestano attorno agli angoli della bocca, potranno essere combattute con un movimento lento e deciso dalle labbra verso le guance.

Per le rughe sotto le labbra il massaggio va effettuato molto lentamente verso l'esterno. Dedicando in media tre minuti al giorno per ciascuna parte del volto afflitta da questo inconveniente, il risultato sarà, se non immediato, senz'altro soddisfacente.

Fulvia Costantinides

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

La posizione e le sue caratteristiche

AVEVO QUASI VINTO UNA PARTITA, MA A CAUSA D'UN COLPO CHE MI E' SFUGGITO L'HO PERDUTA.
NO! LA PARTITA ERA STRATEGICAMENTE VINTA MA A CAUSA DI UN BRUSCO CAMBIAMENTO TATTICO LE PARTI SI SONO INVERTITE.
LA STRADA DELLA VITTORIA E' DIFFICILE. UN PASSO FALSO E TUTTO E' PERDUTO.

Come giocare in una condizione di uguaglianza

I BIANCHI SONO RIUSCITI A SVILUPPARSI CORRETTAMENTE. NEL MEZZO DI QUESTA PARTITA C'E' UNA CONDIZIONE DI RELATIVO EQUILIBRIO.
CHE FARE ALLORA QUANDO NON SI E' NE' IN VANTAGGIO NE' IN SVANTAGGIO?
BISOGNA RAFFORZARE LA POSIZIONE DEI PROPRI PEZZI E POI ESSERE PRONTI A FARE CONCESSIONI AI BIANCHI PER OTTENERE IL VANTAGGIO SU UNA PARTE DELLA SCACCHIERA.
CAPISCO... SI PUO' ANCHE PERMETTERE UN INDEBOLIMENTO DELLA NOSTRA POSIZIONE.
UNA SITUAZIONE E' CONSIDERATA DI UGUAGLIANZA SE I PUNTI DEBOLI DEI CAMPI AVVERSI SONO EQUILIBRATI. SPESSO PERO' QUESTO EQUILIBRIO INGANNA.

I risultati dell'analisi

ANALIZZO E CERCO LE MOSSE E I SEGUITI POSSIBILI CHE IL MIO AVVERSARIO DARA' IN RISPOSTA. TIRO LE SOMME, DECIDO E GIOCO COSI'.
SECONDO LA MIA FORZA E IL TEMPO CHE HO A DISPOSIZIONE STUDIO ACCURATAMENTE LE DIVERSE POSSIBILITA' DI COLPI E DI VARIANTI.
QUALUNQUE COSA ACCADA DEVO TROVARE OBIETTIVAMENTE IN UNA CERTA VARIANTE LE MOSSE MIGLIORI PER ME E SOPRATTUTTO PER L'AVVERSARIO!
LA FORZA, LA CONOSCENZA DEI MOTIVI E DELLE IDEE DELLE COMBINAZIONI, DELLE POSIZIONI TIPICHE, DELLA TECNICA DI ANALISI DEI FINALI E ANCHE L'INTUIZIONE SONO IMPORTANTI PER GIUDICARE I RISULTATI DELL'ANALISI DELLE VARIANTI CONSIDERATE.

Le varianti forzate

OH! SONO OBBLIGATA A GIOCARE COSI'. NON HO ALTRA SCELTA!
IL COLPO CHE HAI GIOCATO E' «FORZATO» SONIA. QUANDO SI TRATTA DI UNA SERIE DI MOSSE OBBLIGATE SI PARLA DI «VARIANTE FORZATA».
NATURALMENTE NON C'E' NIENTE DI PEGGIO CHE ESSERE SOTTOMESSI ALL'AVVERSARIO CHE DETTA LE RISPOSTE E CHE SA IN ANTICIPO QUELLO CHE GIOCHERAI.
TUTTAVIA NON SEMPRE E' GRAVE. IN UNA PARTITA SONO MOLTE LE MOSSE FORZATE, PER ESEMPIO NEI CAMBI. MA BISOGNA DISTINGUERE FRA «MOSSE FORZATE» E «VARIANTI FORZATE».

BORSE E MERCATI

Diffusi assestamenti

MILANO — *Diffusi assestamenti con scambi in sensibile diminuzione. Solo sulle Pirelli Spa gli scambi sono risultati ancora nutriti, mentre sul resto del listino si è registrata una certa rarefazione dell'attività con conseguenze negative sui prezzi.*

Mancano solo sei sedute alla conclusione del ciclo operativo di ottobre e sembrano farsi sempre più pressanti le esigenze di alleggerimento di quelle posizioni sulle quali nelle scorse settimane si è venuto ad accumulare un carico eccessivo. La necessità di procedere a realizzi, da un lato, ed il rientro delle iniziative del denaro, dall'altro, hanno avuto ripercussioni di rilievo sia sull'attività sia sui prezzi. Il materiale posto in vendita, infatti, ha potuto essere sistemato solo con sacrifici nei prezzi.

Dopo un'apertura resistente si è assistito ad una progressiva erosione delle quotazioni che al listino hanno segnato i minimi della seduta. Arretramenti ampi hanno accusato le Liquigas (meno 13 p.c.), Imm. Roma (—8.5 p.c.), Petrolifera (—8,4 p.c.), Milano ord. (—7,4 p.c.), Dalmine (—6,9 p.c.), Silos (—6,2 p.c.), Banco lariano (—6,1 p.c.). Flessioni comprese tra il 3 e il 5,4 p.c. hanno denunciato le Sarom, Credito Varesino, Invest, Alitalia, Smi, Incendio, Burgo, Mondadori, Saffa, Iniz. Edilizia, Cantoni, Bii e Italsider.

Calme anche le Saffa risp., Olivetti priv., C. Erba, Centrale, Sip, Toro, Italcementi, Ras, Agricola e Alleanza. Tra i titoli guida le Montedison hanno ceduto il 3,4 p.c., le Fiat il 2,3 p.c., le Fiat priv. l'1,8 p.c., Bastogi e Ifi priv. 1,5 p.c. e Viscosa 1 p.c. In controtendenza pochissimi titoli tra cui le Sme (+3,4 p.c.).

Sono prevalsi i realizzi anche sul mercato obbligazionario, dove, peraltro, le quotazioni hanno denunciato solo frazionali assestamenti. Calmi anche i Bt dove la Banca d'Italia ha effettuato nuovi interventi a sostegno.

TITOLI TRATTATI: di Stato *2 miliardi 306 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 338 milioni 250 mila; Azioni 8.104.675.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 37800; Ras 62800; Anic 82,25; Liquigas 54; Liquigas priv. 74; Liquigas risp. 40; Montedison 285; Rinascente 71; Rinascente priv. 53; Gerolimich 2530; Premuda 470; Sip 1465; Tripcovich 29800; Bastogi 651; Finmare 135; Finsider 187; Pirelli S.p.A. 1110; Sme 1007; Stet 1850; Beni Stabili 5030; Immobiliare 86; Fiat 2977; Fiat priv. 2169; Dalmine 323; Italsider 367; Terni (—); Marzotto priv. 1180; Viscosa 980; Viscosa priv. 556; Patriarca 2850.

LONDRA — Il mercato ha chiuso con prevalenza di rialzi ma scambi modesti. La tendenza è stata favorita dalla speranza di un accordo nelle vertenze salariali in corso presso la Ford e altre società industriali. In chiusura l'indice del Financial Times segnava un rialzo di 6,4 punti a 509,4. Tra gli industriali Glaxo, che ha annunciato un leggero ribasso dei profitti annuali, ha tuttavia chiuso in rialzo di tre pence. Thorn, Emi, Racal, Gec, Decca, Plessey e Ici hanno guadagnato da 3 a 7 pence. Royal Dutch ha perso 5/8 a 45 sterline fra i petroliferi che tuttavia segnava una larga prevalenza di rialzi. In ribasso gli auriferi in linea con il leggero declino del prezzo dell'oro. Più deboli anche i valori americani e canadesi.

ZURIGO — Prezzi generalmente più deboli nonostante la stabilità del dollaro sul mercato dei cambi. Nei trasporti in ribasso Swissair, fra i bancari Credit Suisse ha registrato la perdita più notevole, tra i finanziari in ribasso anche Oerlikon-Buehrle e tra gli assicurativi Zurich portatore. Nel settore industriale Saure, Ciba-Geigy e Nestlè hanno perso terreno, stabili Brown Boveri, Sandoz nominativa e Sulzer. Stabile il reddito fisso. Contrastato ma generalmente poco stabile il settore estero.

PARIGI — Mercato in leggero rialzo con scambi attivi. Il leggero rafforzamento viene attribuito in parte all'incoraggiamento derivante dalla riduzione del tasso sul mercato del denaro dal 7 al 6-7/8 per cento. E' la prima volta negli ultimi tre anni che il tasso è sceso sotto il 7 per cento e questo ha avuto un impatto psicologico notevole. In rialzo bancari ed elettrici, ma anche gli alimentari e automobilistici, costruzioni e alberghieri si sono rafforzati, contrastati grandi magazzini, poco variati i metalli e appena stabili o resistenti petroliferi e chimici.

FRANCOFORTE — Il mercato ha mantenuto la tendenza irregolare già fatta registrare venerdì ma ha chiuso con una prevalenza di rialzi. Bancari, elettrici e i principali chimici sono stati i settori maggiormente favoriti dall'interesse degli investitori. Prevalenza di rialzi anche fra i grandi magazzini, mentre nel settore dei trasporti è ribassata Lufthansa. Contrastato ma con prevalenza di rialzi anche il reddito fisso, stabili i prestiti esteri in marchi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/8	9-11/16	9-15/16
Sterlina br.	12-3/4	13	13-1/2
Franco svizz.	1/8	5/16	1/2
Marco ger.	3-5/16	3-9/16	3-5/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 9 ottobre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:**

Francoforte	222,62	(— 0,58)
Hongkong	220,55	(— 0,33)
Londra	222,45	(— 0,65)
New York	222,65	(— 0,65)
Milano	225,68	(— 0,87)
Parigi	221,45	(+ 1,20)
Zurigo	222,62	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,20	—
Europrogr.	frsv.	130,45	—
Interfund	doll.	10,67	—
Fonditalia	»	12,52	—
Italfortune	doll.	8,63	9,15
Medioi. Sel.	doll.	11,16	12,16
Rominvest	doll.	12,24	13,22
Italunion	»	8,15	6,88
Management	lire	6930,26	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-10	9-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2706	2706
Bonifiche Ferraresi	5000	5000
Buton	3320	3200
Chiari & Forti	1810	1830
Eridania	2067	2050
Imm. Vittoria	5650	5680
Ind. Buitoni Perug.	2650	2600
Unidal	—	—
Romana Zucchero	163	162
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18940	18550
Assicuratrice Ital.	168450	168000
Ausonia	1650	1630
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	8985	8320
» » » pr.	3665	3590
Comp. Latina	1028	1039
Comp. Latina priv.	460	450
Firs	3210	3205
Generali	38000	37850
Italia Assicurazioni	12000	11800
L'Abeille Italiana	8070	8100
Fondiaria Incen.	5990	5770
La Fondiaria Vita	14360	14300
RAS	64200	62800
SAI	5000	4990
Toro Assicuraz.	6750	6600
Toro Assicuraz. pr.	3495	3450
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9360	9270
Banco di Roma	7350	7260
Banco Lariano	2360	2215
Credito Italiano	1410	1400
Cred. Varesino	3200	3031
Interbanca priv.	10890	10710
Mediobanca	43100	42900
Cartarie - Editoriali		
Binda	1045	1045
Burgo	6850	6600
Burgo priv.	4970	4900
De Medici	351	350
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1970	1900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	715	714
Cer. Pozzi	62	64
Eternit	722	722
Eternit priv.	840	840
Italcementi	23825	23295
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4320	4320
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	82	82
Brioschi	11000	11000
Caffaro	282	280
Carlo Erba	1275	1240
Carlo Erba priv.	740	730
Italgas	805	790,25
Lepetit	14300	14290
Lepetit priv.	14010	13980
Liquigas	82	90
Liquigas priv.	75	74
Mira Lanza	20900	20800
Montedison	289.75	279,75
Napoletana Gas	250	245
Perlier	861	861
Petrolifera Italiana	295	270
Pierrel	861	584
Rumianca	1060	1060
Saffa	4145	4000
Siossigeno	7700	7450
Commercio		
La Rinascente	71 25	70,75
La Rinascente priv.	54.25	53,25
Silos di Genova	1920	3200
Standa	2010	1990
Comunicazioni		
Alitalia	1448	1385
Ausiliare	3670	3640
Aut. Torino-Milano	1002	1003
Italcable	2915	2900
NAI	314	303
Nord Milano	560	560
S.I.P.	1500	1465
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	537	535
Marelli E.	331	335
Pan Electric	—	—
Superfila	4490	4439
Tecnomasio	372	373
Finanziarie		
Agricola	1685	1650
Bastogi	661	651
Centrale	5651	5510
Fin. Ernesto Breda	1859	1840
Finmare	189 50	185
Finsider	188	186,75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	875 25	876
Gim	2061	2081
I.F.I.	2750	2710
I.F.I.L.	4405	4400
Invest	1665	1583
Mittel	955	961
Part. Fin.	1905	1789 50
Pirelli & C.	2041	2045
Pirelli S.p.A.	1116	1109,50
Riva Finanziaria	5270	5250
Sarom	1185	1120
S.M.E.	970	1007
Stet	1860	1850
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1530	1520
Beni Imm. Italia	455	440
Beni Imm. It. pr.	250	240
Beni Stabili	5070	5070
Certosa	—	—
Coge	1060	1048
Condotte d'Acqua	699	686
De Angeli Frua	4090	4100
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	94	86
Iniziativa Edilizia	4330	4180
Isvim	2010	1990
La Milano Centrale	27350	27,450
Risanamento	3690	3676
Sifa	770	767
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	3049	2977
FIAT priv.	2210	2169
Franco Tosi	16390	15810
Gilardini	3505	3510
Nebiolo	—	—
Olivetti	1260	1240
Olivetti priv.	1560	1517
Westinghouse	9050	9050
Worthinghton	3049	3011
Minerarie - Metallurgiche		
Sraggi Izar	738	738
Dalmine	347	323
Falck	2901	2890
Falck priv.	2550	2550
Ilssa Viola	1809	1809
Italsider	379	367
Magona	2240	2230
Pertusola	1655	1680
SMI	2250	2155
Terni	—	—
Trafilerie	549	528
Tessili		
Centenari e Zinelli	—	—
Cantoni	40.75	38 50
Cucirini	39.29	3890
Cascami Seta	2830	2800
Fisac	4870	4750
Lanerossi	1290	1290
Linif. e Canapif.	—	—
Marzotto priv.	346	347
Montefibre	1180	1180
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	48	48
Rotondi	—	—
Scotti	14300	13400
Snia Viscosa	990	980
Snia Viscosa priv.	600	556
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9180	9180
Diverse		
Acqua Marcia	2000	2035
Acqu. De Ferrari	1450	1450
Acque Potabili	741	741
Calz. di Varese	3910	3900
C.I.G.A.	1100	1087
C.I.R.	7450	7450
Pacchetti	44.75	45
Rejna	3650	3650
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	600	601
Trenno	1370	1393

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-10
Rendita	5%	73.10
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.70
Redim. Trieste	5%	99.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.40
Edil Scol. '67	5,50%	87.60
» » '68	5,50%	83 50
» » '69	5,50%	80.45
» » '70	6%	80.10
» » '71	6%	78.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.—
» 1980 nov.	5,50%	93.35
» 1982 nov.	5,50%	81.30
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.85
» 1979 II quadr.	9%	97.10
» 1980 quadr.	9%	93.35
» 1981 quadr.	10%	95.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	74.30
» » 70/80	7%	74.30
» » 71/86	7%	81.20
IMI XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	89.95
» XXIV	5,50%	87 50
» XXV	6%	86 90
» XXVI	6%	75.70
» XXVII	6%	74.90
» XXVIII	7%	79 60
» XXIX	7%	78.90
» XXXI	7%	96.90
» XXXII	7%	88.90
» XXXIII	7%	77.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73.—
» XXXV	7%	78.30
» XXXVII	7%	73.55
» XXXVIII	7%	72.60
» XXXIX	7%	73.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.15
» XLII	8%	72.85
» XLIII	8%	85.50
» XLV	8%	83.80
» serie sp.	6,50%	85.70
» XLVIII	10%	89.95
» L	10%	96.—
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	6%	64.60
» » »	5,50%	65.40
» » »	6%	84.45
» » »	7%	65.95
COP ss. I	6%	82.60
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	80.—
» ANAS '68	6%	63.10
» ANAS '72	7%	66.30
» Dotaz. I	6%	82.50
» Dotaz. II	6%	80.20
» Int. St. 1	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	77.—
» Int. St. 3	6%	74.90
» Int. St. 4	6%	72.90
» Int. St. I	7%	74.30
» Int. St. II	7%	73.40
» Int. St. III	7%	73.45
» Int. St. IV	7%	72.55
Ferrovie 1959	5,50%	98.70
» 1960	5%	92.20
» 1961	5%	89.10
» 1965 I	6%	82.40
» 1965 II	6%	80.90
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	77.80
» 1969 I	6%	72.50
» 1971	7%	75.40
» 1972	7%	75.—
» 1972 II	7%	71.60
Pubbl. Ut.	5,50%	91 90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.55
» Ind. ss. C	7%	81.—
» Ind. ss. D	7%	83.20
» Ind. ss. E	7%	80.40
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	99 55
» IX	6%	97.70
» X	6%	94.65
» XI	6%	92.30
» XII	6%	91.60
» XIII	6%	89.55
» XIV	6%	86.30
» XV	6%	88.15
» XVI	6%	83.70
» XVII	7%	82.15
» XVIII	7%	82.80
» XIX	7%	81.80
» XX	7%	78.90
Enel 1965 II	6%	66.—
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	77.60
» 1968 I	6%	75.75
» 1968 II	6%	73 90
» 1969 I	6%	73.40
» 1969 II	6%	72.45
» 1970	7%	87.—
» 1971	7%	86.—
» 1972/87	7%	82 50
» 1972/92	7%	72 —
» 1973/93	7%	71 50
» 1974 Ind.	8%	121 15
» 1975	10%	95 90
» 1975 II	10%	93.55
» 1974	9%	93 55
» 1975	9%	82 40
» Europa	6%	93 70
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91.75
» Gela	5,5%	94.80
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	93 90
» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» » '62-'81 VI	5,5%	90.50
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.50
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97 70
» '60-'80	5,50%	92.70
» '61-'86	5,50%	76 90
» '63-'83	5,50%	87.30
» '64 '82	6%	88 90
» '65-'83	6%	86 —
» Alfa R.	7%	78 40
» Stet	7%	63.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	73 80
» C.C. '65	6%	88 55
» C.C. '67	6%	77.85
» C.C. '68 I	6%	75 70
» C.C. '68 II	6%	76.90
» C.C. '69	6%	71.30
» C.C. '71	7%	82.50
» C.C. '72	7%	80.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83 30
Cred. Fond. conv.	6%	68.50
» » 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83 50
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	68.50
» » 1992	6%	67.35
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	[illegible]	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'86 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7¼%	—.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'88	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI PROVVISORI CALCOLATI DALL'«ISTAT»

Attivo commerciale in agosto: 343 miliardi

ROMA — Un attivo di 343 miliardi di lire è il saldo della bilancia commerciale di agosto, determinato da un saldo negativo di 549 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo positivo di 892 miliardi per le altre merci. Lo comunica l'Istat, precisando che la valutazione è provvisoria ed è fatta sui documenti doganali del mese di agosto. L'avanzo registrato fa seguito al deficit di 377 miliardi di lire registrato in luglio e va comparato con l'avanzo di 259 miliardi registrato nell'agosto dello scorso anno.

Nel periodo gennaio-agosto 1978 le importazioni sono ammontate a 28.253 miliardi di lire e le esportazioni a 28.050 miliardi di lire, con variazioni nei confronti dello stesso periodo del 1977 pari rispettivamente a più 4,4 per cento e a più 10,7 per cento. Pertanto nei primi otto mesi del 1978 la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 203 miliardi derivante dal saldo passivo di 4.618 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 4.415 miliardi relativo alle altre merci. Nel corrispondente periodo del 1977 il saldo passivo fu di 1.737 miliardi risultante da un saldo passivo di 4.844 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 3.107 miliardi per le altre merci.

URSS: cresce il deficit verso l'Ovest

MOSCA — L'Unione Sovietica ha registrato, nel 1.o semestre 1978, un deficit di circa 2 miliardi di rubli nelle relazioni commerciali con l'Occidente. La «Ekonomicheskaya Gazeta», che ne ha dato notizia, ha posto in evidenza il fatto che si tratta del peggior risultato degli ultimi anni. Il settimanale economico moscovita ha rilevato la gravità del deficit anche in considerazione del fatto che nel secondo semestre del 1977, il surplus positivo dell'URSS verso l'occidente era stato di 230 milioni di rubli (il cambio teorico del rublo è di 1,33 rubli per 1 sterlina).

Quali i motivi del grande deficit? Il settimanale rileva: 1) che l'import russo dall'Ovest è salito nel 1.o semestre '78 dal 9 p.c., raggiungendo 5,9 miliardi di rubli (contro 5.4 miliardi del correlativo semestre 1977); 2) che l'export russo è sceso da 4 miliardi a 3.9 miliardi; 3) pertanto il deficit, che nel 1.o semestre '77 fu di 1,4 miliardi di rubli, è salito quest'anno a 2 miliardi. Il settimanale moscovita attribuisce i risultati negativi ai maggiori acquisti sovietici di tecnologie e macchinari per il raggiungimento degli obiettivi del piano quinquennale 1976-80

A sua volta, il giornale polacco «Trybuna Lud», commentando i risultati sopracitati, fa notare: 1) che il programma industriale sovietico deve essere intensificato nel 1978-79 per raggiungere gli scopi prefissi nel 1980; 2) che la vastissima opera progettata per la Siberia verrà a costare di più del preventivato, sia per le difficoltà incontrate in terre così lontane, quanto per gli aumenti nei prezzi dei macchinari occidentali necessari per la «civilizzazione siberiana».

Infine, il giornale rumeno «Scinteia» ha messo in relazione il deficit anche con il fatto che è venuta a mancare la prevista collaborazione nippo-USA per i piani della Siberia centro-orientale.

Contro Sindona vince il Banco di Roma

ROMA — La legittimità dell'opera espletata dai funzionari del Banco di Roma immessi nel consiglio di amministrazione della Banca privata italiana, è stata riconosciuta, con una sentenza, dalla Corte d'appello di Milano.

La Corte ha infatti dato torto, respingendone l'appello, alla Fasco Europe S.A. (la società lussemburghese del gruppo Sindona detentrice del pacchetto azionario di maggioranza della Bpi) che aveva intentato giudizio per presunta violazione delle norme societarie nei confronti dei dirigenti e funzionari del Banco di Roma immessi nel consiglio di amministrazione della Bpi in seguito all'intervento della banca d'interesse nazionale a favore dell'istituto milanese, poi posto in liquidazione.

Rilevato che la volontà ferma della Banca d'Italia era di assicurare la tutela dei 26000 depositanti creditori della Bpi, la sentenza sottolinea che i funzionari del Banco di Roma «non erano stati smistati agli istituti milanesi per decretarne la fine, sebbene per riordinarli, appurando la reale misura del dissesto e cercare di mantenerli in vita affinché fosse evitata oltretutto la crisi temuta».

Secondo la sentenza gli esponenti del Banco di Roma, inoltre, convocarono l'assemblea dell'istituto quando ebbero acquisito la certezza delle dimensioni delle perdite e quando era altrettanto chiaro che la crisi delle aziende non era più sanabile. Essi infatti — conclude la sentenza — «dovevano attenersi alle direttive ricevute di salvare la continuità della Bpi perché tali direttive non erano affatto ispirate alla sola salvaguardia delle garanzie del Banco di Roma, ma anche a tenere in vita l'istituto finanziario e, in un contesto generale, a evitare i negativi effetti della crisi di quest'ultimo sull'intero sistema bancario italiano».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 820-830, franco svizzero 522-528, franco francese 191-195, marco tedesco 430-440.

ROMA: non pervenuto.

STIME DI «TIME» IN BASE A NUOVI SONDAGGI E RITROVAMENTI

Petrolio per 60-80 anni

NEW YORK — Si può recuperare su scala mondiale una quantità di petrolio sufficiente a durare da 60 a 80 anni, alle attuali medie di consumo; la notizia è stata annunciata in un comunicato della Cia pubblicato sul «Time Magazine». Inoltre, grazie alla conservazione e a tecniche speciali di estrazione e di sfruttamento delle riserve esistenti, si potrebbe disporre di ulteriori quantitativi di petrolio.

Il recente rapporto della Cia è in contrasto con quello diramato poco dopo l'embargo del 1973, quando si preannunciava che alla fine degli anni '80 probabilmente le riserve petrolifere mondiali avrebbero cominciato ad esaurirsi. Le precedenti previsioni tuttavia erano poco attendibili, poiché indicavano senza molto fondamento che l'Unione Sovietica presto sarebbe divenuta uno dei principali paesi importatori di petrolio, cosa che avrebbe accentuato l'esaurimento delle riserve petrolifere mondiali.

Al contrario, pare che ora l'URSS abbia buone probabilità di accrescere le disponibilità di petrolio nell'ambito mondiale. Dall'embargo del '73 in poi le attività di ricerca sono state incrementate del 30 per cento, e l'anno scorso è stato estratto petrolio nella regione settentrionale dell'Alaska e si è registrato un aumento della produzione del Mare del Nord. Sono stati segnalati fra l'altro giacimenti di petrolio e di gas naturale nel Baltimore Canyon.

Per di più alcune società petrolifere stanno cercando di accertare la presenza di depositi apparentemente ingenti lungo le coste della Cina. Un altro indizio incoraggiante è il fatto che dal 1973 in avanti lo sviluppo annuo del consumo petrolifero mondiale si è mantenuto a un livello dell'uno per cento circa, contro una ascesa del 5-7 p.c. nel periodo precedente l'embargo.

SOLO DALL'ITALIA NOTE IN PARTE POSITIVE

In crisi disastrosa la calzatura europea

ROMA — *La situazione dell'industria calzaturiera nei paesi della Cee è disastrosa, si salva solo l'Italia. In poco più di cinque anni 66.000 posti di lavoro su circa 350.000 forniti dall'industria europea delle calzature sono andati perduti. Si aggiunga che data l'alta percentuale di donne impiegate in tale settore (circa il 50 p.c.) questo stato di cose ha contribuito ad acuire il già grave problema della disoccupazione femminile. Evidenti sono state — secondo la comunità europea — anche le ripercussioni sulle industrie collegate come le concerie.*

Dei nove l'unico paese ad eessersi finora relativamente salvato è l'Italia, tradizionale «calzolaio» dell'Europa e di mezzo mondo dove la produzione dal '72 ad oggi è cresciuta, sia pure di poco: l'8 p.c. Ma anche in Italia i problemi cominciano a farsi sentire, secondo gli ultimi dati Istat, nei primi otto mesi del 1978 le esportazioni di calzature sono diminuite in quantità dell'1 p.c. mentre sono salite in valore dell'11 p.c. Questa diminuizione è ancora molto contenuta, ma è pur sempre un allarme nel settore.

Comunque in tutto il resto della Cee, dopo il boom degli anni '60 la situazione si è andata deteriorando. In Belgio, Irlanda ed Olanda, ad esempio, si è avuto un calo produttivo di circa il 49 p.c. Da un paio di anni la Cee è invasa da un esercito di scarpe, sandali, mocassini, stivali in marcia dall'Asia, dal Brasile, dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia, dalla Romania, per non parlare della Spagna, che completa l'accerchiamento cui è sottoposta l'Europa. Quindi la necessità di correre ai ripari è evidente.

Impianti nucleari dall'Italia all'Iraq

BASILEA — Le caratteristiche della fornitura, da parte di una società italiana di impianti nucleari all'Iraq, per un totale superiore a 50 milioni di dollari (oltre 40 miliardi di lire) sono state rese note a Basilea a conclusione dell'esposizione «Nuclex '78» dall'ing. Marino Fiorelli, direttore generale della Snia techint-tecnologie energetiche avanzate, che ha firmato il relativo contratto nel febbraio scorso.

«Si tratta di quattro laboratori di ricerca e sviluppo, che dovremo fornire entro il novembre 1980. Il più importante è per la produzione di radioisotopi per impieghi sanitari (ad esempio radiografie) ed industriali. Fra gli esperimenti che vi saranno condotti vi è l'irraggiamento per conservarli è compatibile con l'alimentazione umana: i primi elementi sembrano positivi. se questi elementi saranno confermati ed è auspicabile che in questo settore si svolga una collaborazione fra il Cnen e l'Iraq, — gli iracheni sono decisi a ordinare veri e propri impianti industriali di irraggiamento.

«Gli altri tre laboratori commissionati dall'Iaec (commissione irachena per l'energia atomica) sono destinati a ricerche e sviluppo nei settori della fabbricazione del combustibile per i reattori nucleari e alle prove per i materiali da mettere nei reattori, riguardano gli effetti dell'alta temperatura, della velocità dell'acqua, delle sostanze presenti nei liquidi».

DOLLARO STABILE

LONDRA — Dollaro piuttosto stabile ed oro leggermente debole sui mercati europei. La valuta statunitense che aveva registrato un lieve apprezzamento nel tardo pomeriggio di venerdì a New York, ha ceduto lievemente terreno negli scambi odierni sui mercati asiatici.

Secondo gli operatori, si tratta di una reazione ai commenti del ministro del petrolio del Kuwait che auspica un rincaro di almeno il 10 per cento per il greggio. I mercati europei risultano comunque calmi.

Il prezzo dell'oro è ribassato di 65 cents nella mattinata: 222,45 dollari nella prima fissazione, restando poi invariato.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	431,05	418,—	431,05
Fiorino olandese	398,11	386,—	398,12
Franco belga	27,37	25,—	27,38
Corona danese	155,72	145,—	155,72
Corona norvegese	162,79	153,—	162,79

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,78	180,—	187,78
Dollaro USA	820,05	815,—	820,—
Dollaro canadese	595,50	650,—	695,75
Peseta spagnola	11,52	10,80	11,52
Escudo portogh.	18,20	14,—	18,15
Scellino austriaco	59,39	58,73	59,41
Franco svizzero	516,76	510,—	516,79
Franco francese	191,14	190,—	191,15
Yen nipponico	4,35	4,10	4,35
Lira sterlina	1624,80	1615,—	1625,—
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,75-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,15 p.c. (29,24)); nei confronti di tutte le valute 39,56 p.c. (39,56); nei confronti della Cee 47,44 p.c. (47,39). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500; sterlina oro (nc) 54700-55700; marengo italiano 48000-50000; marengo svizzero 48000-50000; marengo francese 49000-51000; marengo belga 46000-48000; 20 dollari oro 2400000-250000; 50 pesos messicani 207000-215000; 100 pesos cileni 103000-108000; oro 5750-5950; argento 151500-155500; platino 8430.

AMARO RITORNO DOPO QUINDICI ANNI SUI LUOGHI DELL'IMMANE CATASTROFE

Quella tremenda notte del Vajont

I duemila morti della valanga d'acqua che cancellò Erto e Longarone e travolse i centri circostanti - I soccorsi e la lenta opera di ricostruzione - Ma i fondi stanziati vennero dirottati verso altre più remunerative imprese: diffuso scetticismo sull'inchiesta in corso

ERTO — La vita stenta ancora a riprendere il suo corso normale in questo strano paese di montagna, metà bellunese, metà friulano, ex colonia penale della Repubblica di Venezia, nel quale si parla un dialetto incomprensibile ai più e dove si giunge per imprevedibili curve, strettoie, tornanti, in mezzo a un dilagare di torrenti in piena rabbuiati da boschi fittissimi sulla sommità dei quali si intravvede la prima neve.

La val Vajont viene incontro quasi all'improvviso, dopo il canalone del Cellina: più che una valle è un abisso, un precipizio da cui la vista spazia su un'altra vallata, ben più importante e vasta, quella del Piave. Erto sta, come un vecchio montanaro affacciato alla terrazza di legno della sua casa, appollaiata su uno sperone di roccia dura, e si specchia nell'acqua di un lago. Il lago del Vajont, appunto, sbarrato da una diga che fa venire le vertigini: un impianto di cui la tecnologia italiana era sempre andata fiera.

La diga è ancora lì: monumentale, altissima, chiude come un sipario due quinti di montagna ai piedi delle quali c'è Longarone. Un tempo questa era la meta curiosa di centinaia di turisti domenicali: il brivido piacevole di sporgersi dal parapetto, la fotografia a colori, lo spuntino, magari, nell'osteria del paese, e poi giù per i tornanti, fino a Longarone.

La sera del 9 ottobre 1963 Erto si appisola presto. Pochi hanno voglia di restare svegli, col freddo che fa. E poi la mattina, molto presto, ci si deve alzare per il lavoro nei campi, che quassù è tra i più duri e stentati. Sono le 21.40: le luci delle vecchie case si sono spente una dopo l'altra, dapprima quelle di Casso, più in alto, poi quelle delle borgate sulla riva del lago, Erto, San Martino, Spesse. Una serata come tutte: i nottambuli — ben pochi — sono raccolti in osteria a giocar di carte, ma si preparano anch'essi al rientro.

La catastrofe comincia con un rombo che, sordamente, pare nascere dalle viscere della terra. Soltanto qualche rumore, sinistro, precede di un attimo la grande frana. Tonnellate di terra, di pietre, di alberi, di sassi, piombano d'un colpo nel lago dalla vetta del monte Toc, giusto davanti a Erto. Quelli del paese hanno solo il tempo di svegliarsi di soprassalto, come da un incubo. L'ondata, gigantesca, si abbatte su Erto e S. Martino. Poi si ritrae, colpisce la diga, la salta, invade il canalone che dà sulla valle del Piave e si riversa su Longarone, Castellavazzo, gli altri paesi. Un disastro immane, lo si intuisce dal fragore di qualche attimo prima, dalle grida di aiuto, dalle urla disperate che riempiono l'aria e sembrano rincorrersi con la loro eco lungo le strette vallate.

In quella notte ben pochi riescono a capire l'esatta entità della tragedia. Soltanto al mattino si capirà che non è stata la diga: quella ha tenuto. Tutt'attorno al lago, per molti metri risalendo i costoni delle montagne, non c'è altro che roccia bianchissima, dilavata dall'acqua. Nessuna traccia delle case, degli alberi, nemmeno un filo d'erba. Erto è quasi scomparsa: giù, nella valle del Piave, il disastro è ancora maggiore. Longarone non esiste più, letteralmente.

E' difficile fare un conto delle vittime: alla fine si calcolerà che i morti, in totale, sono più di duemila. Duecento e passa sono quelli della sola Erto. Ancora per diverse settimane dopo la sciagura si continuerà a rinvenire cadaveri sfigurati nelle acque del Piave, quasi fino al mare. Molti corpi non saranno mai più ritrovati, come quelli dei tecnici della Sade, la società elettrica del tempo, che al momento della frana stavano lavorando all'interno delle gallerie della diga, e che vennero sepolti dal materiale staccatosi dal Toc.

Le operazioni di soccorso, nelle quali — come per la tragedia del terremoto in Friuli — un ruolo importante fu svolto dai militari, vennero avviate la notte stessa. Il giorno dopo, tutti gli abitanti di Erto erano stati fatti evacuare; parte venne ospitata nella colonia estiva del passo di Sant'Osvaldo, verso Cimolais, parte negli altri centri della Valcellina. Per le popolazioni della val Vajont si apriva un lungo periodo di sofferenze che ancor oggi non sono finite.

Nel '64 il primo villaggio prefabbricato fu costruito a Claut, subito dopo altre baracche vennero erette a S. Quirino, alla periferia di Pordenone. Erto era stata dichiarata inabitabile, ed evacuata. Si temeva che la frana avesse minato la tenuta dello sperone di roccia su cui sorgeva il paese. Per gli ertani c'erano varie scelte: o confluire nell'agglomerato di Madonna di Vedoia, nel Bellunese, o trasferirsi nel nuovo centro di Vajont (un paese realizzato nel comune di Maniago e successivamente eretto esso stesso a ente locale separato da Erto-Casso), o aspettare la realizzazione della nuova Erto a Stortan, una località più a monte, in «quota di sicurezza». La maggioranza preferì Vajont, inaugurata nel '67. Ma già era cominciato un lento, timido ritorno al paese di origine: le case venivano rioccupate alla spicciolata, nella speranza che il nuovo paese di Stortan potesse sorgere presto.

Contemporaneamente lo Stato varava leggi, decideva provvidenze e disposizioni attraverso le quali, per iniziativa di molti spregiudicati sciacalli, i fondi del Vajont vennero in gran parte dirottati su altre, ben più remunerative imprese. Le tasche degli alluvionati, invece, rimanevano vuote. Uno scandalo di cui ci si è accorti, clamorosamente, soltanto negli anni Settanta, e per il quale un'istruttoria lunghissima è stata affidata al giudice del Tribunale di Pordenone. Soltanto tra pochi mesi l'inchiesta giudiziaria potrà arrivare alle sue prime conclusioni, anche se la gente del Vajont è molto scettica sulle possibilità della giustizia. «Il «valzer delle licenze», mediante il quale intraprendenti mediatori hanno comperato i diritti di chi era destinatario delle provvidenze, si è purtroppo svolto al riparo della legge, sfruttandone abilmente tutte le pieghe più riposte.

Una storia italiana che, dal processo dell'Aquila in poi, ha conosciuto momenti di avvilente oscurità, e che ancora non si è risolta. A Erto si continua ad aspettare: ma Stortan non è ancora pronta, la abitano (abusivamente) solo poche famiglie.

Francesco Durante

SARA' L'IDENTIKIT DEGLI STUDENTI

Scuola: pronte le nuove schede

ROMA — Sarà l'identikit degli studenti medi ed elementari di tutta Italia. E' la scheda di valutazione che il ministero della Pubblica Istruzione sta facendo stampare in otto milioni di copie dal poligrafico dello Stato e che al più presto verrà distribuita alle scuole, contemporaneamente a una circolare illustrativa.

Il nuovo modello per la scuola media risulta notevolmente semplificato rispetto al precedente e si compone di cinque facciate. La principale innovazione sarà costituita dal trasferimento delle «osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento e sul livello di maturazione» dell'alunno dalla scheda personale ai registri degli insegnanti.

Sulla prima facciata della scheda, oltre ai dati anagrafici dell'alunno, sono riportati anche i «risultati degli anni scolastici precedenti». Poi nella seconda facciata figura la dizione: «attività di integrazione, interventi individualizzati, anche con riferimento a singole discipline; eventuali iniziative di sostegno» che si riferisce ai tre trimestri di frequenza e che deve essere sottoscritta dal presidente del consiglio di classe.

Nella terza facciata figurano, invece gli «elementi da registrare trimestralmente a cura del consiglio di classe». La scheda si chiude con una «valutazione adeguatamente informativa sul livello globale di maturazione e delle caratteristiche del comportamento in ordine alla partecipazione alla vita della scuola», relativamente ai tre trimestri, cui segue il «giudizio finale» sottoscritto dal presidente del consiglio di classe.

Infine, sempre per quanto riguarda la scuola media, il foglio delle «comunicazioni trimestrali alla famiglia» verrà sostituito da una copia integrale della scheda.

Il nuovo modello di scheda per le elementari si compone, invece, di sette facciate. Analogamente a quella per la media sulla prima facciata figurano i dati anagrafici dell'allievo e in una nota si segnano «altre eventuali notizie sull'alunno utili per l'attività educativa». Quindi, sulla seconda facciata, «partecipazione dell'alunno alla vita della scuola».

L'insegnante — è scritto nella scheda — valuterà e individuerà i comportamenti partecipativi dell'alunno ritenuti più significativi. Segue la terza facciata con gli «elementi desunti dalle osservazioni sistematiche sui processi di apprendimento e sui livelli di maturazione raggiunti».

Infine, nell'ultima pagina prima del giudizio finale, gli insegnamenti dovranno riportare la loro «valutazione trimestrale adeguatamente informativa sul livello globale di maturazione raggiunto ed attività scolastiche integrative eventualmente programmate». Ciò — spiega un codicillo — «sulla base delle osservazioni precedenti e di altri elementi della scheda» al fine di «individuare le situazioni soggettive per le quali apprestare eventuali interventi individualizzati».

Da ricordare infine che per gli alunni delle elementari il ministero ha disposto che venga mantenuto il foglio di «comunicazioni trimestrali alla famiglia», con le sole valutazioni finali ad ogni trimestre.

Betty Ford prima e dopo

Ecco i due volti (il vecchio e il nuovo) della ex firts lady Betty Ford; la foto a destra è stata scattata prima dell'intervento di plastica facciale al quale si è sottoposta nel maggio scorso, la seconda la ritrae invece durante un recente avvenimento mondano. (Telefoto Ap)

A TUTTI I COMPONENTI TRANNE CHE A NONES E' STATO CONCESSO IL VISTO

Il Circo Orfei torna a casa Chi pagherà gli enormi danni?

Tra le spese fisse e il viaggio di ritorno il circo ha perso più di un miliardo e mezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — A seguito dell'animata conferenza stampa di venerdì 6 ottobre convocata da Mario Moccia Montej, giornalista italiano che ha vissuto in prima persona il dramma nel quale si è trovato coinvolto a Teheran il circo di Moira Orfei per i fatti ormai noti, si è appreso per telefono dalla viva voce di Walter Nones, amministratore del circo, che le autorità iraniane hanno disposto l'uscita dal Paese dei 150 componenti della compagnia fatta eccezione per lui stesso, che dovrebbe rimanere a Teheran fino alla completa chiarificazione della questione.

Fino a venerdì scorso il ministero delle finanze iraniano, attaccandosi a una norma molto strana e dando un'artefatta interpretazione a un articolo di legge in materia fiscale, pretendeva dal circo il pagamento di tasse non corrisposte per 360 milioni di lire quando, per contratto, queste toccava pagarle alla società iraniana che aveva ingaggiato il circo di Moira Orfei per una tournée in Iran.

Era intervenuta la nostra ambasciata a Teheran, ma con scarsi risultati e a niente erano valsi richiami ufficiali all'ambasciatore iraniano a Roma. Il 1.o ottobre il giornalista Mario Moccia Montej decideva di rientrare a Roma per mettere in moto tutto un meccanismo atto a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla infelice questione.

Non appena giunto a Roma Moccia faceva presentare dall'on. Antonino Perrone della Dc un'interpellanza parlamentare nella quale si chiedeva al ministro degli Affari esteri, al ministro del Turismo e spettacolo e al presidente del Consiglio quali urgenti provvedimenti intendessero prendere per ottenere che il Circo Orfei lasciasse immediatamente l'Iran per rientrare in Italia; subito dopo, venerdì 6, convocava una conferenza stampa alla quale prendevano parte numerosi giornalisti delle più qualificate testate italiane e straniere oltre a tutte le agenzie di informazione.

Alla conferenza stampa erano stati invitati i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, quelli dell'ambasciata iraniana a Roma (e non è venuto nessuno) del ministro degli Esteri e di quello del Turismo e spettacolo (il ministro Pastorino era rappresentato dal dott. Francesco Bellassai). Nel corso dell'animata conferenza stampa si sono gettate le basi di un «comitato per la salvezza del Circo Orfei» al quale hanno aderito tutti i giornalisti presenti.

Evidentemente, tutto questo è servito almeno a concretizzare la partenza del circo e dei suoi 150 componenti. Il collega Moccia, però, non è soddisfatto. Infatti — egli si chiede — se il ministero delle Finanze iraniano ha riconosciuto che il circo non è responsabile del mancato pagamento delle tasse; se possiede una garanzia per 360 milioni di lire a firma dell'avvocato iraniano Chahidi Javad, perché non rilascia anche l'amministratore del circo Walter Nones? Perché questi dovrebbe essere ulteriormente trattenuto fino a quando la faccenda non sarà risolta?

Ecco, questo è uno degli aspetti importanti che non sono mai stati toccati. Finora si è parlato solo della cifra di 360 milioni di lire che si pretendeva (e che si pretenderà dal circo), ma nessuno ha mai pensato che il circo di Moira Orfei, fermo da 60 giorni (per la legge marziale in vigore nel Paese) più altri 120 giorni persi per non aver potuto lavorare trascinandosi da una città all'altra dell'Iran — dove aveva subito sei attentati — questo circo dicevamo, non ha introitato circa 900 milioni di lire.

Considerando che un circo di quelle dimensioni costa da fermo circa tre milioni al giorno, ha speso altri 500 milioni. A questi si aggiunga il viaggio di ritorno in Italia il cui costo si aggira sui 200 milioni di lire (che avrebbe dovuto pagare la società iraniana Sportrama) e si avrà un totale di un miliardo e 600 milioni.

Il circo di Moira Orfei, senza Walter Nones (e questo lo sanno tutti gli esperti di cose circensi) non è in grado di funzionare o almeno non sarebbe più la stessa efficiente organizzazione. Per di più — sarà un caso oppure no — da quando è iniziata questa amara storia, l'altro circo di Moira Orfei, il famoso «Circo sul ghiaccio» che debutterà il 13 ottobre a Roma (avendo rinunciato a una tournée a Parigi per essere più vicini e utili al circo bloccato a Teheran) ha cominciato ad avere dei vuoti paurosi. Forse la gente pensava di potersi trovare di fronte a uno spettacolo dimezzato; niente di tutto questo.

Si può assicurare che l'efficienza di quello che è stato il Circo sul ghiaccio più applaudito d'Italia, non è diminuita, anzi ha ampliato e curato di più la scenografia portando in scena costumi meravigliosi, grazie a Loredana Nones, sorella di Walter e come lui ottima organizzatrice oltre che valente artista. Tutto questo, oltre al rispetto dei diritti dell'uomo, vuole che Walter Nones lasci l'Iran insieme al suo circo.

Se ciò non sarà, il giornalista Moccia ha già pronto un biglietto d'aereo per Ginevra dove richiederà l'intervento di tutti gli organismi internazionali per il rispetto della Carta costituzionale per i diritti dell'uomo. Se dobbiamo giudicare da quanto è avvenuto a Roma, crediamo che ci riuscirà.

Marisa Bertoni

Moira Orfei ritorna domani

ROMA — Moira Orfei, titolare del circo i cui componenti sono rimasti bloccati per circa due mesi a Teheran per un contrasto con le autorità locali sul pagamento di 360 milioni di tasse arriverà a Roma domani a mezzogiorno.

Giovedì, alle ore 14, sotto il tendone del circo sul ghiaccio, in viale Tiziano, Moira Orfei terrà una conferenza stampa per raccontare le vicende di cui la sua «gente» è stata al centro.

■ SINDONE — Harry Gove, direttore del laboratorio per la ricerca sulla struttura nucleare dell'università di Rochester, ha dovuto suo malgrado rinunciare all'idea di stabilire l'età della Sindone sottoponendo a processo nucleare un filo del sacro reperto. Il progetto gli è stato bocciato perché le autorità responsabili italiane temono che il campione possa andare distrutto.

Arrestato un infermiere per la donna uccisa in un bosco del Molise

ISERNIA — L'assassino di Agnese Di Franco, la donna 28enne rinvenuta cadavere ai limiti di un bosco del comune di Sant'Agapito (Isernia) è un infermiere disoccupato di Poggio Sannita, il 21enne Michele Moauro, che è stato tratto in arresto.

CONVEGNO SUI RAPPORTI TRA PECHINO E L'OCCIDENTE

La Cina approda in Laguna sulla scia di Huang Hua

Oggi l'inizio dei lavori - I temi in programma nei tre giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Giornata inaugurale, oggi, alla Fondazione Cini dell'isola di San Giorgio a Venezia, del convegno «Apertura della Cina all'Occidente», organizzato dalla Regione Veneto in collaborazione con l'Istituto di scambi economici e culturali italo-cinese. I promotori hanno illustrato in un albergo di Venezia gli scopi e il calendario dei lavori dell'importante assise, che si svolge subito dopo la visita del ministro degli esteri cinese Huang Hua.

«Lo scopo principale del seminario — ha detto Marino Cortese, vicepresidente della giunta regionale del Veneto nel presentare l'iniziativa — è quello di spiegare agli italiani cos'è la Cina». Naturalmente non si pretende di affrontare in soli tre giorni il complesso universo cinese. Il titolo stesso del convegno dà alcune indicazioni su quali saranno gli aspetti approfonditi: i rapporti tra Cina e Occidente. Partendo da un'introduzione storico-culturale, il convegno esaminerà infatti i problemi degli scambi commerciali tra Oriente e Occidente. «Fra le tante soluzioni che si vogliono dare al problema di Venezia — ha proseguito Cortese — c'è anche quella di farne un centro di cultura internazionale: questa è la ragione per cui la giunta ha deciso di organizzare questo convegno. Vi è però anche, come sottofondo, la ricerca di un risultato pratico, un desiderio di essere presenti anche in questa realtà».

Alla cerimonia di presentazione c'era anche un folto numero di giornalisti, tra i quali il corrispondente della Tass e quello dell'agenzia «Nuova Cina». Il convegno, la cui preparazione ha richiesto parecchi mesi, sarà aperto stamane alle 10 dal presidente della Regione, Angelo Tomelleri, dal sindaco di Venezia Mario Rigo e dal prof. Benvenuti, rettore dell'Università di Ca' Foscari.

Alle tre giornate di studi prenderanno parte, oltre a docenti dell'ateneo veneziano, numerosi esperti italiani, il senatore Vittorino Colombo, presidente dell'Istituto italo-cinese e l'incaricato di affari cinese in Italia, oltre al vicepresidente dello stesso istituto, il sottosegretario Pastal.

Il convegno veneziano tenterà di fare luce sugli aspetti e sulla realtà cinese, non tanto politica — come ha precisato ancora Cortese — ma sociale, culturale ed economica. Per tentare di raggiungere tale obiettivo saranno a Venezia, con delle relazioni, i professori Corradini di Macerata, il quale tratterà il tema «La figura e il contributo di Marco Polo»; il dott. Buratori sull'opera di Odorico da Pordenone in Cina; il dott. Bolognani sul tema «Martino Marchini e la sua attività in Cina»; seguirà una tavola rotonda coordinata dal prof. Lanciotti, ordinario di lingua e letteratura cinese all'Università di Venezia.

Mercoledì, alle ore 11, sarà la volta della relazione del prof. Crespi Reghizzi di Pavia, che tratterà «Il commercio estero cinese; aspetti giuridico-istituzionali»; il prof. Melis illustrerà poi l'evoluzione della politica estera cinese. Nel pomeriggio il prof. Secchi, della Bocconi di Milano, tratterà l'evoluzione del commercio estero cinese. Sarà poi la volta del prof. Gasparini, rettore dell'Università Bocconi di Milano, di coordinare una tavola rotonda e gli interventi sugli argomenti.

La giornata conclusiva, il 12 ottobre, vedrà le relazioni del prof. Marrana di Roma, che tratterà l'argomento «Previsioni del fabbisogno alimentare cinese». Sarà poi la volta dell'intervento del prof. Clementel, presidente del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare), il quale relazionerà ai convegnisti sulle previsioni del fabbisogno energetico in Cina. Trarrà infine le conclusioni il prof. Sabattini di Venezia, il quale illustrerà i prossimi nuovi incontri culturali tra Italia e Cina.

Gigi Bevilacqua

Sequestrata a Fiumicino droga per 15 miliardi

ROMA — Oltre dieci chilogrammi di eroina sono stati sequestrati e i due «corrieri» che la trasportavano sono stati arrestati ieri mattina dalla guardia di finanza e da funzionari della dogana dell'aeroporto di Fiumicino. I due arrestati sono Foo Fook Chuen e Show Hook Buan, entrambi cittadini malesi, di 28 anni il primo e di 29 il secondo.

I due giunti in mattinata al «Leonardo da Vinci» con un volo della «Singapore Airlines» proveniente da Kuala Lumpur. I «corrieri» facevano parte di un gruppo di 25 turisti e avrebbero dovuto pernottare nella capitale, per imbarcarsi oggi su un volo diretto a Milano da dove avrebbero proseguito poi per Losanna, Bonn, Amsterdam e Londra.

TRE ARRESTI PER OMISSIONE DI SOCCORSO

Rapallo: ragazza muore per droga

RAPALLO — Un'iniezione di droga pesante (presumibilmente eroina)) ha ucciso una ragazza di diciannove anni, Luciana Carbonero, abitante a Lavagna. Tre giovani che erano con lei sono stati arrestati per mancato soccorso.

La tragedia si è consumata in un appartamento di via dei Gerani, a Rapallo, di cui è titolare Calogero Urso, vent'anni, cameriere, amico di Luciana. Gli altri sono Corrado Bertieri e Tullio Prestileo, entrambi di 24anni, abitanti a Santa Margherita Ligure.

Sabato, come spesso era avvenuto specialmente durante l'estate, i quattro si sono visti verso mezzogiorno. Hanno pranzato in trattoria, poi hanno trascorso alcune ore sulla spiaggia. Verso le 20 hanno raggiunto l'alloggio in via dei Gerani e hanno usato gli stupefacenti.

Si sono addormentati all'alba. Verso le dieci, erano tutti svegli. All'infuori di Luciana Carboniero, che rantolava. Spaventati, dapprima hanno cercato di rianimarla, poi, visti inutili tutti i tentativi, si sono decisi e hanno chiamato la Croce bianca.

Subito un'autoambulanza è partita in direzione di via Gerani. Sul portone, fermi ad aspettarla c'erano alcuni ragazzi con Luciana svenuta tra le braccia. Le condizioni della ragazza sono apparse subito gravissime ai militi, i quali, senza perdere un solo minuto, si sono diretti a tutta velocità verso l'ospedale civile di Rapallo. Quando il medico di guardia ha visto Luciana si è reso conto che lo stato di coma in cui versava non ne avrebbe permesso il ricovero all'ospedale.

Ne occorreva uno più attrezzato, pronto per i casi di gravissima emergenza. A Rapallo queste strutture non ci sono. Ne ha quindi ordinato l'immediato trasferimento al San Martino di Genova. Rimessa nell'ambulanza, Luciana è stata quindi portata nel capoluogo ligure dove, però non è mai arrivata. Il suo cuore ha smesso di battere sull'autostrada.

I tre giovani sono stati arrestati per spaccio di droga e omissione di soccorso.

IL PROF. VERONESI ELETTO PRESIDENTE DELL'UNIONE MONDIALE CONTRO IL CANCRO

Adesso è un italiano a guidare la lotta internazionale ai tumori

BUENOS AIRES — Il professor Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, è da tre giorni il nuovo presidente della «Unione mondiale contro il cancro», la massima organizzazione esistente a livello internazionale per lo studio e la cura dei tumori.

Scelto due anni fa a Toronto dal consiglio dell'«Unione» per succedere al francese Pierre Denoix, il prof. Veronesi ha preso possesso del suo incarico a Buenos Aires in occasione del dodicesimo congresso internazionale che l'Unione tiene ogni quattro anni, per fare il punto a livello mondiale sui tentavi dell'uomo di piegare una delle più tenaci e diffuse malattie mortali, il cancro.

In pieno congresso, tra una riunione del consiglio direttivo e un simposio sul melanoma, il prof. Veronesi ha trovato il tempo di rispondere a una serie di domande sul significato della sua elezione, sui programmi dell'«Unione mondiale contro il cancro», sullo stato delle ricerche sul cancro.

Il prof. Veronesi è il primo italiano che ricopre questo incarico, andato sempre a prestigiosi oncologi di fama internazionale. «Si tratta di un riconoscimento — egli afferma — all'oncologia italiana, le cui forze sono state abbastanza attive negli ultimi dieci anni. La migliore medicina oggi disponibile per la cura del cancro, l'adriamicina, è frutto di ricerche italiane, come le scoperte effettuate nel campo della chemioterapia aggiuntiva per il cancro alla mammella, l'individuazione della cancerogenità del cloruro di vinile (il principale elemento per la realizzazione delle sostanze plastiche), i passi avanti nella chirurgia conservativa per il cancro alla mammella, l'uso della ipertemia (riscaldamento del sangue) per alcuni tumori agli arti. Di qui la scelta caduta sulla mia persona».

Quali programmi si prefigge di portare avanti alla testa dell'«Unione mondiale contro il cancro»?

«Sostanzialmente si tratta di due temi fondamentali — risponde il prof. Veronesi — il primo è relativo alla decentralizzazione dell'Unione, che ha sede a Ginevra, con la creazione di una serie di centri regionali a livello continentale. Il secondo è la volontà di dar vita ad un nuovo approccio, multidisciplinare, ai diversi tipi di cancro. Occorre sottolineare che il cancro ad ogni tipo di organo (alla mammella, al polmone, all'intestino, allo stomaco, al collo dell'utero e così via) è diverso dalle altre forme tumorali e richiede azioni e strategie diverse».

Quali sono le prospettive di questo congresso, cui guardano con attesa medici specialisti e soprattutto gli ammalati di questo «male del secolo»?

«E' inutile attendere da un congresso "la" notizia. Una notizia di questa portata, la risoluzione del problema, si impone da sola, non ha bisogno di un congresso internazionale, non aspetta un congresso. Questo tipo di riunione, invece, è utilissimo per verificare la politica della ricerca, per cercare di capire quale linea di ricerca è o sembra migliore tra la ventina di alternative oggi possibili, oltre naturalmente a segnalare l'esistenza di nuovi approcci per la soluzione del problema».

Qual è la situazione attuale della lotta contro il cancro?

«Si compiono, fondamentalmente, ricerche in tre settori — risponde il prof. Veronesi — il primo è l'eliminazione dei fattori cancerogeni nell'ambiente e si tratta di un'opera che darà risultati non prima di 30 o di 50 anni. Il secondo è la ricerca del perché la cellula diventa maligna e l'organismo non la controlla. Questo tipo di ricerche biologiche procede abbastanza speditamente e si potrebbero avere risultati in cinque, 10 o 20 anni. Il terzo settore di ricerca è volto a scoprire un efficace farmaco antitumorale. Migliaia di sostanze chimiche sono state provate, ma finora nessuna è risultata attiva totalmente».

E mentre proseguono le ricerche?

«Si cerca di utilizzare al massimo i mezzi a nostra disposizione, che sono fondamentalmente la chirurgia, la chemioterapia e la radioterapia, in associazione tra loro. In definitiva abbiamo ottenuto notevoli successi e oggi circa il 40 per cento dei casi sono curati. Ma siamo tutt'altro che soddisfatti, evidentemente».

■ FOLGORATA — Una ragazza di dodici anni di Brindisi, Anna Berdicchia, è morta folgorata dall'asciugacapelli che aveva tentato di adoperare mentre era immersa nella vasca

Bandito gentiluomo soccorre vecchietta durante una rapina

CALTANISSETTA — Bandito gentiluomo quello che ieri, entrato in una banca insieme con un complice per compiere una rapina, ha soccorso una anziana donna, Maria Caruana di 72 anni, che si era sentita male e si era accasciata.

Il giovane l'ha sollevata da terra, l'ha fatta sedere e le ha detto: «Nonnina, non abbia paura, si calmi. Non le faremo alcun male». Poi si è avvicinato allo sportello di cassa e si è fatto consegnare tutto il denaro, 54 milioni.

Ucciso un bandito della rapina di Corfù

PARIGI — Gaston Ruguois, uno degli uomini che nel luglio 1977 fecero una rapina al villaggio «Ipsos» del Club Mediterranee di Corfù, fuggendo poi a bordo dello yacht «Alessia» del giornalista italiano Alessio Monselles, che era a bordo con un'amica, è stato ucciso ieri dalla polizia alla periferia di Parigi.

Arrestato l'assassino della cantante genovese

GENOVA — I carabinieri di Genova hanno arrestato a Savona un uomo di 34 anni, Mariano Lorru, che era l'amante della cantante 34enne Anna Bianchi, in arte «Neviada», e che ha confessato di aver strangolato la donna il 30 settembre scorso nell'appartamento nel quale essa viveva, in Galleria Mazzini.

Il Lorru è stato arrestato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona, dove tentava di farsi ricoverare.

DAL CONGRESSO UFOLOGICO DI LISBONA L'ULTIMA A PROPOSITO DI EXTRATERRESTRI

Metti il «marziano» in provetta

L'organismo alieno avrebbe avuto origine dai filamenti lanuginosi lasciati cadere dagli Ufo «Aveva una notevole forza, voleva fuggire dalla sua prigione» - Ma alla fine si è disciolto

LISBONA — L'«essere» proveniente dallo spazio che sarebbe stato raccolto diciotto anni fa in Portogallo era dotato di una notevole forza in paragone alla sua taglia più che ridotta. Lo ha reso noto Raul Berenguel, specialista portoghese in Ufo, a chiusura del primo congresso iberico di ufologia.

Berenguel — che afferma di avere partecipato agli esperimenti nei due anni in cui l'«essere» è sopravvissuto alla cattura — ha rivelato che l'extraterrestre ha potuto, durante gli esperimenti effettuati in laboratorio sollevare pesi fino a 350 grammi e avrebbe anche tentato di uscire dalla provetta che lo teneva prigioniero. Questo microrganismo, ha proseguito Berenguel, ha infine subito uno sfilacciamento progressivo, finendo per disfarsi dopo due anni.

L'esemplare del presunto organismo extraterrestre — la cui fotografia è stata pubblicata dal quotidiano di Oporto «Jornal de Noticias» — sarebbe stato raccolto il 2 novembre 1959 nel Sud del Portogallo da un professore universitario. Quel giorno numerosi testimoni avrebbero visto, in pieno giorno e per quattro ore due Ufo lasciar cadere sulla regione una nuvola di filamenti lanuginosi che — secondo gli organizzatori del congresso — si rivelarono poi per «esseri viventi di circa quattro millimetri, muniti di dieci tentacoli che terminavano con tre protuberanze e che assumevano posizioni di autodifesa».

«Le persone che hanno assistito a questo fenomeno, ha voluto precisare Berenguel, sono al di sopra di ogni sospetto. Esse ritengono all'unanimità che questo essere vivente è assolutamente ignoto alla nostra biologia».

Berenguel ha precisato di non essere autorizzato a rendere noti i nomi degli scienziati portoghesi e dei laboratori ufficiali che hanno studiato il fenomeno. Ha aggiunto tuttavia che i risultati degli esperimenti sono stati comunicati a vari centri scientifici, «in gran segreto a causa delle pressioni esercitate all'epoca dagli ambienti scientifici e politici».

A una donna il Premio Galilei

PISA — A una donna, la signora Frances A. Yates, direttrice dell'istituto Warburg di Londra, è stato consegnato a Pisa il 17.o Premio internazionale Galileo Galilei dedicato, quest'anno, specificatamente, alla storia del pensiero italiano.

Frances A. Yates è la prima donna che vince il premio pisano.

CRONACHE DELLO SPORT

Gol di dubbia paternità



Battendo la Roma allo stadio Olimpico il Milan è rimasto solo in vetta alla classifica della serie A. Sul primo gol rossonero esiste un dubbio di paternità; è stato Maldera a dare l'ultimo tocco oppure è stato il romanista Giovannelli a mettere nella propria rete? La foto sembra dare ragione alla tesi «romana» dell'autorete. (Telefoto Ansa)

TUTTO E' ANCORA POSSIBILE PER LA SQUADRA DI PRIMO AI «MONDIALI» DI BASKET

L'Italia ha dedicato il riposo a fare i conti con la classifica

MANILA — Dopo tre partite del girone finale, l'Italia cestistica tira i conti. Ed i conti aritmetici tornano abbastanza, visto che ci sono due successi (uno di prestigio con gli Stati Uniti ed un altro abbastanza scontato con la modesta Australia) ed una sola sconfitta (preventivabile) con la favorita Jugoslavia.

Sul piano delle sensazioni, invece, questi conti non quadrano. A provocare lo sbilancio è proprio la battuta d'arresto con gli slavi, troppo severa per essere accettata a cuor leggero. La partita con la Jugoslavia, qui a Manila, resterà una delle pagine più nere della storia del basket azzurro perché 32 punti di scarto sono un abisso che non possono avere alcuna giustificazione. E la figuraccia in campo è stata pari al divario numerico. Con quei quaranta minuti negli occhi, è chiaro che si guarda con giustificato timore al futuro del «mondiale» della squadra azzurra. Se la partita con gli Stati Uniti, pur senza esaltarci, ci aveva offerto la speranza di un riscatto, dopo la sciagurata serata con il Brasile, ecco che, ventiquattr'ore dopo, è arrivata la mazzata jugoslava. Ed è proprio questa alternanza di rendimento che preoccupa.

RISULTATI DI IERI

Stati Uniti - Canada 96-90

Brasile - Filippine 119-72

LA CLASSIFICA: Jugoslavia 8 punti (4-4); Brasile 8 (4-4); Unione Sovietica 6 (3-3); Italia 6 (4-2); Stati Uniti 6 (4-2); Australia 4 (4-0); Canada 4 (4-0); Filippine 3 (3-0).

Alcuni uomini-cardine, tipo Meneghin, Marzorati (anche se Giancarlo Primo dice che, contro gli USA, il canturino ha giocato una delle sue migliori partite in assoluto), Bariviera e Della Fiori, non hanno mai dato un rendimento standard. Chi più chi meno hanno alternato discrete prestazioni a battute a vuoto e logicamente la squadra non ha mai potuto essere al «top» della condizione.

Gli azzurri possono ancora sperare nell'oro o nell'argento. Per arrivare a giocarsi i metalli più pregiati è però indispensabile vincere sempre (quindi anche la partita con i terribili sovietici) e augurarsi che la Jugoslavia batta l'URSS e il Brasile d'ora in poi perda tutte le partite. In tal caso a quota 10 punti in classifica si troverebbero dietro la Jugoslavia solo italiani e sovietici con automatica ammissione degli azzurri alla finalissima con gli slavi, avendo vinto il confronto diretto con i sovietici. C'è anche un'altra possibilità: può darsi che il Brasile batta gli Stati Uniti e si trovi esso pure a dieci punti. In tal caso tutto sarebbe affidato alla differenza canestri fra le squadre a pari punti.

Questo per quanto riguarda le possibilità più ottimistiche. Ma non ci si può nascondere che c'è anche il rischio di finire a spasso, senza neppure poter tentare la conquista del bronzo. Basta che l'Italia non superi i sovietici e che gli Stati Uniti battano il Brasile con uno scarto inferiore agli otto punti. In tal caso gli azzurri andrebbero a giocarsi il quinto posto. E sarebbe ben squallido. Questi conti da ragioniere hanno occupato la giornata di riposo. Fra oggi e domani la situazione si chiarirà, alimentando o facendo crollare le speranze italiane in questo sofferto mondiale.

Il tifone che si è scatenato su Manila (incredibili raffiche di vento, strade allagate, energia elettrica che va e viene: ma è regolare, tranquillizzano i filippini) ha costretto gli azzurri a barricarsi in albergo. A parte questo, giornata tranquilla, in vista dell'incontro di oggi con le Filippine.

Vinto dalla Pagnossin il torneo di S. Giovanni

GORIZIA — La Pagnossin ha vinto il torneo di S. Giovanni Valdarno, battendo in finale l'Eudorado per 113 - 80. Nell'incontro eliminatorio, i tricolori goriziani si erano imposti al Galli Valdarno per 122 - 84.

Successi italiani ai mondiali di karate

BELGRADO — L'Italia ha vinto la madeglia d'argento nel torneo maschile della specialità kata a squadre, e la medaglia di bronzo nel kata a squadre femminile, ai campionati mondiali di karate in corso di svolgimento a Belgrado. Nel torneo di karate a squadre, l'Italia ha vinto la medaglia di bronzo.

Buoni piazzamenti degli azzurri anche nelle gare individuali: Carlo Fugazza è stato secondo nel «kata» (dietro lo jugoslavo Jorga) in cui Maurizio Marangoni si è classificato quinto; nella stessa specialità, fra le donne, Nadia Ferluga ha conquistato la medaglia d'argento dietro la jugoslava Sumonja, mentre Cristina Rissone si è piazzata quinta.

E' UFFICIALE

A Los Angeles le Olimpiadi '84

LOSANNA — Los Angeles organizzerà i Giochi olimpici d'estate 1984. L'annuncio è stato dato oggi dal comitato internazionale olimpico che ha finalmente accettato, dopo una votazione fatta per posta e conclusasi con una larga maggioranza, una raccomandazione della sua commissione esecutiva che aveva dato parere favorevole ai nuovi contratti presentati dalla città californiana.

BASKET IN TV

Basket in Tv oggi, sulla prima rete televisiva. Alle 15.30 andrà in onda, per il campionato mondiale di basket, la telecronaca registrata da Manila dell'incontro Italia-Filippine.

COLPITO DA MALORE DURANTE LA PARTITA

Muore all'ospedale un calciatore dilettante

ROVIGO — E' morto all'ospedale «Umbreto Maddalena» di Rovigo il calciatore dilettante della Gavellese, Luigi Crepaldi di 26 anni, di Gavello, il quale domenica pomeriggio aveva accusato dei gravi disturbi mentre si stava concludendo il primo tempo della partita di Terza categoria con la squadra dell'Arquà Petrarca, vinta poi dalla Gavellese.

Luigi Crepaldi — come ha dichiarato la moglie Maddalena Pivari, madre di una bambina di un anno e mezzo — non ha mai sofferto di cuore.

Crepaldi indossava sul campo di Arquà Polesine la maglia col numero undici. Dopo alcune buone fasi di gioco, prima della conclusione del primo tempo, ha abbandonato il campo chiedendo di un medico. Al dott. Rosa, Crepaldi ha detto di accusare un forte dolore al torace. E' stato a questo punto che il medico ha trasportato a bordo della sua automobile il calciatore — il quale era in servizio in una ditta metalmeccanica, la «Bassano», a Gavello — al pronto soccorso dell'ospedale di Rovigo. Al dott. Galliberti, medico di turno, Crepaldi stava raccontando i particolari del suo malessere quando improvvisamente è caduto dalla sedia, probabilmente colto da infarto acuto al miocardio.

Il dott. Francesco Binda, medico sociale del «Lanerossi Vicenza» a proposito della morte del calciatore dilettante Luigi Crepaldi dovuto a presunto infarto acuto al miocardio, ha detto che è tornato nuovamente alla ribalta il problema cardiaco negli atleti sotto sforzo. «Mezzi diagnostici moderni consentono una più precisa valutazione nella funzionalità cardiaca. Infatti un elettrocardiogramma ci dice solo quali sono le condizioni del cuore in quel momento. Esiste oggi invece la possibilità di una registrazione dinamica dell'elettrocardiogramma: si chiama appunto — ha sottolineato il dott. Binda — elettrocardiografia dinamica e consiste nell'applicazione di elettrodi al torace in comunicazione con una piccola cassetta di registrazione che il soggetto in esame porta con se o legata al fianco o meglio ancora collocata nella tasca e che consente la registrazione per 24 ore durante qualsiasi attività».

AI MARGINI DEI VENTISETTE GOL REALIZZATI NELLA SECONDA GIORNATA DELLA «A»

Davvero attacchi scatenati o un po' traballanti le difese?

E così dopo due giornate, c'è una sola squadra a punteggio pieno nel massimo campionato. Non l'Inter, come i pronostici del sabato potevano lasciar pensare, ma il Milan, che in casa della Roma ha rispettato una tradizione favorevole, passando vittorioso seppure con l'ausilio di un dubbio rigore (quello del 2-0).

La vittoria rossonera è di certo ingigantita dal risultato numerico (un 3-0 in trasferta fa sempre sensazione). Ma il Milan non l'ha certo demeritato a dispetto di certe cronache filo-giallorosse (vien da sorridere al lunedì nel confrontare i commenti di parte, a seconda se siano editi al Nord o più giù...).

Non ha rubato nulla la squadra di Liedholm, anche se il suo gioco non ha incantato la platea olimpica. Un bel compleanno, il 56.o per l'allenatore dei «diavoli», che ha visto a Roma la sua squadra proiettarsi come già l'anno scorso, al vertice della classifica. Di questi tempi, peraltro, in un campionato che appare di transizione, con molte squadre alla ricerca di una nuova configurazione, è meglio essere di... occhi buoni.

Lo spettacolo è quel che è, ed il calcio italiano è ancora troppo utilitaristico, per mentalità o per vocazione, perché la platea (ma poi sarebbe così matura nel non lasciarsi condizionare nei suoi entusiasmi o nelle due disperazioni dal risultato?...) possa godersi il bello a dispetto del tifo che la accende.

Se non è stata una giornata di gran gioco la seconda domenica stagionale (il Milan è passato come si sa, l'Inter non ha mantenuto certe promesse, il Torino ha vinto a Bergamo —ed è già tanto per la squadra di Radice — ma senza entusiasmare, privo come si ritrova di Claudio Sala e Zaccarelli), è stata comunque una giornata di vendemmia. Le reti, almeno quelle, non sono mancate. Anzi sono piovute a grappoli.

Si è segnato ovunque (27 i palloni finiti nel sacco sui vari campi): anche grazie all'arbitro Agnolin dal rigore facile (nella sessantina di partite arbitrate in A ne ha concessi oltre una ventina) all'Olimpico (e Chiodi ha trasformato alla sua maniera i due rigori). Contro una difesa veronese imbambolata Virdis, Bettega e i compagni «campioni» hanno sparato a raffica in una partita che ha indicato come la Juventus sia già avviata verso il recupero della migliore condizione psicologica, oltreché fisica e tattica.

Ha segnato il Vicenza anche senza Paolo Rossi (che per domenica ha promesso di esserci), ed è stato il Catanzaro a farne le spese. Ha fatto due gol ma ne ha presi altrettanti dal Bologna quell'Ascoli in cui si sono rivisti il miglior Anastasi e un... infelice Pulici. Ha realizzato per la 150.a volta in campionato Beppe Savoldi, ma la sua rete non è bastata al Napoli per vincere a Firenze (San Gennaro — nelle vesti di Antonio Di Gennaro, mezza punta gigliata — aveva vestito questa volta la maglia viola...). Ed a proposito di Savoldi, il centravanti napoletano è il secondo dei cannonieri in attività, dopo Boninsegna, fermo a quota 163. 150.esimo gol di Savoldi... primo in serie A per l'interista Pasinato e per il perugino Cacciatori, che ha rovinato il punteggio pieno all'Inter.

Fra le varie doppiette della domenica quella prestigiosa di Giordano che ha trascinato la Lazio alla vittoria allo stadio San Paolo (dov'era esule l'Avellino) e quella inutile di Calloni, per il Verona in casa juventina. Hanno segnato un po' tutti, insomma. E tutte: tranne Roma, Catanzaro e Atalanta, le quali devono cominciare invero a preoccuparsi.

Resta il dubbio sulla massa di gol della seconda domenica: attacchi davvero scatenati o difese troppo traballanti?

E. L.

Totocalcio popolare

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero sette dell'8 ottobre 1978:

Ai 340 vincenti con punti 13 spettano lire 3.941.200.

Ai 7961 vincenti con punti 12 spettano lire 168.300.

Il montepremi è di lire 2 miliardi 680.050.412. Vincite un po' dovunque con punti tredici e dodici. La giornata è popolare.

Esonerato Di Marzio Il Napoli a Sormani

NAPOLI — Il Napoli ha esonerato l'allenatore Gianni Di Marzio. Ne ha dato notizia un comunicato emesso dalla società. Il consiglio — nel ringraziare il tecnico esonerato per il lavoro svolto! — ha deciso di affidare temporaneamente la squadra ad Angelo Sormani, l'ex giocatore italo brasiliano già del Milan e del Napoli.

Dopo 180' di gioco è saltata così la prima panchina della stagione: Di Marzio ha pagato cara la sconfitta di Firenze.

Coppa Regione

Nella sede del Comitato regionale della Federcalcio di via Filzi si sono svolte le operazioni di sorteggio per gli accoppiamenti degli ottavi di finale della «Coppa Regione», torneo riservato alle formazioni dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli - Venezia Giulia. Questi gli accoppiamenti per le gare del 1.o novembre: Rosandra - Itala San Marco, Aurisina C.G.S., Vigonovo - Zoppola, Orcenigo - Sandanielese, Pasianese - Torriana, Cisterna - Malisana, Ruda - Tisana e Pro Fiumicello - Giarizzole.

Tra due mari al seguito della Triestina

Spezia Football Club, anno di nascita 1906. La Triestina, che compie quest'anno sessant'anni, è al confronto una signorinetta. C'è dell'entusiasmo, attorno a questa solida squadra ligure, seguita da un pubblico tenace, appassionato, ma non cattivo. Anzi, molto corretto, almeno nelle leve più anziane, visto che le sole grida contro la Triestina sono venute da una schiera di «ultras», con tanto di vessillo nero, teschio e tamburi, di età sicuramente e abbondantemente minorile. Così l'ingresso in campo della Triestina è stato salutato da un misto di applausi e di fischi; e quando il pubblico minorenne ha incominciato ad esagerare con gli insulti, si è visto, almeno in tribuna, il pubblico «maggiorenne» zittirlo perentoriamente. Un segno di civiltà e di educazione di cui abbiamo volentieri preso nota. Ciò del resto ha confermato l'ottima impressione fornitaci nel prepartita dai dirigenti locali, premurosi nei confronti della squadra ospite e dei suoi accompagnatori.

La Triestina, nonostante le pessimistiche previsioni di Tagliavini, è stata accolta con simpatia a La Spezia, dove giocava per la prima volta. E molti tifosi si sono fatti premura di ricordare i loro trascorsi triestini negli anni che hanno preceduto l'ultima guerra o in quelli successivi. Venivano a Trieste soprattutto per lavorare ai cantieri o alla Fabbrica Macchine. E di Trieste hanno conservato buon ricordo e tanta nostalgia. Forse anche per questi legami, da un mare all'altro, c'è stata sul vecchio campo «Alberto Picco» (classe 1920..., ma con un fondo che è apparso meraviglioso) un'atmosfera di simpatia che il pareggio conquistato dalla Triestina non ha turbato per niente. La Triestina, come si sa, ha giocato domenica a La Spezia per la prima volta, almeno partite ufficiali. Visto il modo simpatico con cui è stata accolta, è da rammaricarsi che abbia ritardato tanto questo primo incontro.

* * *

Alessandro Lucchetta ha messo un piede in prima squadra, ma non ha potuto mettere il secondo. E' rimasto in panchina, anche se ad un certo punto della ripresa Tagliavini lo aveva invitato a riscaldarsi. Ciò è avvenuto quando il libero ligure Motto, dopo la mezz'ora, ha interrotto con una plateale scorrettezza la fuga di Cei, che lanciatissimo stava puntando a rete. Nel timore che Cei non potesse riprendersi, era opportuno pensare ad una sua sostituzione con Lucchetta. Ma il giovane terzino toscano (c'erano i suoi genitori a vederlo) dopo brevissimo tempo si è rimesso in piedi e Lucchetta è tornato in panchina. Il suo rientro in campionato è stato dunque rimandato.

Da quando non gioca, Lucchetta? Ce lo ha ricordato lui stesso: dal 5 febbraio scorso, 0-0 con il Lecco, alla seconda del girone di ritorno. L'intervento chirurgico alla caviglia infortunata è avvenuto soltanto nella scorsa primavera, verso la fine del campionato. Adesso è pronto per riprendere il suo posto, Lucchetta. Ma a spese di chi?

* * *

Paolo Dri, afflitto da una sciatalgia, non è ancora disponibile per il Mantova. L'ex alabardato è in cura presso il prof. Spehar, cui si è affidato dopo un tentativo «mantovano» di terapia mediante l'agopuntura. Intanto la sua nuova squadra, cui manca una punta da affiancare a Frutti, ha un solo punto: dopo la sconfitta al «Grezar» ha pareggiato in casa domenica nel derby con la Reggiana.

* * *

Il Novara, considerato forse frettolosamente una delle squadre favorite del girone per la promozione in B, si trova a quota zero, sconfitto in casa da quel Padova che per una settimana aveva dato la stura a interminabili piagnistei sulla sua sorte societaria. Il Padova è stato anche fortunato, perché nel finale è stato graziato di un rigore, sbagliato da Basili, ma ciò rientra nelle regole del gioco. Guai se tutti i rigori venissero trasformati. Adesso il Padova tornerà su di giri, o si farà battere di nuovo in casa, dalla prima venuta? E il Novara, dopo due sconfitte consecutive, verrà a Trieste a conoscere la terza oppure si adagerà sulla statistica, secondo la quale tre sconfitte consecutive... sono impossibili?

* * *

Andrea Mitri, il «rossat» finito a Terni per iniziare una carriera professionistica che avrà per lui sicuramente traguardi ancora maggiori, è rimasto nei cuori dei suoi ex compagni, che domenicalmente ormai fanno il tifo per la Ternana e ne seguono le vicende. Appena saputo che la Ternana aveva battuto il Genoa per 4-1, Schiraldi e compagni hanno chiesto: «Ha segnato Mitri?». Qualcuno ha risposto che su quattro reti, una sarà data sicuramente di Andrea. Così infatti è stato, almeno parzialmente. Perché Mitri ha provocato il primo gol della Ternana, ma per alcuni giornali si è trattato di autorete, dato che il suo tiro era stato leggermente deviato dal genoano Brilli.

Meno fortunato invece Zanini, che al suo debutto in serie A con il Catanzaro è stato sconfitto con i suoi a Vicenza. Intanto si ritorna a seguire giocatori triestini (o formatisi nella Triestina) nei campionati superiori. Segno di progresso, della scuola calcistica alabardata.

Dante di Ragogna

LE CLASSIFICHE DI CATEGORIA DELLA COPPA D'AUTUNNO «BARCOLANA»

Imbiancato dalle vele il golfo con mille uomini a sfidare la bora

Mille uomini di equipaggio, 230 imbarcazioni al via, sole e bora, migliaia di persone ad assistere alla regata dalle rive: questo, in sintesi, il quadro della decima edizione della Coppa d'autunno, che la Velica di Barcola-Grignano ha allestito in maniera esemplare.

A Trieste si è avuto conferma che la pratica della vela sta diventando fenomeno di massa, e che nel nostro golfo sono tanti, ormai, i timonieri e gli equipaggi in grado di gareggiare anche quando la bora si fa gagliarda.

CLASSIFICHE PER CATEGORIA

I categoria (lungh. al galleggiamento da m 9, 11 in poi): 1) Bora Scura, Anzellotti, Yca; 2) Mistral, Serri, Yca; 3) Sirack, Lodes, Yca; 4) Mizzi 2, Busetti, Yca.

II categoria (lungh. al galleggiamento tra m 8,19 e 9,19): 1) El Cid, Zago, Stv; 2) El Raguseo, Colonna, Stv; 3) Refolo 3, Franzese, Yca; 4) Cristina, Scarpa, Scag; 5) Lola, Michelazzi, Stv; 6) Gulp, Bellico, Svoc; 7) Egea, Protti, Yca; 8) Outsider, Fragiacomo, Svbg; 9) Vae Victis, Lucy, Yca; 10) Pink Panther, Cazzanelli, Svbg; 11) Paella, Novelli, Svbg; 12) Galeas, Tomaselli, Svbg; 13) Garuda, De Amaol, Snpj.

III categoria (lungh. al galleggiamento tra m 7,31 e 8): 1) Auriga, Pesle, Yca; 2) Sandra 3, Pinamonti, Yca; 3) Balanzone, Ferro, Stv; 4) Kalten 3, Zalukar, Svbg; 5) Makimos, Del Fabbro, Scag; 6) Lamarotte, Van Steenbeck, Cvm; 7) Julia, Rupnic, Svoc; 8) Jellow Ziggurat, Massa, Svbg; 9) Banzai, Perazzi, Svoc; 10) Naif, Susl, Cvm; 11) Chico 2, Berca, Svoc; 12) Paloma, Sanzin, Svoc; 13) Re Nudo, Bartoli, Stv; 14) Malandrino, Vaccani, Yca; 15) Laurocchia, Sirc, Scag; 16 Sandra 3, Janousek, Cvm; 17) Magen, Nacmias, Stv; 18) Vinibus Unitis, Galessi, Yca; 19) Bagheera, Berzin, Yca; 21) Tihe, Rossetti, Yca; 22) Birba, Ruzzier, Svbg; 23) Tanu, Meriggioli, Ccm; 24) Sagapò.

IV categoria (lungh. al galleggiamento tra m 6,51 e 7,30): 1) Speedy, Di Stefano, Stv; 2) Mary Paul, Apostoli, Cvm; 3) Soleado, Uicigrai, Cvm; 4) Khamsin, Bacchia, Svbg; 5) Camaro, Tuc tan, Ycl; 6) Chimera, Pasle, Yca; 7) Garbin 3, Cossutta, Svbg; 8) Play 2, Di Bert, Svoc; 9) Ona, Kosmina, Yck; 10) Manematto, Fonda, Stv; 11) Forza 5, Bradaschia, Stv; 12) Ron Ron, Brunello, Svbg; 13) Mademax, Romanò, Stv; 14) Scontradura, Alesani, Stv; 15) Nefertiti, De Cillis, Svbg; 16) Kaltimar, Posar, Yck; 17) Wdl, Gulich, Svbg; 18) Tergeste, Cobez, Stv; 19) Intrepid, Stefani, Svbg; 20) Ciumba, Papo, Svbg; 21) Yura, Zandomeni, Yck; 22) Majorette, Rochelli, Svbg; 23) Alabatros, Illeni, Stv; 24) Michela, Benedetti, Svbg; 25) Snoopy, Simoni, Cvm; 25) Armagnac, Tommasini, Svbg; 26) Simun 3, Longhi, Stv; 27) Kaiki, Sofianopulo, Svbg; 28) Finalmente, Vodisca, Stv; 29) Blu Arpege, Lubini, Svbg; 30) Van Dyk, Giordani, Svbg; 31) Andromeda, Norbedo, Svbg; 32) Noshaq, Bergamo, Svbg; 33) Van Dyk 2, Bratos, Svbg; 34) El Marocco, Tellini, Snpj; 35) Alkor, Fumi, Yca; 36) Puskin, Massa, Svbg; 37) Lucy, Graziano, Snpj; 38) Alex 2, Bunlin, Svbg; 39) Tarita, Cataletto, Svbg; 40) Ronghiroa, Bessi, Cvm; 41) Drakkar, Lonza; Svbg; 42) Beba, Storlol, Yca.

V categoria (lungh. al galleggiamento tra m 5,81 e 6,50): 1) Lady Laura, Parladori, Verginella, Svbg; 2) Cicuta, Roiol, Cvm; 3) Blue Bird, Poli, Cvm; 4) Rigoletto, Paoletti, Svbg; 5) Pilnia, Brezich, Stv; 6) Sganapino, Bertocchi, Cvm; 7) Gabbiano Felice, Borri, Svoc; 8) B&B, Bressani-Balbo, Yca; 9) Barbarossa, Scheri, Svbg; 10) Temtation, Stiastinik, Svbg; 11) Tremendo, Crivellaro, Svbg; 12) Shu Jung, Sfetez, Svbg; 13) Monique, Pisan, Svoc; 14) Question Mark, Poli, Yca; 15) Off Limit, Abrami, Ans; 16) Safari, Dapretto, Svbg; 17) Harmony, Bezin, Svbg; 18) Anja, Gomezel, Ycp; 19) Enif, Sarnataro, Svoc; 20 Hydra, Alfano, Svoc; 21) Pestiferin, Bogatec, Svbg; 22) Pampalugo, Soppani, Yca; 23) Ecume, Chiandussi, Cvm; 24) Chico Chica, Chersi, Svbg; 25) Giusa, Stoppani, Svoc; 26) Arcobaleno, Prinz, Svbg; 27) Degama, Vascotto, Cvm; 28) Ticonderoga, Vallon, Cvm; 29) Giupi, De Crescenzo, Snpj; 30) Tena, Sirotich, Snpj; 31) Condor Pasa, Bosatti, Svoc; 32) Bragadin, Boscolo, Stv; 33) Anita P., Patini, Svoc; 34) Eclisse, Fedele, Stv; 35) Kamoma, Kostoris, Yca; 36) Sandy, Franco, Svoc; 37) Vikingo Felice, Peras, Svbg; 38) Nebelot, Zar, Stv; 39) Von Krapfen, Novak, Svbg; 40 Brumbolo, Chalvien, Svbg; 41 S 707, Fasola, Svoc; 42) Sirio, Inglese, Svoc; 43) Sagrinte Nen, Sartori, Svbg; 44) Isabella 2, Benedetti, Yca; 45) Nadia, Faggin, Svbg; 46) Aasterix, M. Esposito, Svbg; 47) Baluba 3, Furlan, Svbg; 48) Donald Duck, Gropazzi, Svbg; 49) Capitan Vos, Ceppi, Svbg; 50) Tata, Tromba, Snpj; 51) Gemalo, Bonifacio, Svbg; 52) Remitur, Fogagnolo, Svbg; 53) Hayduk, Liciniani, Svbg; 54) Mirella, Peracca, Cvm; 55) Popeye, Pincetti, Svbg; 56) Number One, Giotto, Svbg; 57) Cristiana, Risi, Yca; 58) Sfinge 2, Bembich, Svbg; 59) S'cinca, Toffolini, Svbg; 60) Birba 2, Bandelli, Svbg; 61) Artemis, Giorgi, Svbg.

VI categoria (lungh. al galleggiamento fino a m 5,80): 1) Tuttifrutti, Pellaschier, Svoc; 2) Nord Est, Wetzel - Meloni, Stv; 3) Fagogoso, Starkl, Svbg; 4) Protea, Milan, Svoc; 5) Corinne, Fonda, Yca; 6) Portobello, Maggiore, Cvm; 7) Sir 3, Furlani, Stv; 8) Spriz, De Mattia, Svbg; 9) Aristotele, De Angelis, Snpj; 10) Chea, Vittur, Stv; 11) Torziolona, Kozina, Svbg; 12) Tic Tac, Solero, Ycl; 13) Mizar, Ferluga, Stv; 14) Beluga, Molinari, Svbg; 15) Carola, Spina, Svbg; 16) Edelweiss, Vitto, Svbg; 17) Sawadee, Sanzin, Yca, 18) Bile, Fabris, Yomk; 19) Stranudo, Apollonio, Stv; 20 Laura, Grigio, Svbg; 21) Fraulein, Benussi, Svbg; 22) Telon, Bensi, Yik; 23) Viracoca, Caproni, Svbg; 24) Taurenia, Penco, Svbg; 25) Garbin 1, Jagodich, Svbg; 26) Barbra, Bergamasco, Svbg; 27) Wolfgang Amedeus, Horn, Svoc; 28) Taboo, Pitacco, Snpj; 29) Zut, Peratti, Stv; 30) Cinciut, Ferluga, Stv; 31) Mash, Janousek, Svbg; 32) El gatto Romeo, Stabile, Svoc; 33) Contessa 3, Kreolch, Svbg; 34) Pupa, Zerial, Stv; 35) Van Dyk 1, Coretti, Svbg; 36) Susandie, Facchin, Svbg; 37) Meteorite, Panesucco, Svbg; 38) Bat, Solarelli, Yca; 39) Titi, Cergoli, Svbg; 40) Blizard, Glove, Svbg; 41) Kely, Parenzan, Svbg; 42) Celia, Bessarione, Svbg; 43) Ocio, Facchin, Stv; 44) Tihanga, Scuca, Svbg; 45) Paki, Viezzoli, Snpj; 46) El Drago, Mestre, Stv; 47) Cucu, Godina, Svbg; 48) Veruda Jones, Morgutti, Svbg; 49 Clapime, Braut, Stv; 50) Gemini, Colile, Yca; 51) Marutea, Rovis, Stv; 52) Dada, Getetti, Snpj; 53) Bebela, Radivo, Svbg; 54) El Bric, Bille, Svbg; 55) Nausicaa, De Vecchi, Snpj; 56) Twinkinkle, Gonano, Svbg; 57) Ifigonia, Premru, Svbg; 58) Cap Horse, Antonutti, Svoc; 59) Marilù, Diotti, Svbg; 60) Ciabi, Agostini, Svbg; 61) Tergeste, Tromba, Svbg.

Categoria passere e gozzi: 1) Nibbio, Rossetti, Stv; 2) Malti, Giunicic, Svoc; 3) Raffica 2, Brunetti-Lonze, Svbg; 4) Zanna Bianca, Biasutti, Stv; 5) Aldri, Miholch, Svbg; 6) Barca de santo, Stefanato, Cvm; 7) Santa Rita, Bembo, Svbg; 8) Pirata, Granata, Yca; 9) Grillo, Bembo, Svbg; 10) Minorsa, Bartole, Svbg; 11) Manu, Skofka, Svbg.

Sul mare una selva di vele gonfiate dal borino, a terra altrettanti spettatori di quella regata, che ha fatto spettacolo. Ecco la sintesi di una bella domenica ottobrina sul golfo, piena di sport e di sole. (Italfoto)

Parità con otto reti a Udine Italia-Ungheria vecchie glorie

Italia - Ungheria 4-4 (2-3)

MARCATORI: Barison al 2', Szoika al 23', Corso al 30, Verecs al 40' e 43'. Nella ripresa: Verecs al 10, Corso al 12', Barison al 24'.

ITALIA: Sattolo; Ferretti, Pussini; Giacomini, Magni, Radice (Marchiol); Fortunato (Macor), Suarez, Sormani, Corso (Ghioni), Barison. 12 Buffon.

UNGHERIA: Horvath; Gecse, Kmety; Oloth, Vertig, Toldi; Kokeny, Szolaj (Szucs), Szojka (Verecs), Taliga, Jecs. 12 Farkas.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

UDINE — Come ai vecchi tempi! Con qualche anno in più ma sempre in grado di dare spettacolo: Mariolino Corso è stato la «vedette» ieri allo stadio Friuli nell'incontro fra le rappresentative italiana e ungherese di ex calciatori che ha evidenziato quanto ancora ci sappiano fare questi «vecchietti» quando calzano le scarpe bullonate.

Il confronto è finito in parità ed è un risultato (per quanto possa contare in partite amichevoli) sostanzialmente guisto, che premia in ugual misura le notevoli individualità della squadra italiana (Corso, Sormani e Suarez su tutti) ed il gioco d'assieme del complesso magiaro, rivelatosi abbastanza valido negli schemi e, a tratti, veloce.

La cronaca è ristretta alle segnature: va in vantaggio subito l'Italia con Barison dopo appena 2' dall'inizio; pronta reazione degli ungheresi e Szoika sorprende Sattolo con un diagonale di rara precisione. Corso riporta in vantaggio gli azzurri con un perfetto pallonetto, ma i magiari ripartono all'attacco e per ben due volte lo sgusciante Verecs fa centro nella porta italiana approfittando di alcune incertezze della difesa azzurra. Si ripete Verecs all'inizio di ripresa fissando il risultato sul 4 a 2; rabbiosa reazione dell'Italia, trascinata da un Corso onnipresente che prima riduce lo svantaggio con un «numero» molto applaudito e poi porge a Barison la palla del pareggio. Per oggi, sembra dire il Mariolino, può bastare e se ne esce fra gli applausi.

L'uscita dell'ex interista è determinante: il gioco infatti ne risente notevolmente e non c'è altro da segnalare che la presenza in tribuna di Ave Ninchi, la simpatica attrice divenuta una accanita sostenitrice degli «ex», Bruno Pizzul, alcuni giocatori dell'Udinese e Lazslo Szoke, a cui si deve questo incontro dell'amicizia fra italiani e ungheresi.

R. C.

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio aveva in calendario domenica la seconda giornata. Il risultato più sorprendente è stato ottenuto dall'Esperia San Giovanni che ha surclassato l'Union per 7-0.

I risultati: Kras - Opicina Supercaffè 1-1, Inter San Sabba - Edera 1-1, Union - Esperia San Giovanni 0-7, Esperia San Luigi - Roianese 1-0, Sant'Andrea - Domio 0-3, Chiarbola - Sant'Anna 3-1, Baxter - Rabuiese 2-0, San Sergio - Duino 0-1, Artigiani - Flaminio 1-0, riposava il C.G.S

BASKET: PORDENONE

La Mercury di Bologna (ex Alco) si è aggiudicata il primo quadrangolare «Città di Pordenone», battendo la Canon per 91-82.

Calcio minore triestino

Un arbitro intrattabile

La domenica calcistica, sui campi dei campionati regionali giovanili, è stata caratterizzata dalla sospensione, avvenuta a una decina di minuti dal termine, dell'incontro Opicina Supercaffè - Triestina del torneo allievi. La decisione, adottata dall'arbitro triestino Galazzi, ha lasciato tutti di sasso in quanto sul campo non si era verificato assolutamente nulla che potesse giustificare la chiusura anticipata della partita. Il direttore di gara, da quanto si è potuto apprendere, si era già distinto in precedenza per severità, se si considera che dopo circa 25' di gioco aveva espulso un giocatore e ammoniti altri tre, tutti dell'Opicina. Nella ripresa altri due giocatori della squadra di casa dovevano raggiungere anzitempo gli spogliatoi e quindi la stessa sorte toccava anche all'allenatore del Supercaffè Carretti, reo solo di aver... insistito nel richiamare l'attenzione dell'arbitro per effettuare una sostituzione.

Subito dopo il triplice fischio di chiusura anticipata, i dirigenti dell'Opicina Supercaffè presentavano una riserva scritta al direttore di gara il quale non intendeva accoglierla; era costretto a farlo però dopo l'intervento di un brigadiere dei carabinieri in servizio ai bordi del campo il quale lo costringeva a ritirare il documento:

A questo punto non rimane altro da fare che attendere le decisioni del giudice sportivo che delibererà mercoledì. In testa alla classifica; intanto la Pro Gorizia ha raggiunto la Manzanese, costretta al pareggio del Cmm San Michele.

Nel campionato giovanissimi l'Udinese, espugnando il campo della Triestina, è rimasta sola al comando, inseguita a una lunghezza dalla coppia Cmm San Michele e Sangiorgina; gli alabardati occupano il terzo posto.

I RISULTATI

Allievi: Isonzo Turriaco - Libertas 0-1, Ponziana - Costalunga 1-1, Cmm San Michele - Manzanese 2-2, Pro Gorizia - Sangiorgina 5-0, Sangiorgina Udine - San Giovanni 3-1, Opicina Supercaffè - Triestina sospesa; riposava il Monfalcone.

Giovanissimi: Triestina - Udinese 1-3, San Giovanni - Pordenone 0-3, Sangiorgina - Erid Dordolo 2-0, Prata - Esperia San Giovanni 2-1, Spilimbergo - Aurora Pordenone 0-0, Ronchi - Cmm San Michele 1-1, Porcia - Fontanafredda 1-2, Visinale - Isonzo Turriaco 0-3.

PALLAMANO

Cividin - Tatra giovedì al Palasport

Nel primo turno di Coppa delle coppe la Cividin ospiterà al Palasport i cecoslovacchi del Tatra.

La Cividin, visto il notevole interessamento degli sportivi per la partita di giovedì, che vedrà impegnati i verdeblù in Coppa delle coppe contro il Tatra di Koprivnice, ha deciso di effettuare la prevendita dei biglietti. I tifosi da oggi possono rivolgersi all'Itat. Per quest'occasione sono stati stabiliti tre ordini di posti (non saranno validi né abbonamenti né biglietti omaggio): parterre numerato: lire 3.000 (ridotti 1.500); gradinate 2.000 (1.000); curve 1.000 (500).

«Esercito-scuola» di atletica

CAORLE — Si è conclusa a Caorle (Venezia la quinta rassegna nazionale di atletica leggera abbinata al concorso esercito-scuola, alla quale hanno preso parte 540 ragazzi di 14 anni.

Ecco per ogni specialità i vincitori:

Categoria ragazze - 80 h.s.: Roberta Antonioli (Lombardia) 12"8; 300 metri: Nevia Pistrino (Friuli-V.G.) 41"5; salto in lungo: Susanna Furlani (Friuli-V.G.) mt 5.28; lancio del peso; Rossella Magnani (Veneto) mt 12.19; palla di gomma: Paola Dellamore (Emilia) mt 38.44; salto in alto: Luisa Furlan (Friuli-V.G.) mt 1.56; 80 mt piani: Frannda Cardinali (Marche) e Sabrina Tognolo (Lombardia) 10"5; 1000 mt: Sandra Targa (Pordenone) 3"00; lancio del disco: Antonella Mecenero (Veneto) mt 29.96; staffetta 4x100: Lombardia 50"6.

Categoria ragazzi - 80 h.s.: Vincenzo Valvo (Sicilia) 12.0; lancio del disco: Riccardo Freggi (Lazio) mt 37.38; 300 mt: Marco De Pasquale (Lombardia) 38"1; km 4: Robert Olivari (Trentino) 19'17"5; salto in lungo: Angelo Guida (Basilicata) mt 6.04; salto con l'asta: Norberto Ranzetti (Lombardia) mt 3.40; palla di gomma: Giorgio Meconi (Toscana) mt 57.62; 80 mt piani: Moreno Ortelli (Lombardia) 9"4; lancio del peso: Luigi Moroi (Puglie) mt 14.92; salto in alto: Luca Toso (Friuli-V.G.) mt 1.83; mt 2000: Stefano Ensoli (Toscana) 5'55"4; staffetta 4x100: Lombardia 46"01.

Classifica per regioni: 1) Lombardia p. 368.5; 2) Toscana p. 335.5; 3) Friuli-V.G. p. 302.

* * *

Ottimi i piazzamenti dei ragazzi triestini alla rassegna nazionale esercito-scuola di Caorle. Oltre la prevedibile ma sofferta vittoria di Susanna Furlani dell'Edera nel salto in lungo con mt 5.28, l'autentica sorpresa è venuta dall'altra ederina Luisa Furlan nel salto in alto. Partita con un personale di 1.50 si è migliorata a 1.56 al primo salto mettendo a tacere le più accreditate avversarie, mentre Sandra Puppo della Ginnastica Triestina favorita alla vigilia si è dovuta accontentare della quarta piazza. Buono il settimo posto di Rossella Marino del San Giacomo nel getto del peso con il personale di mt 10.55, e di Elena Apollonio — Csi — 10.a nel mt 1000 con il tempo 3'15"5.

Un cenno particolare merita la staffetta 4x100 che qualificatasi nelle batterie con il terzo tempo, vinceva nettamente la finale, ma veniva estromessa dalla classifica per una dubbia interpretazione del regolamento.

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI collaboratrice-tore domestica-o fissa-o disposta trasferirsi Carpi (Modena). Stipendio netto L. 350.000 mensili. Telefonare ore ufficio 059-335235. 1133 B

PRESTA servizi 4 giornate settimanali 3 ore cercasi. Telef. 790096. 18837 B

REFERENZIATA-O per assistenza anziano a Lignano cercasi. Telefonare ore ufficio 733294. 18808 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.B. FATTORINO offresi a ditta anche mezza giornata. Tel. 752191. 18802 C

A. A. IMPIEGATO conoscenza inglese tedesco francese con decennale esperienza presso locale soc. d'importanza internazionale quale centralinista e pubbliche relazioni internazionali. Referenziato cerca reimpiego, scrivere a Publikompass cassetta 31 M, 34100 Trieste. 18817 C

BUONA pratica import-export lingue (escluso slave) offresi. Tel. 571601. 17944 C

COMMESSO arredatore serio volonteroso, esperienza triennale, ramo tessili e discreta settore mobiliare offresi. Telefonare 773628 tutti giorni dopo le 20. 18831 C

DIPLOMATA pratica lavori ufficio, prima nota, perfetta conoscenza lingua slovena offresi scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass, cassetta 18-M, 34100 Trieste. 18672 C

FATTORINO media età offresi con mezzo proprio praticissimo. Offerte a Publikompass, cassetta 15 H, 34100 Trieste. 17764 C

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass, cassetta 16 H, 34100 Trieste. 17699 C

IMPIEGATA stenodattilografa con buona pratica lavori ufficio offresi per lavoro mezza giornata solo mattino. Telef. 812600. 18816 C

IMPIEGATO esterno offresi a casa di spedizioni. Tel. 826116. 18827 C

INFERMIERA professionale offresi per ambulatorio medico o iniettivo dalle 8 alle 12. Tel. 39105. 18806 C

ISTRUTTORE guida cerca impiego. Tel. 755354. 18813 C

MADRELINGUA francese laureato inglese corrente, nozioni spagnolo cerca impiego. Telefonare al 745537 ore 13 - 17. 18804 C

OPERAIO patente C pratico autotrasporti, ditte commerciali, porto offresi. Tel. 743347 18579 C

PER assistenza telefonare al n. 420188, persona anziana offresi. 18820 C

RAGAZZA 18enne offresi come baby sitter o come impiegata ore pasti 817981. 18726 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 18691 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 18691 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088 18691 CC

A. A. A. PITTORE decoratore, rinfresca stanze semilavabile L. 20.000, carta 50.000, porte finestre. Telefonare 726022. 18540 CC

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili, veneziane, ecc. Montaggi Elilux - via Pascoli 22. Tel. 790250. 18335 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes Gaspari, via Gambini 27/A 755868 - 724092. 18231 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

MONTONI antilopi, pelle, pecari, tapiro nonché borsette in velluto o tela come pure stivali ecc. pulisce, tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. Telefono 795855. 18798 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

CERCASI operaia-o generica-o Olimpus, viale XX Settembre 101. 18848 D

A. ASSUMIAMO ambosessi cultura media, automuniti. Offriamo retribuzione elevata, rimborsi spesa, inserimento in organizzazione commerciale pluriennale esperienza; possibilità carriera. Presentarsi ore 9.30, viale D'Annunzio 4, Trieste. 18637 D

CERCASI banconiera-e per domenica lunedì martedì, presentarsi bar Moderno, via Carducci 17. 18797 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamento a Trieste telefona 02-270889 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 1111 D

CONC. RENAULT cerca lavagista auto pratico preconsegna auto. Si richiede massima serietà retribuzione adeguata a capacità lavorative. Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511. 17-8 D

CRISTIAN cerca apprendista, bella presenza, conoscenza slavo-croato. Presentarsi in via Tarabocchia 4, dopo le ore 16. 18803 D

IMPORTANTE azienda tessile udinese cerca assistente tessile pratico telai quadrettati ramiera. Telefonare 0432 - 23589/22413. 332 D

INDUSTRIA cerca due operai e due apprendisti istruzione minima scuola professionale da inserire nei propri quadri. Manoscrivere a Publikompass, cassetta 17-M, 34100 Ts. 18666 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni di lettere a prezzi modici. Tel. 755354. 18813 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CANE bianco pelo lungo femmina, smarritosi. Tel. 421506. 18809 H

SMARRITO canarino giallo-verde, zona via Biasoletto. Telef. 750867, ricompensa. 18828 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A. OFFRO 250.000 lire premio a chi troverà appartamento in affitto: salone, tre stanze, doppi servizi, box. Telefonare ore ufficio 64179. 18550 L

A. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758 cerca in affitto appartamenti vuoti-arredati, uffici. Pregasi telefonare 68758. 18663 L

CERCASI locale affitto officina auto. Tel. ore pasti 43164.

CERCO urgentemente appartamento in affitto, telefonare ore negozio 62582. 18824 L

COPPIA giovane cerca appartamento in affitto. Tel. 813439.

TRE studentesse universitarie referenziate cercano appartamento ammobiliato, telefonare ore pasti Trieste 65359. 18799 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 15519 M

VENDESI ciclette nuova, tel. 824970. 2520 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-10 NN

MOBILI liquidazione con sconto dal 15 al 20% Zanchi, Tarabocchia 6, telefono 793840. 18559 NN

PIANINO verticale in perfette condizioni Rönisch vendesi in mattinata o dopo 18, via Carli 10, Glavina. 18826 NN

SALOTTO moderno buono stato vendesi 150.000, tel. 734371. 2519 NN

VENDO salotto. Tel. 725222 ore pasti. 18576 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 17803 O

ACQUISTASI ORO 4700 grammo. Corso Italia 28, primo piano. 18354 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 18160 O

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

CENTRALISSIMO mq 100 tutti i conforts. 1.o piano affittasi USO UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 18622 I

MONTONI cinghiale, camoscio, ecc... pulite da soli con «Preben» garantito e facile da usare in vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24 e «Benedetti» corso Saba 14. 18798 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. Di.Be.Ma. Di.Be.Ma. vi offre sino al 21 ottobre i seguenti prodotti ad un prezzo eccezionale: acqua Sangemini 395, vino Bertiolo 2 litri Vap merlot tocai cabernet 12,5 a lire 1590, latte Ala a lunga conservazione 310, olio di oliva Desantis extra vergine 2290, olio di semi Teodora 840, grappa friulana Adsanos da litro 40 gradi 1650. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2; oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2515 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

INDUSTRIA fortissima espansione con previsto forte budget pubblicitario assume agenti esclusivisti residenti: Udine, Gorizia, Trieste. Richiediamo esperienze di vendita possibilmente acquisite in primarie aziende settore: tabaccherie, drogherie, profumerie, farmacie, Cash & Charry. Offriamo: condizioni economiche nettamente superiori alla media, ottimo portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, provvigioni, rimborso spese, incentivi. Inviare dettagliato curriculum vitae Karinzia, ufficio personale, corso Fiume 2, Torino. 3-9107 P

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dall'1/10 al 15/10, dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

kollmann

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTIMI PREPARATIVI PER I NEGOZIATI DIRETTI NEGLI STATI UNITI

Dayan: via aperta alla pace ma gli insediamenti rimangono

Il ministro degli esteri ribadisce all'Onu che lo stato ebraico non intende lasciare Gerusalemme - Weizman, a differenza degli egiziani, non è ottimista

NEW YORK — Fervono nella capitale americana i preparativi per i colloqui di pace tra Egitto e Israele che si svolgeranno dopodomani sotto l'egida delle Nazioni Unite e con gli Stati Uniti come «partner a tempo pieno». Egitto e Israele hanno delegato ai negoziati i rispettivi ministri degli esteri e della difesa, mentre la rappresentanza americana sarà diretta dallo stesso segretario di stato Cyrus Vancye.

Ieri, i negoziatori capi dei due Paesi hanno fatto dichiarazioni cautamente ottimistiche dopo aver ricevuto le ultime istruzioni per la trattativa. Il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman, in viaggio per New York, ha manifestato alla partenza da Tel Aviv l'intenzione di discutere in concreto e di far presto per poter annunciare al mondo, forse entro poche settimane che dopo 30 anni di guerra Egitto e Israele firmeranno finalmente la pace.

In contrasto con l'ottimismo recentemente espresso dagli egiziani, Weizman ha tuttavia detto di essere scettico circa la possibilità di giungere in sole due o tre settimane alla firma di un trattato. Egli ha anche definito una «spiacevole macchinazione» il trasferimento a Beirut, da parte della Siria, di due brigate di guerriglieri palestinesi.

Intanto alle Nazioni Unite, il ministro degli esteri Moshe Dayan, parlando davanti a un' assemblea che nutre in maggioranza sentimenti anti-israeliani, ha detto che «la via della pace è ormai aperta», ha invitato Giordania, Siria e Libano a unirsi al processo negoziale, ha elogiato il Presidente Carter come architetto degli accordi di Camp David e come «grande pacificatore», ha rivolto un plauso al Presidente Sadat per aver «voltato una pagina di storia» col suo viaggio a Gerusalemme l'anno scorso, ma ha anche fatto capire che Israele non intende abbandonare gli insediamenti in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. «Queste colonie si trovano là di diritto — ha detto Dayan — ed è per noi inconcepibile che agli ebrei non si debba permettere di installarsi e vivere in Giudea e in Samaria, che sono il cuore della nostra madrepatria».

Dayan non ha menzionato la crisi nel Libano (dove la settimana scorsa vedette israeliane hanno bombardato Beirut Ovest dal mare provocando commenti ostili al Dipartimento di stato per il timore americano di ripercussioni negative sull'iniziativa di pace di Camp David), ma, dopo il discorso, ha conferito per circa 40 minuti con il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, analizzando la situazione libanese e, in modo particolare, quella dei seimila «caschi blu» attualmente di stanza nel Libano meridionale.

Per quanto riguarda il controverso «status» di Gerusalemme, Dayan ha tenuto a precisare che la città santa rimane «l'unica ed eterna capitale» di Israele. «Abbiamo deciso — ha detto — di non compromettere più l'intera Gerusalemme e la nostra speranza è che altri popoli condividano la nostra posizione».

Nuovi attacchi alle intese tripartite firmate il 17 settembre alla Casa Bianca sono attesi nei prossimi giorni al Palazzo di vetro da parte dei rappresentanti del «fronte arabo del rifiuto» e particolarmente della Siria, mentre il rappresentante personale di Waldheim, principe Sadruddin Aga Khan, ha trascorso il fine settimana in consultazioni con il Presidente Assad a Damasco e con il Presidente Sarkis a Beirut per fissare i termini di una tregua permanente nel martoriato Libano.

Al Cairo, i negoziatori egiziani, guidati dal ministro della difesa generale Kamal Assan Alì hanno avuto ieri dal Presidente Sadat il «briefing» finale prima della partenza per gli Stati Uniti.

A Beirut, infine, solo sporadiche sparatorie di cecchini hanno violato ieri la tregua. Dopo dieci giorni di pressoché ininterrotti bombardamenti la città ha trascorso una seconda giornata tranquilla.

Ruffini in Romania assiste a manovre

BUCAREST — Il ministro della Difesa Ruffini, proseguendo la sua visita ufficiale in Romania, è stato invitato dal capo di stato maggiore della difesa romena ad assistere a una complessa esercitazione a fuoco di una unità alpina nelle gole di Risnov, piccola località montana delle Alpi transilvane.

Ruffini, al termine dell'esercitazione, che ha visto impegnate su un terreno aspro e selvaggio le migliori truppe dell'esercito romeno, ha espresso al ministro della Difesa Coman il suo «più vivo e sentito compiacimento».

Colloquio a Washington tra Ian Smith e Vance

WASHINGTON — In una conferenza stampa tenuta a Washington, il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha detto che questa settimana potrebbero venire annunciate ufficialmente a Salisbury nuove misure che metterebbero fine alla discriminazione razziale in Rhodesia.

Smith è stato ricevuto al Congresso dalla maggior parte dei 27 senatori che lo hanno invitato negli Stati Uniti. Al termine di questo incontro, definito «caloroso», ha avuto un colloquio privato con il segretario di stato Cyrus Vance.

■ GUARDIA UCCISA — Una guardia civile spagnola è stata uccisa ieri da due giovani.

DICHIARAZIONI DOPO IL VOTO A VIENNA E IN STIRIA

Kreisky ha ammesso lo scacco elettorale

Sempre aperto il problema della successione del cancelliere

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — I risultati definitivi e ufficiali delle elezioni regionali svoltesi domenica a Vienna hanno confermato la consistenza del regresso socialista già annunciato dalle cifre provvisorie e, per la prima volta nella storia della capitale austriaca, la carica di vicebongomastro e di vicegovernatore regionale sarà ora attribuito a un esponente del partito popolare, Erhard Busek il cui successo personale è stato pubblicamente riconosciuto anche dal cancelliere Kreisky, presidente del Partito socialista. La nuova composizione del municipio di Vienna vede 62 seggi per i socialisti (quattro di meno), 35 seggi per i popolari (quattro di più) e tre seggi per i liberalnazionali (come prima). Il Partito socialista ha mantenuto, come si vede, la maggioranza assoluta, ma nessuno comunque lo dubitava, tanto più che Vienna ha una tradizione socialista e del socialismo austriaco è stata sempre la roccaforte.

Ma, appunto per questo, il regresso di domenica è stato valutato anche dai socialisti come una bruciante sconfitta e lo stesso Kreisky, nella conferenza stampa di ieri, non ha voluto attenuarne la portata: ha detto che, come presidente del partito, non è piacevole per lui fare considerazioni negative. Ciò che l'ha maggiormente impressionato è stata soprattutto la forte astensione dal voto effettuata da elettori socialisti. «Questo è ora il nocciolo del problema e occorre scendere alle radici e trovarne le ragioni», ha dichiarato, aggiungendo che, secondo lui, questa astensione ha il significato di una protesta: evidentemente contro il Partito socialista o certi suoi esponenti.

Kreisky ritiene che questa protesta debba essere attribuita all'opposizione di vasti strati socialisti contro l'entrata in funzione della centrale atomica di Zwentendorf: «Il mio partito ha già deciso a favore della centrale e so benissimo che non tutto l'elettorato socialista è d'accordo». «Tutto qui?», gli è stato chiesto. Kreisky ha ammesso che ci potrebbero essere altre ragioni che dovrebbero essere ricercate nella politica socialista a Vienna: egli però ha difeso il borgomastro (socialista) Gratz: ha detto che è «una delle menti politiche austriache più ragguardevoli».

Questo accenno a Leopold Gratz, fatto da Kreisky, ha un significato di rilevanza nazionale; prendendo le difese di Gratz, il cancelliere ha fatto capire di considerarlo tuttora un suo possibile successore alla direzione del partito e, di riflesso, del governo. Ma, al riguardo non tutti sono d'accordo con lui. Negli ultimi tempi, tra Kreisky e Gratz sono sorti molti attriti e attriti esitono anche tra Kreisky e l'altro «delfino», il ministro delle finanze Andresch, cosicché a molti osservatori politici è sembrato legittimo rilevare che il problema del «dopo Kreisky» è diventato in Austria ora più acuto e delicato. Del resto, lo stesso Kreisky l'ha affrontato nella conferenza stampa dicendo: «Può sembrare macabro parlare della mia successione mentre sono qui, vivo e vegeto, ma è opportuno affrontare il problema».

Ma i termini di questo problema sono difficili: la sconfitta di domenica è stata anche una sconfitta di Gratz e il suo nome non è più così limpido nella rosa dei candidati alla successione. Anche il nome di Andresch è annebbiato, mentre quello di Blocha è stato praticamente cancellato dopo la sconfitta subita dai socialisti in occasione della recente elezione del conservatore Gerd Bacher alla direzione della televisione. Un altro «delfino», il ministro dell'istruzione Sinowatz, ha fatto capire giorni fa di non essere interessato a fare carriera. Per il momento, resta intanto il solo nome di Fischer, giovane e brillante funzionario socialista, il quale però ha molti avversari.

Ora per i socialisti — che hanno la maggioranza assoluta nel Parlamento nazionale — si tratta di recuperare il terreno perduto per affrontare tra un anno le elezioni politiche generali: la loro posizione di partenza è notevolmente scossa, né Kreisky, nella sua conferenza stampa di ieri, ha contribuito a incoraggiare i suoi amici di partito con le critiche più o meno dirette lanciate per allusioni a diversi dirigenti socialisti. Kreisky non è stato poi in grado di sfoderare davanti ai giornalisti argomenti brillanti e sicuri: durante la conferenza stampa non ha potuto nascondere di aver accusato il colpo negativo di domenica.

Ettore Petta

UNANIMI COMMENTI A BONN AI RISULTATI DELL'ASSIA

Social-liberali imbattibili finché dura la linea Schmidt

Fallita la sortita offensiva, la Cdu - Csu ripensa la sua strategia

BONN — Il risultato delle elezioni in Assia è una conferma della validità della politica del cancelliere Helmut Shmidt: finché Schmidt guiderà la coalizione social-liberale a Bonn, essa resterà imbattibile. E' stato questo, in sintesi, il commento, ieri a Bonn, di tutti gli osservatori. Si è ripetuto l'altro ieri in Assia quello che accadde nelle elezioni politiche dell'ottobre 1976 a Bonn: la Cdu è rimasta il partito più forte, con il 46 per cento dei voti, ma socialdemocratici e liberali insieme, rispettivamente con il 44, 3 e il 6,6 per cento, mantengono la maggioranza assoluta: 57 seggi contro 53.

In queste condizioni, affermano ancora i commentatori, e dopo l'amara esperienza della Bassa Sassonia, dove il Partito liberale è scomparso dalla scena parlamentare dopo essersi alleato con la Cdu, finché Schmidt sarà cancelliere i liberali non hanno interesse a rischiare un cambiamento.

I pericoli per la coalizione social-liberale in Assia si temevano proprio per il Partito liberale, sulla cui sopravvivenza, dopo le espressioni recenti ad amburgo e a Hannover, nessuno era disposto a giurare. Il 6,6 per cento dei voti che la Fdp è riuscita ad ottenere dimostra invece che gli elettori dell'Assia non soltanto hanno voluto salvaguardare questo partito «piccolo, povero, ma per bene» — come scrive la «Frankfurter Allgemeine» — ma anche confermare la coalizione a Bonn.

La Cdu potrà ora considerare un errore di calcolo — scrive la «Frankfurter Allgmeine» — L'aver rinunciato al dibattito politico sul piano nazionale per sottolineare che le elezioni avevano un significato soprattutto locale. Ma — come notano ancora tutti gli osservatori — la «riflessione sulla strategia» per la Democrazia cristiana tedesca (Cdu-Csu) subirà un'accelerazione. Ad una coalizione con la Fdp nessuno più spera, far scendere la Fdp sotto il 5 per cento non è stato possibile: L'alternativa sembra essere quella da tempo proposta da Franz J. Strauss: divorzio tra Cdu e Csu e formazione di un "quarto partito", la Csu estesa su tutto il territorio nazionale.

Subito dopo aver appreso i risultati in Assia, domenica sera, Strauss ha detto che ci dovrà essere un ripensamento della strategia perché «Un partito non può farcela contro due».

Il cancelliere Schmidt, da parte sua, è partito ieri diretto a Tokio per una visita di cinque giorni in Giappone e, successivamente, a Singapore. A Tokio, Egli avrà tre incontri con il primo ministro Takeo Fukuda al centro dei quali vi sarà la ripresa della congiuntura mondiale, la soluzione dei problemi monetari internazionali e i riflessi in politica internazionale dell'attuale politica di apertura della Cina popolare.

Venerdì e sabato, Schmidt s' incontrerà a Singapore con il locale capo del governo, Lee Kuan Yew per discutere principalmente di questioni relative al cosiddetto «dialogo Nord-Sud» e gli sviluppi della Comunità degli stati dell'Asia Sud Orientale per quanto riguarda problemi economici.

A Tokio, Schmidt e Fukuda esamineranno inoltre i problemi connessi con la svalutazione del dollaro.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Forte rialzo alla borsa di Wall Street, nonostante la scarsa attività del mercato. Alcuni enti sono rimasti ieri chiusi mentre altri investitori hanno disertato la seduta per il Colomubus Day.

L'avanzata registrata dalla quota viene attribuita a fenomeni di «rimbalzo tecnico». Non ci sono stati infatti elementi di rilievo tali da giustificare l'incremento.

L'indice Dow Jones ha chiuso a 893,10 recuperando 13,08 punti. Hanno chiuso in rialzo 1005 titoli contro 430 che hanno concluso in ribasso. Sono passate di mano 19 milioni 740.000 azioni contro 27.380.000 venerdì.

Militanti di sinistra assassinati in Turchia

ANKARA — Un ulteriore, grave episodio terroristico si è inserito ieri nel clima di violenza politica che sconvolge da mesi la Turchia.

Sette persone, tutte esponenti o simpatizzanti di partiti o di gruppi di sinistra, sono state rapite ed assassinate nel quadro di quella che si ritiene sia stata una spietata rappresaglia perpetrata da elementi di estrema destra per l'omicidio del dirigente di destra Recep Hasatui e del suo figlio diciassettenne Mustafa, uccisi venerdì scorso a Istanbul.

Tre delle sette persone uccise erano membri del Partito laburista turco, due erano studenti simpatizzanti di sinistra ed uno era un professore appartenente all'«Organizzazione rivoluzionaria degli insegnanti», un movimento di ispirazione maoista.

I corpi delle vittime — crivellati di colpi e con le mani legate dietro la schiena — sono stati trovati lungo il ciglio dell'autostrada Ankara-Istanbul, a una trentina di chilometri dalla capitale. Una delle vittime — ha reso noto la polizia — è stata strangolata.

DIMISSIONI DI MINISTRI

Disordini e scioperi nell'Iran

TEHERAN — Fonti politiche hanno annunciato ieri che il primo ministro iraniano Jaafar-Emami dovrà procedere tra breve a un rimpasto del suo gabinetto, a seguito delle dimissioni di tre dei suoi ministri. Tale rimpasto sarà il primo da quando Sharif-Emami venne designato primo ministro il 27 agosto scorso. I ministri che si sono dimessi sono: Hasan Shalchian, ministro dei trasporti; Manouchehr Ganji, ministro dell'educazione; Enasrollah Moqtader Mojdehi, ministro della sanità. L'atmosfera a Teheran e in molte città del paese si sta facendo intanto tesa. Le truppe presidiano sempre più numerose le «zone calde» della capitale, le scuole e le università, Nonostante la legge marziale sia in vigore, in ben 12 città del paese i disordini continuano ormai senza sosta.

Il numero delle organizzazioni pubbliche e private in sciopero sale di ora in ora. Continua la protesta delle ferrovie, del ministero della sanità, di varie cooperative rurali. La televisione di stato ha iniziato l'astensione dal lavoro dopo l'ultimatum scaduto l' altro ieri.

Il governo ha decretato la formazione di una commissione per controllare che la nuova scala retributiva non porti all'inflazione. L'aumento del 12,5 per cento ora e altrettanto tra sei mesi inciderà sul bilancio di grossi progetti, tipo il piano nucleare e, sembra, quello degli armamenti.

L'acquisto di armi sarà forse ridotto per aumentare gli stipendi. Tre sono i grossi contratti per l'acquisto di armi in predicato da tempo: il primo riguarda l'acquisto di 7 «Awacs» (sistemi aerei di controllo) dall'America per un miliardo e 200 mila dollari; il secondo, l'acquisto di 6 sottomarini dalla Germania occidentale per 3 miliardi e 200 mila dollari; il terzo, l'acquisto di mille carri armati dalla Gran Bretagna.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Novel ved. Bussi

Ne danno il triste annuncio la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 ottobre 1978

Partecipano commossi alla scomparsa della cara

zia Laura

la nipote REGINA con il marito BRUNO e i figli LORENZO e ROBERTO con la moglie MARIA.

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Il giorno 8 ottobre si è spento il nostro caro

Carlo Fabbro

Lo annunciano la sorella CARMELA, la nipote GISELLA con il marito e i nipotini ELENA e ALESSANDRO.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Il giorno 9 ottobre si è spenta

Maria Zennaro ved. Zergol

Lo annunciano i nipoti LIBERO, MARIUCCIA e SANTINA con le famiglie.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Pagnucco in Della Grazia

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 10 ottobre 1978

10.10.1968 — 10.10.1978

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Distefano

Lo ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Il nostro

Bruno Antonini

non è più.
Lo annunciano la moglie NINA, i figli FABIO e TIZIANA, le sorelle LUCIANA e SILVANA, la nuora EDDA con il piccolo GABRIELE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al chiarissimo dott. ADELCHI PARENTIN che con competenza e abnegazione per lunghi anni Lo curò amorevolmente. Un sentito grazie di cuore al caro dott. ENNIO FURLANI.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 ottobre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.
Per espresso desiderio dell' Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 10 ottobre 1978

Profondamente addolorati partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FABIO e TIZIANA, i cognati GRAZIELLA e LINO, i nipoti NINO e MARIAGRAZIA e rispettive famiglie.

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano al lutto i cognati SAVINA e RENATO i nipoti FULVIO e FULVIA LICINIANI.

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano al dolore per la morte del caro

Bruno

le famiglie:
— ZINFOLINO, SOAVE, SBRIZZI, CASTRIGNO

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano al doloroso lutto gli amici BENITO, UCCIA, FABIO e FIORELLA BRANDOLISIO.

Trieste, 10 ottobre 1978

I colleghi dell'Ospedale Infantile partecipano al dolore della signora OTTAVIA ANTONINI per la perdita del marito

Bruno

Trieste, 10 ottobre 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— KRUTEY
— TURELLA
— FERDINANDO LEVEC
— MARIO LEVEC
— GIANNI BENSI
— AMELIA GALL

Trieste, 10 ottobre 1978

E' vicina a NINA e famiglia, la famiglia RADESSICH.

Trieste, 10 ottobre 1978

Si associano al lutto:
— FABIO NERINA BRANDOLISIO

Trieste, 10 ottobre 1978

Si associano al dolore gli amici del Caffè ITALIA.

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Si è spento

Enrico Naldi
Pensionato ACEGAT

Addolorati lo annunciano la moglie NARCISA, le figlie GIORGINA, MARIA e IOLANDA, i generi, i nipoti FRANCO, CLAUDIO, BRUNETTA e parenti.
I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 12 dal Cimitero di Aurisina e alle ore 12.30 dall' ingresso del Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 10 ottobre 1978

Il Presidente, i Dirigenti tecnici e giocatori dell'A.C.V.L. STOCK prendono parte al lutto di FRANCO NALDI per la perdita del nonno

Enrico Naldi

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Si è spenta

Liliana Salateo

Lo annuncia con dolore la sorella BRUNA ved. ARENA unitamente ai parenti.
Un sentito grazie vada alle amiche che tanto si sono prestate durante la sua malattia.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1978

Le famiglie congiunte: LERTUA, CARMELI, MICHELI e in particolare il marito ARPADI ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita della cara

Amelia (Lia) Lertua

Trieste, 10 ottobre 1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Vittorio Bogdan

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Il giorno 8 corrente è mancato

Felice Solazzo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano il figlio GINO con la moglie LIDIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— FRANCO e GINA BARBAGALLO
— famiglia VENIER
— CLAUDIO e ROSSELLA BELLOCCHI
— ANNA e MARIUCCIA

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— WILLI e SERENA BOSSI
— BERTA CATTARINI

Trieste, 10 ottobre 1978

Si associano al lutto:
— FABIO e NERINA BRANDOLISIO
— BENITO e MARIUCCIA

Trieste, 10 ottobre 1978

La famiglia CASABLANCA profondamente addolorata partecipa al lutto degli amici GINO e LIDIA.

Trieste, 10 ottobre 1978

Si associano al lutto dei cari GINO e LIDIA le famiglie
— LUPPIERI
— SANZIN
— ZORZETTI

Trieste, 10 ottobre 1978

Si associano le famiglie
— CARLEVARIS-SCROSOPPI

Trieste, 10 ottobre 1978

Sono affettuosamente vicini a GINO e a LIDIA gli amici dello stabile di via Lovisato 9.

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Il 7 corr. è mancato il nostro caro

Sergio Meneghello

Con profondo dolore lo annunciano la moglie AMINA, le cognate, la nipote e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della III Medica e in particolare al dott. MAGRIS e ai medici e personale del Centro di Emodialisi.
I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— SANTINA, EMMA e GIULIANA SVIZZERO

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Sergio Meneghello

— GUIDO, LINA, GIANNI e TULLIA

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Il giorno 8 ottobre è mancato improvvisamente al nostro affetto il

CAP. a riposo
Teodoro Seidler
di anni 87

Con profondo dolore lo annunciano la desolata moglie BICE con la figlia BICETTA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. MARCELLO VENUTI per le sue premurose cure.
I funerali avranno luogo martedì 10 c.m. alle ore 11 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa parrocchiale dei Padri Cappuccini.

Gorizia, 10 ottobre 1978

†

Il giorno 7 ottobre si è spento il nostro caro

Giuseppe (Pepi) Cregori

Ne danno il triste annuncio il nipote NEREO CEGLAR con la moglie, la pronipote NEVA e famiglia.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1978

Ricorre il secondo anniversario della tragica scomparsa della nostra cara

Leda Venutti

La ricordano con immutato dolore e affetto, il marito, il figlio, la sorella i fratelli, e i parenti tutti.

Trieste, 10 ottobre 1978

10.10.1977 — 10.10.1978

Roberto Barbali

Nel primo anniversario dell' immatura scomparsa Lo ricordano i familiari tutti.

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Senza conforto comunicano l' improvvisa perdita di

Enrico Zigoi

i fratelli DOLORES e RINO, la fedele compagna della sua vita BETTINA, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Improvvisamente è mancato

Enrico Zigoi

Lo comunicano costernati la moglie, il figlio UMBERTO, la nuora ILEANA, gli affezionati nipotini MASSIMILIANO e PAOLA unitamente alla cognata LAURA THUMMEL e MELANIA.

Milano, 10 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— «LA PACE» Assicurazioni Agenzia di Trieste
— ANGELO FRONTINO e famiglia
— VIVIANA COTIDE
— Cap. DANIELE SBRIZZAI e MARIA

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Il giorno 5 ottobre si è spenta la nostra cara mamma

Rosina Nerdnik ved. Menis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie RITA col marito ALDO DEZORZI e GIGLIOLA ved. DEBONI, il nipote FRANCO DEBONI con la moglie ILEANA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. TULLIO FURLANI, alla signora SILVA e alle sue collaboratrici.

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano al dolore:
— ANNA e BRUNO JOP

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano al lutto di RITA la suocera GIACOMINA ved. DEZORZI, i cognati GIANNELLI e QUERCIOLI.

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bortolin

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ILLIRIA, il figlio DARIO con la moglie, le sorelle LUCIA, GIGETTA ed ETA con il marito, i nipoti, parenti e amici.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1978

†

E' deceduta serenamente il giorno 6 ottobre, la nostra cara

Ottilia Corradina ved. Tasselli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti e le cugine.
Un grazie sentito alla signora SILVANA PATINI, che le fu sempre vicina, durante la malattia, con affetto filiale.

Gorizia, 10 ottobre 1978

Nel quarto triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Fioretta Sasso

La ricordiamo con tanto affetto e profondo rimpianto.

Il marito e la figlia

Muggia, 10 ottobre 1978

Normarosa Baldo

Otto anni, dalla tua dipartita. Nella luce celeste dei nostri cuori, sei sempre viva!

Il Tuo FRANZ
Famiglie
GILARDI e PEPPE

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Angela Sereni

non è più.
Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, i nipoti MICHELA e PAOLO ricordandoLa a quanti La conobbero e Le vollero bene.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— La cognata LIBERA CORODESSI
— I nipoti OLIVIA e GIORGIO CORODESSI con MARINO ISABELLA DANIELA
— Famiglia LUCCHINI

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipano:
— ELEONORA
— EUGENIO
— FIORELLA
— GIANCARLO
— GRAZIANA e famiglia
— IULO, MAURIZIA
— MARCO
— MARIAGRAZIA
— RENZO
— RICCARDO
— TULLIO e GIOVANNA

Trieste, 10 ottobre 1978

I colleghi e il personale della III Geriatria partecipano al lutto del dott. SERENI per la perdita della madre signora

Angela Horodecki

Trieste, 10 ottobre 1978

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Davide (Nino) Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie ODILLA, il figlio PAOLO con DANIELA, la figlia ANNALISA con il marito VITTORIO e i nipotini MARCO e MASSIMO, i fratelli FERRUCCIO e GISELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Fogliano.

Trieste, 10 ottobre 1978

Si associano al dolore le famiglie:
— RENATO COMISSO e MARIO KRIZMAN

Trieste, 10 ottobre 1978

Partecipa al lutto:
— ALDO BONAZZI e famiglia

Trieste, 10 ottobre 1978

Dolorosamente colpiti per l' inattesa scomparsa di

Davide Furlan

si uniscono al dolore della famiglia:
— GIOVANNI e LUIGI PETELIN

Trieste, 10 ottobre 1978

†

Domenica 8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari ai quali ha dedicato la vita il

DOTT. ING.
Antonio Bressan

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ELSA, i figli MARIO e GUIDO e le rispettive mogli FEDJA e NICOLETTA con i nipoti MORIKA e LUCA, il fratello MARIO con la famiglia, le cognate DINORAH BRESSANIN, ZOELLA CEDOLINI, i nipoti e le congiunte famiglie CAZAFURA, NARDINI, FOGAR, PERSOGLIA, POLAK e GASSER.
I funerali avranno luogo a Valdobbiadene martedì 10 ottobre 1978 alle ore 15.

Valdobbiadene - Gorizia, 10 ottobre 1978

†

Il giorno 7 ottobre è mancata la nostra cara zia-mamma

Giuseppina Dagnelut ved. Bisiacchi

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti DEA e DIVINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 10 ottobre 1978

10.10.1977 — 10.10.1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Gastone Gobbis

con tanto affetto e infinito rimpianto la moglie LILIANA e i parenti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 10 ottobre 1978

Chi ti amava e ti voleva bene non ti dimenticherà mai.
Con la speranza di ricongiungerci in un non lontano giorno.
Nel terzo anniversario dell' immatura morte di

Carlo Nolich

Le sorelle GLORIA, FULVIA e parenti tutti

Trieste, 10 ottobre 1978

segue da pagina 14

RAPPRESENTANTE introdotto per la vendita di video-citofoni e TV c.c. in Friuli-Venezia Giulia cercasi, telefonare a: Elettronica Industriale Spa - Lissone (039) 44995. 002325 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763487. 7-10 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112, 127, 500 F, 128, 128 fam., 128 coupé SL, 124 special, 125 special, Alfa Romeo 2000, Giulia Super 1.6, Mini Cooper 1300, Dyane 6, Volkswagen Golf, Ford Taunus fam. 1300, Renault 6, Opel Kadett, Sunbeam 1250-1600, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 TI, 1100 special-GLS, 1301 S, 1307 GLS-special, 1308 GT, Chrysler 160-180. 18531 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/9 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 18310 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto, pagandole bene, tel. 566355. 18819 Q

A. ALFA Sud un proprietario, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 un passaggio vende privato presso concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. FIAT 127 3 porte vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica.

A. FIAT 124 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 128 coupé bellissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Escort '76, 2 porte, ricca accessori vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Capri XL coupé ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD LX '76, un proprietario, stupenda, seminuova vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. MINI 90 '76, seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. MINI 120 L '76, nuovissima vera occasione, un proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 5, un proprietario, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 6, 850 bellissima, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 12 vera occasione vende privato presso Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. SIMCA 1301 special un proprietario, pochissimi chilometri vendesi. V.le Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A SIMCA 1100 special '76, ricca accessori vendesi. V. Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1000 54, un proprietario, occasione speciale vendesi. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q

A. SUNBEAM 1300 vettura eccellente economica 5 posti guida facile vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 telefono 820214 vendonsi occasione: Simca 1308 GT dic. 1977, Abarth 70 HP 1976, A 112 E 1974-1975, R 16 TL 1975, Audi 100 1971, Fiat 125 Special 1970, 132 1600 1974, AR 1600 Super. 18592 Q

AUDI 80 GTE 1600 iniezione da intenditore 110 CV perfettissima vendesi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

AUDI 80 1300 1976 perfettissima vende garantita Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo; Lancia Beta coupé 76, Alfetta 1.6 76, 124 coupé 67, 128 70, Dyane 6 75, 850 67, VW Cabriolet 74, Ape furgone 70, Suzuki 500 77, 112 70, Acquisto auto usate. 2510 Q

AUTOCCASIONI Carli vende AR 1300 70, 124 66 69 71, 125 70, 850 69, 750 70, Volkswagen 68, 127 73, 128 72 238 69, furgone 850 pullmino 70. Visibile via Casale 7, tel. 826084. 2488 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI autovetture d'occasione con la massima garanzia, permute e pagamento rateato. Fiat 500 L 71, 127 72 74, 128 Rally 71, 126 Personal 78, Ford Fiesta sport 77, Capri 1.3 70, Escort 1100 73, Ford 1.6 XL 72, Opel Kadett 68, Primula 65C 68, Simca 1000 71, Simca 1307 76, Mini MK3 72, Innocenti Austin, Spider 67, Renault R5 L 76, R5 TL 76, R12 TL 72, R14 TL 77, R16 TL 72, R16 TS 71, Alfetta 1.6 77, Lancia 2000 72, Beta Coupé 2000 77, Opel Caravan diesel 77, rotonda Boschetto 3/1. Telefono 55511. 17-10 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Granada 5 mesi 4000 km garanzia, Abarth 112 70 HP, 128 Rally, 128 normale 2-4 porte, 127, 124 familiare, Mini 1000, Simca familiare, Audi coupé 4, 124 '72, 125 Special '72, Vespa Primavera, Honda 750. 2449 Q

CITROEN GS 1975 garanzia vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

COMPERO motore 1500 perfetto, controllabile. Scrivere Mosca, Fabio Severo 48. 18807 Q

DS 19 1971, DS 21 impianto gas perfettissima vendesi prezzi interessanti Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

FIAT 128 1973 unico proprietario tel. 826546 ore pasti. 17838 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendesi 950.000 trattabili, tel. 820221 mattinata. 17837 Q

FIAT 126 1976, 127 1972 vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

FIAT 750, 850, 126 76, 127 76, 1600 spider Oscar, 128 XL 72, 1500 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia, tel. 231193. 2455 Q

FORD Fiesta 1100 '77 perfettissima 15.000 km vendesi anche rateaimente. Tel. 813242

MEHARI Citroen 1978 km 4000, CX 2000 Pallas condizionatore 1977 come nuove vende Concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214. 18592 Q

MOTO Suzuki 380, Benelli 125, vende, rateizzando. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 2517 Q

OCCASIONI: Mini 90, R 5, R 6, R 12, 128, Alfasud, Alfetta, Fulvia coupé, Mehari, Ford Escort, Citroen DS familiare, autocarro 238 doppia cabina. Benelli 125, Suzuki 380. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880.

PRIVATO acquista contanti R4-6 o simile, massimo 1 milione. Telefonare 566340 dalle 19 alle 21. 18832 Q

PRIVATO vende Fiat 126 blu settembre '75 1.700.000. Telefonare 755472 ore pasti. 18825 Q

RENAULT 4 1975 60.000 km vendesi. Renault 5 TL 1977 perfetta. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

UNIPROPRIETARIO vende 128 1971 4 porte, revisionata. Telefonare 755687 sera. 18836 Q

VENDO Fiat 128, anno '72 buonissime condizioni. Telefono 774279. 18833 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 4 porte, assolutamente perfetta, gancio traino, vendesi facilitando alla Opel Autorotor, v.le Sanzio 11. 18838 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 1975 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77, Ford Taunus 1600 GT 73, Peugeot Diesel 204 76, 404 Diesel industriale, 304 73 benzina, Capri 1970 1300, tel. 231193. 2454 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A. DROGHERIA - profumeria cedesi locale e licenza. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 18663 R

BAR superalcoolico, buona zona, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

BAR-BUFFET, centrale, ottimo avviamento. Vende Immobiliare SOLARIO Piazza San Giovanni 3, 16-19. 16869 R

CARTOLIBRERIA tab. X, XIV, possibilità ampliamento tab. IX e XI, vicinanza scuola, vendesi, cedesi eventualmente anche immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

CEDESI in gestione a gente capace trattoria con licenza superalcolici, buona posizione, Tel. 796717 ore pasti. 17800 R

DROGHERIA vendesi causa anzianità e ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

EDICOLA giornali, zona centrale, adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

FRUTTAVERDURA, buon lavoro controllabile vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro licenza profumeria-bigiotteria avviatissima. 41807. 970 R

NEGOZIO scarpe attualmente chiuso, zona periferica, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano. 794440. 18423 R

SALONE parrucchiera, ottimamente avviato, vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende primi ingressi panoramicissimi pronta consegna, altri fine '78, altri centrali autunno '79 acconti minimi 5 milioni, mutui accordati, altri seminuovi varie zone, affari interessanti. Giulia 13, 794286.

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende 4 stanze salone tripli servizi lussuosamente restaurato, Giulia 13, 794286. 18558 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino Pubblico piano alto spazioso 3 stanze cucina bagno servizio separato tutti comforts. Giulia 13, 794286. 18558 S

A.A.A.M. in CASETTA stanza soggiorno cucinino doccia. Poggiolo o giardino, vendonsi 15.500.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 18663 S

A.A.A.M. NUOVI Servola soggiorno matrimoniale cucina bagno. Possibilità mutuo. Vendonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 18663 S

A.A. ACQUISTIAMO in contanti appartamenti e interi stabili in Trieste e circondario trattativa riservata solo coi diretti proprietari. Telefonare 775115. 050297 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina pronta entrata, terzo piano, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento a metano, terrazza, cantina, posto macchina, garage, vista mare, possibilità mutuo, vende Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina prontentrata 3.o piano salone tre stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento metano terrazza cantina posto macchina garage vista mare possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18545 S

A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito a uffici 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 18545 S

A.C. CENTRALISSIMI VENDONSI appartamenti occupati adatti uffici 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.C. GARIBALDI appartamento libero 4 stanze cucina bagno WC 3.o piano ascensore vende Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone Ghega, Piazza San Giovanni, Ghirlandaio Rotonda Boschetto, Gatteri, Toti, vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI ultimi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 18545 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE mq 1.480 più mq 380 uffici più mq 600 parcheggio. Informazioni più DETTAGLIATE ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18622 S

A.I. COMMERCIALE SIGNORILE in palazzina. 2 stanze, salone doppi servizi terrazze, cantina, 2 posti auto. Ogni conforts moderno. Vendesi PRONTINGRESSO ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 18622 S

A.I. SISTIANA ATTICO LUSSUOSO con MANSARDA VISTA SPETTACOLOSA. mq 240 più mq 160 di terrazza. Ogni conforts. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 18622 S

A.I. VENTISETTEMBRE alta. III piano. Restaurato. 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Vendesi PRONTINGRESSO 25.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 18622 S

A.I. D'ANNUNZIO pressi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno ascensore centralnafta vendesi PRONTINGRESSO. 25 milioni trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 18622 S

A.I. REVOLTELLA inizio BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, veranda, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 18622 S

A. ACIT. Corso costruzione appartamenti zone COMMERCIALE GRETTA ROZZOL varie grandezze tutti comfort disponibili attici giardino proprio mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2512 S

A. ACIT. S. GIACOMO vendesi appartamento stanza cucina doccia soleggiatissimo 10 milioni 800.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2512 S

A. ACIT. PRONTA ENTRATA vendonsi extralusso 40-50 mq zona STAZIONE. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

A. ACIT. PANORAMICO vista mare ultimo piano VIA CANTU' soggiorno stanza 2 stanzette cucina con veranda poggiolo centralnafta ascensore eventuale box in affitto. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

A. ACIT. VIA CAPPELLO vendesi appartamento 160 mq da restaurare 39.000.000; altro zona ROSMINI 4 stanze cucina servizi poggioli centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA VECELLIO 2 stanze cucina doccia 7.500.000 soffitte stanza cucina wc 4.500.000 vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2511 S

A. ACIT. MOLINO A VENTO vendesi 2 stanze cucinetta riscaldamento. MONTEBELLO soggiorno cucinino ampia terrazza comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2512 S

A. ACIT. CASETTA MUGGIA modesta vendonsi 2 quartierini camera cucina wc. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2511 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi VIA PUCCINI 3 stanze soggiorno cucinino terrazze comfort 30.000.000. MANSARDA extralusso 120 mq centralissima vendesi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

A. ACIT. VILLA zona SERVOLA vendesi 160 mq abitabili giardino 1400 mq vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA CAPODISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino servizi 15 milioni; altro S. MARCO stanza cucina bagno 6.000.000; SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia 8.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2511 S

APPARTAMENTI consegna imminente: monovano, bivano, prezzi concorrenziali, tutti i conforts mutui, facilitazioni di pagamento. Impresa vende. Per informazioni: ufficio cantiere, tel. 815213, 9-13 - 15-18.30.

BARCOLA villa residenziale con giardino garage cantina. Pronta consegna. VENDESI Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210. 1-10 S

CASETTA Barcola 2 stanze cucina bagno ripostiglio giardino orto vende Immobiliare Oriani 2. 18610 S

CASETTA panoramica con 1500 mq terreno costruibile zona Roiano vende Immobiliare Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 18689 S

CENTRALE 3 stanze cucina bagno riscaldamento metano, mutuo accordato vende ristrutturato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18659 S

CENTRALE vendesi appartamento 150 mq con vista 766676 ufficio. 18834 S

CENTRALISSIMO Trento 16 25 milioni 110 mq da rimodernare casa decorosa ascensore 766676. 18834 S

CERCASI per acquisto appartamento 3-4 stanze. Tel. 767790. 18835 S

FABIO Severo vendesi 11.000.000 appartamento affittato 70 mq bagno riscaldamento senza ascensore possibilità pagamento 4.000.000 contanti 7.000.000 mutuo 766676 ufficio. 18834 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, posizione tranquilla, ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 70, 90, 140. Incantevole vista dolomitica. Finiture lusso. Giardino privato. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

GEOM. SBISA' vende ROIANO soggiorno, due camere, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggioli, vista mare, box ascensore, tel. 775700. 18533 S

GRIM S.p.A. via Palestrina 10. Tel. 764952 Trieste per vendere subito e in contanti il vostro appartamento - stabile - villa - casetta. 050297 S

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze esenzione venticinquennale Ilor complesso recente costruzione, mutui, agevolazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815213: 9-11 - 15-18.30. 18711 S

IN complesso residenziale zona Romagna-Fabio Severo vendesi appartamento pronta entrata in palazzina recentissima costruzione con vista panoramica salone due stanze cucina servizi doppi terrazza box auto cantina. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1-10 S

LOCALE affari mq 60 4 fori alto 4,50 semirionale vendo. Telef. 54028 ore pasti. 18801 S

LORENZA vende: zona Maddalena libero mq 83, 3 stanze, cucina, bagno, wc, giardino, cantina, garage 24.000.000. ALTRO Gretta stanza, cucina wc cantina, giardino vista mare 11.000.000. ALTRO zona Conti, 2 stanze, saloncino, cucinetta, bagno, cantina 30.000.000, tel. 734257. 18647 S

MAGAZZINO di 300 mq con servizio igienico varie entrate. VENDESI prontamente occasione Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210. 1-10 S

MANSARDA di nuova costruzione in palazzina a Duino. Bellissima occasione vendesi pronta entrata Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210. 1-10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 letto cucina salone doppi servizi cantina rimessa. 41807. 970 S

PRIVATO acquista da privato appartamento 2 stanze servizi in casa decorosa prezzo accessibile inintermediari. Telefonare 743347 ore 13 - 16 e dopo le 20. 18576 S

RISMONDO 11 V vende privato salone caminetto, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, 20 milioni contanti, rimanenza mutuo. Feriali ore 11 - 12. 18713 S

SALONCINO bistanze poggiolo servizi vende libero amministrazione via Corsi 4. 18815 S

STADIO appartamento in palazzina corso costruzione 2 stanze cucina bagno poggiolo più mansarda con terrazza posto macchina rifiniture lusso vende 15.500.000 contanti saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 18659 S

STUDIO COMMERCIALE vende appartamento via Coroneo mq 240. Tel. 69030. 18056 S

VALMAURA stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 18659 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

JOHNSON 4 e 6 HP, altri 5, 7, 12 e 20 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-10 Z

VENDESI pilotina vetroresina seminuova vele attrezzatura motore a parte 3 milioni trattabili. Tel. 421955. 18830 Z

ADRIABOATS riva Grumula 2, giacenze gommoni «Zodiac» e «Novurania», motori «Mercury» e «Tomos» a prezzi scontatissimi. Accettansi prenotazioni pilotine, motoscafi, gommoni, motori fuoribordo, anche per consegna primavera, con sconti prestagionali specialissimi per Salone Genova.

CARROZZERIA APOLLO dispone terreno per rimessaggio roulotte. Tel. 820051. 17638 Z